

COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/09/2020



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Buon pomeriggio a tutti, possiamo iniziare con il Consiglio, iniziamo con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE STEFANO GANDELLINI

Ilenia Malavasi	presente	
Silvia Bagnoli	presente	
Martina Catellani	presente	
Marco Chiessi	presente	
Ilaria Ghirelli	presente	
Stefano Giovannini	presente	
Samuele Goccini	presente	
Simone Mora	presente	
Gianluca Nicolini		assente
Maria Chiara Oleari	presente	
Mauro Pernarella		assente
Riccardo Rovesti	presente	
Marco Sacchetti	presente	
Monica Santini	presente	
Eric Sassi		assente
Giancarlo Setti	presente	
Haingonirina Zaccarelli	presente	

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Prima di iniziare nomino scrutatori:

- Goccini
- Bagnoli
- Santini.

Vi ricordo anche che l'uso della mascherina è obbligatorio durante tutta la durata del Consiglio, anche quando si parla, capisco la scomodità, però insomma ormai abbiamo alle spalle mesi di mascherina, quindi possiamo adattarci direi tutti.

Partiamo con il primo punto.

Punto 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Non ho comunicazioni da dare, secondo punto.

Punto n. 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco, terzo punto.

Punto n. 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLE PRECEDENTI SEDUTE DEL 26 GIUGNO E DEL 31 LUGLIO 2020.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Quindi partiamo dai voti favorevoli:

.....manca registrazione.....

Punto n. 4 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2019, CORREDATO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA CHE COMPRENDE LA NOTA INTEGRATIVA.

.....manca registrazione.....

Punto n. 5 all'Ordine del giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022 E RATIFICA DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE N. 73 DEL 18/08/2020 E N. 78 DEL 01/09/2020.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

.....manca registrazione.....

.....nel nostro bilancio possiamo permetterci, perché diversamente trattandosi, non diversamente, perché in questo modo la scontistica applicata, per quanto sia interessante riuscire ad aiutare chi realmente ne ha più bisogno, sul bilancio comunale fa sì che vi sia una riduzione di entrate, che lo citavo poc'anzi, che andrà coperta con risorse interne, quindi è chiaro che non possiamo permetterci voli pindarici. Mi sembra di sentire le argomentazioni elaborate nel consiglio di luglio, quando invece si parlò della scontistica legata alle utenze non domestiche, e venne chiesto perché non di più, in percentuale. Chiaramente con maggiori margini di bilancio si farebbe di più e io sarei il primo a essere, come dire, interessato a proporlo, però bisogna essere pragmatici, cioè capisco fare opposizione e chiedere di più, è nella natura delle cose, è nella natura della democrazia, però io dovendo amministrare un bilancio, tutta l'amministrazione qui presente sa ed è consapevole che non può permettersi cose che non sono sostenibili.

Però non guardiamo solo a che cosa non si fa, guardiamo anche a cosa si è fatto, qui stiamo discutendo di un aiuto concreto che vogliamo dare, su iniziativa dell'amministrazione, vogliamo dare a quelle fasce più deboli, e credo che anche solo come punto di partenza, essendo una novità rispetto agli anni passati, vada riconosciuta anche per l'attenzione che è stata elaborata nel cercare di intercettare esattamente coloro che potenzialmente potrebbero avere maggiore difficoltà.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Prego, interviene Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Sarebbe stato il mio intervento al punto successivo ma visto che ci siamo fatti prendere dalla smania di parlarne ne parliamo adesso.

Scherzi a parte, noi chiaramente accogliamo con favore invece questa visione che si va a modificare con la modifica poi sostanzialmente del Regolamento, ovvero sfruttare quella variazione di bilancio, quella maggiore entrata, per andare incontro

alle famiglie con più figli, oltre che alle fasce più deboli della popolazione. E' chiaro che siamo in un momento di difficoltà, i nuclei familiari più deboli, più a rischio, sono proprio quelli che già partono da una situazione difficile, oppure, questo ce lo dicono le statistiche dell'Istat tutti gli anni, quelle con maggiori figli, perché purtroppo è dovuto a un sistema fiscale italiano che è particolarmente svantaggioso per le famiglie numerose, c'è una forte correlazione, come immagino sappiate, tra il numero di figli e l'appartenenza o no alle fasce di povertà, quindi noi accogliamo sicuramente con favore questa modifica del regolamento e sperando in futuro di poter avere anche a che fare con una riforma, che non dipende chiaramente da questa Amministrazione, una riforma fiscale che sia più family friendly, diciamo così, a livello nazionale, e poter quindi implementare ancora maggiormente strumenti del genere o azioni del genere anche nel nostro territorio.

Quindi questo per dire che è una bellissima novità, che ci teniamo, e che accogliamo con favore, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Anch'io faccio un po' di..., metto insieme un po' di cose, visto che ne abbiamo parlato un po' tutti.

Noi crediamo che questo sia proprio il metodo e il modo in cui un'Amministrazione dovrebbe, deve, amministrare, nel senso che vediamo che nella variazione abbiamo una maggiore entrata, che deriva comunque dal lavoro che, non ce lo dimentichiamo, dal lavoro che viene fatto dagli uffici per recuperare quelle che sono delle entrate, e queste maggiori entrate vengono utilizzate per andare incontro a chi ha più difficoltà. Credo che questa sia esattamente la sintesi di quello che ha sempre cercato di fare questa Amministrazione, che ha sempre fatto questa Amministrazione, e anche in questo caso è assolutamente il senso, credo, di quello che l'Amministrazione con questa modifica ha voluto fare. Quindi è chiaro che l'aiuto non può essere per tutti, ma è giusto che sia per le persone che hanno più difficoltà, e come si diceva prima, come abbiamo detto anche in Commissione, probabilmente le utenze domestiche negli scorsi mesi sono state molto utilizzate perché la nostra gran parte del tempo è stata passata dentro le nostre case, quindi diciamo che se vogliamo andare a vedere il costo è stato sicuramente più alto rispetto ad un periodo normale, questo però ha comportato che non ci sia comunque stata nessuna variazione del costo da parte delle

famiglie, e questa è già una buona situazione, in più non appena si liberano delle risorse vengono investite a favore di chi ha più bisogno. Quindi io credo che invece sia proprio il metodo migliore con cui si devono utilizzare queste risorse, e bene hanno fatto ad utilizzarle in questo modo, e rivolto soprattutto a questa fascia di persone. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Sì, grazie presidente. Mi sembra opportuno fare da principio una breve disamina di quelle che sono, come dire, le variazioni di cui andiamo a discutere, fare una riflessione è a mio avviso assolutamente indispensabile.

Quindi dalla disamina delle variazioni che ci vengono oggi sottoposte vengono evidenziate voci importanti, come abbiamo visto, che riguardano la parte capitale, laddove sono presenti al suo interno che sono collegate altresì direttamente all'emergenza sanitaria, e quindi vediamo 60.000 euro per adeguamenti sugli immobili scolastici, e 30.000 euro per dotare alcune scuole, in particolare due Istituti, comprensivi di spazio didattico all'aperto.

Quindi abbiamo visto altresì che tali spese sono in parte coperte dal fondo funzioni fondamentali erogato ovviamente dallo Stato, e anche ovviamente da un contributo di privati. L'altra parte consistente della variazione sempre fondamentale è quella che riguarda la variazione di parte capitale e che deriva dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione libero, dell'anno 2019, pari a circa 200.000 euro. E con questo avanzo si vanno a finanziare e a migliorare soprattutto interventi che riguardano il patrimonio dell'Ente, e abbiamo visto 85.000 euro di manutenzioni straordinarie sulle strade, 24.000 euro per un finanziamento di climatizzazione del secondo piano del Palazzo dei Principi, 15.000 euro per la manutenzione straordinaria delle aree verdi e 60.000 euro per la manutenzione straordinaria di immobili comunali.

Relativamente poi alla parte corrente abbiamo visto che la voce principale, e ne abbiamo discusso poc'anzi, e ne discuteremo anche come ha detto l'assessore Dittamo, nel punto successivo, la voce principale è la riduzione ovviamente della TARI, delle utenze non domestiche derivanti ovviamente dalle modifiche che sono apportate nel Regolamento relativo all'anno 2010.

Beh devo dire che queste variazioni di bilancio hanno e mantengono un contenuto politico fondamentale, un contenuto politico che, come anche la collega Martina Catellani ha poc'anzi precisato, un contenuto che riguarda proprio e mantiene fede a

quelli che sono i bisogni essenziali e le necessità ovviamente della popolazione. E proprio per questo voglio ricordare anche al collega Setti che ne abbiamo già discusso anche ad aprile, se non mi sbaglio, sul principio della progressività del sistema impositivo. E' un principio che è assolutamente equo e mantiene fede ovviamente a quelli che sono i bisogni ma soprattutto quelle che sono le capacità contributive dei singoli. Con questa riduzione quindi, con l'intervento come abbiamo detto sulla Tari, beh si dà un'impronta assolutamente indelebile, quindi si tiene non solo in considerazione attraverso il principio della progressività, quindi ancorato all'Isee di ogni singolo nucleo familiare, ma si fa riferimento anche alla numerosità o meno dei nuclei familiari, di persone quantomeno che faticano e non sono in grado di pienamente adempiere a quello che è il sistema impositivo, e quindi quello che è ovviamente la Tari. Quindi penso che recepire le difficoltà dei più deboli e del tessuto sociale del territorio sia un elemento e un principio imprescindibile e che è in queste variazioni, ma che con la modifica al Regolamento Tari viene assolutamente preso in considerazione e che, ovviamente, sia necessario ed opportuno tenere sempre bene a mente che questo tipo di scelte rappresentano una discrezionalità imprescindibile dell'Amministrazione e che devono sempre comunque, come dire, bilanciare e trovare un equo, diciamo così, incastro, rispetto al sistema complessivo dei conti di bilancio. Quindi proprio per questo motivo noi riteniamo che siano assolutamente variazioni di bilancio che debbano essere approvate e quindi debbano essere sostenute e che soprattutto tengano in considerazione quelli che sono i bisogni ovviamente della popolazione del nostro territorio comunale.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente, solo perché mi sono dimenticato di una puntualizzazione che avrei voluto fare di una argomentazione che è sorta in Commissione, parlandone in modo più aperto, insomma, ma ritengo opportuno che venga anche ribadita qui in Consiglio, ed era la richiesta insomma, quella di valutare con una Commissione ad hoc congiunta, anche con la presenza di Isecs, quegli interventi che sono stati effettuati poi per l'edilizia scolastica o comunque quelli che non vengono effettuati grazie ai finanziamenti che abbiamo ricevuto dallo Stato centrale. Ci tenevo diciamo che finisse a verbale perché secondo me è un modo corretto di operare ed estremamente trasparente quindi penso che si possa assolutamente andare verso questa direzione, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al Sindaco.

SINDACO

Sì, parto da questo ultimo pezzo perché l'avrei detto anche io, perché mi era stata riferita questa richiesta della Commissione, perché penso che sia assolutamente da accogliere questa sollecitazione sulla quale ovviamente non abbiamo ancora convocato la Commissione perché ovviamente ci stiamo ancora lavorando.

Lo dico perché le voci che vedete anche in questa variazione, come quelle che abbiamo visto anche nelle variazioni precedenti, relative al fondo funzioni fondamentali, che noi chiamiamo “fondone”, che ci viene trascritto dallo Stato per minori entrate, al netto però di minori spese, che vanno quindi conguagliate, ci vuole tempo per farlo, e per finanziare anche maggiori spese, è un lavoro che ha bisogno di tempo per stabilizzare ovviamente tutti i conteggi. Faccio un esempio, il tema del costo del trasporto scolastico, è vero che ha avuto un minor gettito, ma abbiamo avuto anche molti meno costi, probabilmente avremo invece un aumento di costi andare alla fine dell'anno, e l'avremo molto di più ribaltato sull'anno prossimo. Questo tema riguarda tutti i servizi, quindi dal trasporto, alle mense e in particolare mi riferisco ai servizi educativi, che hanno ovviamente più impatto anche organizzativo e logistico, ma all'interno di questo fondo ovviamente vanno contabilizzate anche tutte quelle spese che invece hanno generato solamente una maggiore spesa, basti pensare alle pulizie, che abbiamo comunque dovuto raddoppiare, o all'acquisto dei termoscanner che vedete anche in questa voce.

Questa sarà, io penso, il “succo” della variazione che arriveremo ad approvare a novembre, quindi abbiamo bisogno di lavorarci tutto il mese di ottobre, abbiamo chiesto agli uffici di provare ad evidenziare tutte queste voci, alcune le abbiamo già viste, lo abbiamo sempre messo anche negli schemi che vi avevamo distribuito alla voce “Covid”, proprio per tirarle fuori il più possibile, ed evidenziarle, per renderci più consapevoli possibili, ma è un lavoro che dobbiamo ancora terminare nella sua completezza.

Quindi accolgo positivamente questa sollecitazione, ma non l'abbiamo ancora fatto perché non sappiamo ancora cosa potervi restituire per fare un lavoro ovviamente che sia completo, ovviamente facendolo sui mesi, ovviamente, che abbiamo gestito fino ad oggi, ben sapendo che l'emergenza non è finita, che i nostri servizi probabilmente saranno così per tutto l'anno, non solo solare, ma anche scolastico e quindi questo sarà un tema che riguarderà sicuramente anche il bilancio di previsione 2021.

Il lavoro quindi va fatto con molta attenzione e in modo puntuale perché abbiamo bisogno di avere questi dati un po' storicizzati, per poterli ribaltare, ovviamente, anche sul Previsionale 2021, che ovviamente cercheremo come sempre di approvare nel tempo più veloce possibile.

Quindi anticipo che questo sarà un po' il senso anche della variazione che faremo a novembre, che è l'ultima variazione utile come sapete, che ci serve un po' a ritardare anche queste spese.

Ad oggi il Fondo non l'abbiamo caricato tutto sul bilancio, l'avrete visto, nel senso che abbiamo solamente inserito quelle voci che servivano veramente a coprire le maggiori spese, quelle che erano sicuramente spese Covid, ma non abbiamo fatto ancora nessuna operazione di conguaglio. In realtà speriamo che possano arrivare anche delle note di chiarimento, perché è molto importante coprire le spese che sarà possibile rendicontare, per evitare di fare delle operazioni che possano tendere a gonfiare il bilancio, perché se io ci carica una posta, ci carico sopra delle spese che vado a rendicontare, e poi non mi vengono riconosciute dallo Stato, è chiaro che si crea un problema importante sul bilancio che non vogliamo gestire. Quindi fino ad oggi non abbiamo caricato interamente le maggiori entrate che il Governo ci ha già trasferito, perché preferiamo analizzare bene la situazione e caricare con maggiori entrate sul bilancio quando siamo sicuri delle voci che veramente potranno essere rendicontate su questo fondo assolutamente prezioso. Lo dico perché c'è molto dibattito all'interno dei Comuni, è arrivata una nota di chiarimento di IFEL, che è la Fondazione a cui fa capo l'Anci, e quindi tutte le nostre amministrazioni di agosto, ma ci attendiamo e auspichiamo anche un chiarimento da parte del Ministero rispetto alle voci rendicontabili con queste risorse assolutamente preziose.

In realtà la maggior parte delle voci che vedete in questo bilancio legate al Covid, resto su questo argomento, riguardano esclusivamente l'acquisto dei termoscanner, e soprattutto le voci che riguardano le scuole, sulla parte di parte capitale in modo particolare, perché vedete che ci sono 60.000 euro di manutenzioni straordinarie immobili Covid, che sono quelli che andremo a trasferire all'Istituzione, perché ovviamente una parte di lavoro è stata fatta direttamente dall'Amministrazione, una parte da Isecs, questo ovviamente in base alle competenze che abbiamo, una parte di manutenzioni immobili Covid, di altri 30.000 euro sono sempre legati a manutenzioni delle scuole. Andremo probabilmente a posare anche delle strutture per mettere a disposizione delle scuole anche degli spazi didattici all'aperto, ovviamente era espressamente richiesto nelle linee guida di poter valorizzare soprattutto spazi all'aperto, proprio perché sono privilegiati nelle situazioni di bella stagione rispetto agli spazi al chiuso, quindi ci siamo messi a lavorare anche su questo, in accordo con le Dirigenti scolastiche, e abbiamo ancora da sistemare alcune migliorie, soprattutto sugli spazi esterni, avendo dato priorità di intervento sugli spazi interni, e dovendo garantire la riapertura delle scuole.

Complessivamente però in questa variazione e mettendo dentro anche i 98.000 euro che sono, 90.000 euro che ci sono arrivati comunque per l'edilizia leggera dal

Ministero e altri 8.000 euro di compartecipazione, per la riapertura delle scuole solo parlando di edilizia leggera abbiamo investito circa 250.000 euro, quindi una cifra comunque importante per il patrimonio ovviamente immobiliare del nostro ente.

Quindi in realtà qui è una variazione che parla molto di scuola, e ci fa anche piacere perché è un tema che ci ha visto impegnati, devo dire tutta l'estate, è anche la prima occasione che abbiamo per rivederci dopo la pausa estiva, insomma devo dire che il lavoro è stato premiante, è stato fatto un grande lavoro di sinergia con le dirigenti scolastiche e quindi insomma siamo anche soddisfatti della partenza, nonostante sarà un anno comunque impegnativo, e anche perché tante variabili che ci saranno durante l'anno, saranno comunque probabilmente imprevedibili, ma anche alcune criticità che sono emerse, organizzative, in capo al Dirigente, ovviamente sono emerse quando l'anno scolastico è partito, nonostante il lavoro che è stato fatto, attento, secondo me, da parte delle scuole nella ripartenza in sicurezza.

Quindi chiudo su questo, nel ringraziare però il lavoro che hanno fatto i nostri uffici per le scuole, e mi permetto di ringraziarli da parte di tutti noi, anche per il lavoro straordinario che hanno fatto per allestire i seggi elettorali, è stata tutto un po' un'innovazione, un percorso complicato, anche sul piano amministrativo, nei rapporti anche per avere le certificazioni idonee, ma la scelta che abbiamo fatto, e che vi avevo anche già anticipato nel consiglio di luglio, di spostare tutte le sedi dalle scuole per non interrompere le scuole a pochi giorni dalla ripartenza, è stata un'operazione che è andata a buon fine e che ha, mi sembra dal confronto e dalle chiacchierate che abbiamo fatto, e che avrete fatto anche voi, un'operazione che è stata di soddisfazione devo dire per la nostra comunità, e quindi un grazie a un plauso a quelli che ci hanno supportato in questa attività, oltre a tutti i presidenti e gli scrutatori che hanno lavorato ovviamente in quelle giornate insieme, grazie al presidio delle forze dell'ordine nei nostri seggi.

Chiudo sulla parte che riguarda la Tari, che riguarda il punto successivo, ma ovviamente qua vediamo le scelte di bilancio, io penso che queste siano modifiche non scontate, uno perché non c'è nessun obbligo normativo, e le abbiamo fatte anche in modo graduale, perché a luglio abbiamo portato delle proposte di modifica del Regolamento per le utenze non domestiche e ci eravamo riservati, lo avevamo anche detto in quella sede, che avremmo continuato a fare un approfondimento per capire, al netto di quell'impegno, che comunque ha generato un minor gettito, non coperto da maggiori entrate dello Stato, perché erano molte di più quelle che abbiamo completato rispetto a quelle che ci sono state date, e ci eravamo comunque presi l'impegno di verificare se eravamo nelle condizioni di agevolare anche in parte le utenze domestiche.

L'assessore Dittamo, che ringrazio, ha lavorato con i nostri uffici in questi mesi e durante l'estate anche per capire qual era la fascia che potevamo andare a individuare, perché è molto difficile fare proiezioni economiche non sapendo qual è la platea che

hai davanti. La scelta ovviamente è stata fatta che tra l'altro abbiamo voluto, discusso e condiviso con i sindacati che hanno apprezzato, devo dire, questa proposta, che non è stata ovviamente fatta in tutti i territori, ma è una scelta ovviamente politica, è stata quella di andare ad individuare una fascia di popolazione che più o meno conosciamo, nel senso che sono quelle famiglie che già usufruiscono di supporti, servizi, sussidi, bonus, quindi con una fascia di reddito abbastanza nota, che ci permette di fare delle previsioni, altrimenti avrebbe significato individuare una platea indefinita senza poter fare delle previsioni di bilancio, quindi rendere incongruenti comunque delle scelte anche politiche rispetto alle sostenibilità economiche.

Come diceva l'assessore Dittamo ci immaginiamo una platea di circa 250 famiglie, con sconti dai 50 ai 100 euro, che comunque sono significativi rispetto al costo delle utenze, tra l'altro di fasce che hanno già tante altre agevolazioni e sostegni rispetto alla loro condizione reddituale, quindi andando proprio a ricercare quelle fasce che hanno un maggior bisogno comunque di supporto da parte di risorse pubbliche e della comunità in senso lato.

Dico questo perché la scelta che abbiamo fatto è stata una scelta meditata, come vi dicevo l'abbiamo discussa con i sindacati, che ci hanno anche supportato portandoci esemplificazioni ovviamente di altri territori, ma l'avremmo fatta comunque, e lo dico, indipendentemente dal fatto che abbiamo recuperato 15.000 euro, questa è una casualità, in cui c'è un'entrata di 15.000 euro e un'uscita di 15.000 euro, tra l'altro è scritto anche sulla stessa riga quindi sembra quasi che ci sia un automatismo ma non è così.

Questa operazione ci siamo presi l'impegno di farla e la avremmo fatta, al netto di questa maggiore entrata, che comunque ha una maggiore entrata per me virtuosa, perché riguarda recuperi di mancati pagamenti degli anni precedenti che vanno sempre perseguiti secondo me con grande determinazione. Dopodiché mi sembra anche un po' assurdo, lo dico, visto che quando abbiamo fatto la proposta di abbattimento delle tasse per le utenze non domestiche non mi pare che il Movimento 5 Stelle abbia votato a favore, quindi mi chiedo di che cosa stiamo parlando visto che avete votato contro l'operazione di abbattimento tasse per quanto riguarda tutto il non domestico e oggi ci chiedete un maggior impegno per quanto riguarda le utenze domestiche, ahimè la coerenza non è una prassi così consolidata e quindi mi stupisco veramente di questa osservazione, mentre apprezzo la sollecitazione che veniva dal consigliere Mora perché su questi temi con loro ci siamo anche devo dire confrontati, anche nel mandato precedente, con lui in particolare, sebbene l'attenzione che proviamo ad avere, anche all'interno delle rette scolastiche, quando ci sono comunque fratelli e sorelle che vanno ovviamente all'interno delle nostre scuole, e questo va nella direzione di valutare da un lato le fasce più fragili, da un lato ovviamente le famiglie numerose che sono quelle che emergono ovviamente usando appunto anche i dati, come vi dicevo, che abbiamo a disposizione.

Quindi vi ringrazio per il dibattito, la prossima variazione ovviamente la faremo a novembre e sarà sicuramente una variazione che ci permetterà di evidenziare in modo

più complessivo e strutturato le minori entrate, perché forse riusciremo anche a iniziare a vedere ovviamente le entrate dell'anno in corso, si hanno comunque delle flessioni che oggi è ancora difficile vedere, rispetto alle scadenze tributarie, e anche ovviamente le maggiori spese che speriamo si possano assestare andare alla fine di novembre, perché è ovviamente l'ultima variazione che ci permetterà di traghettare questo anno così difficile, ma anche di avere una contezza di dati per ipotizzare un bilancio di previsione che sia il più possibile corretto, aderente ovviamente, al dato che possiamo avere in quel momento. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, allora, la coerenza gliela dico subito, è abbastanza evidente, cioè gli interventi per le utenze non domestiche che non si rivolgono alla stessa platea, ceto di popolazione che invece si rivolgeva l'intervento per le fasce meno abbienti, quindi è una politica, è una scelta, che rispetto ma che comunque è evidente che ho una visione diversa, perché destinare il cento per cento delle risorse per tagliare la parte variabile alle persone più povere non è la stessa cosa che destinarne in parte per aiutare coloro che hanno un'attività per cui devono pagare tasse non domestiche.

Io mi scuso, mi scuso, mi devo assentare una mezz'oretta, per cui tornerò fra pochissimo, quindi non parteciperò neanche al voto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi possiamo passare al voto del punto cinque:

Favorevoli:	11
Contrari:	4 (Nicolini, Rovesti, Mora, Santini)

Per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli:	11
Contrari:	4 (Nicolini, Rovesti, Mora, Santini)

Punto n. 6 all'Ordine del giorno: MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (IUCTARI). DECORRENZA DAL 1° GENNAIO 2020.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo subito al voto, c'è già stata la discussione, possiamo passare al voto?

Quindi passiamo subito al voto anche per il punto 6:

Favorevoli: unanimità

Immediata eseguibilità:

Favorevoli: unanimità

Passiamo quindi al punto successivo.

Punto n. 7 all'Ordine del giorno: PROCEDIMENTO UNICO PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO DEL METANODOTTO DENOMINATO “ALLACCIAMENTO MET. COMUNE DI CORREGGIO 1° PR DN 80 VARIANTE DN 100 PER SOSTITUZIONE TRATTO. PRESSIONE 64 BAR, TOTALE M.395,80 IN COMUNE DI CORREGGIO”, PROPONENTE SNAM RETE GAS S.P.A. - AUTORIZZAZIONE IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola all'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Allora, sì ci è arrivata la richiesta da parte di Snam per la sostituzione di un tratto di gasdotto tra le due strade di via Fornacelle e via San Prospero, un tratto che interessa

la presenza di un vigneto, motivo per cui la Snam ha trovato un accordo con il proprietario del terreno per spostare in parte il tracciato di questo gasdotto, andando così a impattare meno sulla proprietà, interessando una carraia di confine. Quindi il lavoro verrà fatto in buona parte lungo questa carraia, andando a posizionare un nuovo tubo con un diametro inferiore e anche con una fascia di rispetto minore rispetto a quella presente nel precedente gasdotto. Quindi l'intervento è migliorativo, oltre che andare a sostituire una tubatura ormai datata, e quindi con un tubo di maggior garanzia, si va anche a mettere in sicurezza i due attraversamenti stradali, due strade, sotto cui passerà questo nuovo gasdotto, in modo tale che un domani se si dovesse intervenire con ampliamenti delle strade o tombamenti non occorrerà richiedere ulteriore permesso Snam perché la struttura del gasdotto è già adeguata per accogliere il tombamento stradale. Quindi un piccolo intervento che va a migliorare una situazione esistente nell'interesse collettivo, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Nessun intervento quindi procediamo con il voto per il punto numero sette:

Favorevoli: unanimità

Per l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli: unanimità.

Punto n. 8 all'Ordine del giorno: ACQUISTO DI LEGATO E ACCETTAZIONE DONAZIONE DI IMMOBILI UBICATI IN VIA VILLACORTA, DISTINTI AL CATASTO FABBRICATI DEL COMUNE DI CORREGGIO AL FOGLIO 59, PARTICELLE 422 SUB. 11 E 422 SUB. 12. E AL CATASTO TERRENI AL FOGLIO 59, PARTICELLA 133.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì, grazie. In questo punto si va a deliberare l'acquisto del legato e l'accettazione di una donazione dell'immobile indicato nel titolo del punto. Si tratta di un legato della

successione del defunto Ragni Franco, deceduto nel 2018, che ha lasciato quale legato al Comune di Correggio la sua quota di proprietà di 12 centesimi dell'immobile posto appunto in via Villacorta. Le sorelle in vita, uniche eredi del defunto, e titolari degli ulteriori 8 centesimi di questo immobile, hanno ritenuto di donare al Comune di Correggio le loro quote, facendo così in modo che il Comune diventi intero proprietario di questo stabile. Sia il legato che la donazione sono sottoposti ad una condizione, cioè di destinare la struttura ad attività formative e ricreative, quali doposcuola, laboratori teatrali, il laboratorio per tematiche ambientali e culinarie, gioco e sport, arte e fotografia, eccetera.

Quindi con la presente delibera andiamo appunto come dicevo tecnicamente ad acquistare il legato del defunto Ragni, e ad accettare la donazione delle sorelle Ragni ancora in vita, in modo tale che così facendo il Comune di Correggio diventi proprietario della struttura che sarà destinata, come indicato nei lasciti, alle destinazioni prima citate, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie presidente. Come direbbe qualcuno: “a caval donato non si guarda in bocca” e quindi ringraziamo, mi vien da dire, le sorelle Ragni, per, ovviamente, la donazione, che di questi tempi rappresenta comunque, devo dire, atteggiamento di distinzione importante, e soprattutto rivolto ad un'azione in favore di un ente pubblico e con le condizioni che alla stessa donazione in precedenza, al legato che del loro fratello è stato fatto nel testamento all'atto della morte dello stesso.

Quindi questo è ovvio è una donazione che va a garantire e soprattutto va ad attribuire all'amministrazione comunale una responsabilità importante, una responsabilità che coinvolge comunque il sistema educativo, in particolare laddove di questi tempi possiamo dire ne abbiamo assolutamente necessità e bisogno. Quindi torna a ribadire un grazie davvero sentito alla famiglia delle sorelle Ragni e ovviamente esprimiamo un voto assolutamente favorevole rispetto alla deliberazione che ci viene sottoposta. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi.? Sindaco

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Faccio solamente un ringraziamento perché questo è stato per noi un percorso lungo, di confronto, di ascolto rispetto alle volontà della famiglia Ragni, che abbiamo ricevuto tantissime volte, per capire come fare a rispondere ovviamente alle loro volontà rispetto a un bene importante della loro famiglia che doveva avere ovviamente, per loro volontà, un vincolo di destinazione legato ad attività diciamo educative, formative e ricreative, proprio per la professione che tutte loro hanno esercitato nell'arco della loro vita.

Devo dire che è stato un percorso di soddisfazione, loro hanno avuto una determinazione incredibile nel sollecitarci devo dire a portare a termine questa accettazione, quindi che portiamo molto volentieri all'attenzione di questo consiglio.

A me personalmente non è mai capitato da quando faccio il sindaco di ricevere una donazione di un bene immobile che diventa quindi patrimonio della comunità, mi sembra una sottolineatura importante da fare perché insomma non capita tutti i giorni devo dire di ricevere una cosa così preziosa, che dà il senso secondo me della generosità di questa famiglia nei confronti ovviamente, in particolare, dei giovani, dei bambini, e dei giovani ai quali loro desiderano comunque dedicare i loro spazi.

Quindi il ringraziamento va a tutte loro, ovviamente uso il termine femminile perché sono rimaste due donne, due ragazze, quindi insomma ci fa molto piacere poter chiudere questo percorso che abbiamo fatto con loro ringraziando vivamente, ovviamente prendendoci tutti gli impegni per onorare ovviamente le loro volontà nel mantenere fede a questa destinazione d'uso che, sicuramente, potrà portare all'interno della frazione, e del territorio comunale dove ovviamente questo bene è ubicato, un arricchimento ulteriore proprio nel percorso di costruzione di quella coesione sociale che rimane sicuramente ancora un bene prezioso per la nostra comunità, e alla quale sicuramente loro vogliono dare il loro contributo.

Quindi grazie a tutti coloro che ci hanno lavorato, è stato un percorso lungo e complesso, quindi insomma speriamo anche che sia di buon esempio rispetto comunque alla generosità dei correggesi che è sicuramente un pezzo fondante secondo me del nostro patrimonio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Nessun intervento quindi procediamo con il voto per il punto otto:

Favorevoli: unanimità

Immediata eseguibilità:

Favorevoli: unanimità.

Punto n. 9 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI CORREGGIO E L'ACER DI REGGIO EMILIA PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO ABITATIVO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DEL COMUNE DI CORREGGIO PERIODO 2020-2025,

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Marzocchini.

VICE SINDACO – GIANMARCO MARZOCCHINI

Sì grazie. Con questo atto andiamo a rinnovare, comunque a fare una Convenzione per la concessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica del Comune di Correggio da Acer (Azienda Casa Emilia Romagna), lo facciamo dopo cinque anni dalla precedente convenzione che è andata in scadenza il 30 aprile, poi abbiamo prorogato per i mesi fino alla fine di settembre, dato il periodo di lockdown e di Covid che non ci ha permesso di addivenire subito ad un rinnovo.

La gestione del patrimonio Erp già da tempo appunto consegnata da Acer per quanto riguarda tutti i comuni praticamente della provincia dell'Emilia Romagna e di Reggio Emilia e non solo, abbiamo a patrimonio, il comune di Correggio ha 264 appartamenti e 100 autorimesse, quindi un patrimonio ingente, che naturalmente per la sua gestione necessita di un impegno efficiente, ed è quello che abbiamo trovato negli ultimi cinque anni, insomma. Con Acer siamo andati a rivedere quelli che erano stati gli anni precedenti, quello che è andato meglio, quello che c'era da migliorare, la Convenzione nuova ricalca in gran parte quella di cinque anni fa, le cose principali che ci sono all'interno sono riassunte anche in delibera, nei punti della pagina centrale, io sottolineo solamente che la durata l'abbiamo prorogata per altri cinque anni, ci sembra un periodo appropriato, anche per mettere in campo un investimento straordinario che permetterà ad Acer di riqualificare alcuni immobili che hanno bisogno di una riqualificazione.

Non cambiano i cosiddetti prezzi di gestione che sono 43 euro ad alloggio al mese, ai quali si aggiungono 3 euro e mezzo ad autorimessa al mese. Cambia quello che

insieme a questo atto è l'impegno del Comune per i prossimi cinque anni, proprio per la manutenzione straordinaria di alcuni edifici. Cinque anni fa ci siamo impegnati per 405.000 euro, quest'anno e per i prossimi cinque ci impegniamo per 450.000 euro con un piano di interventi che Acer ci ha sottoposto, che naturalmente va oltre questa cifra, ma ci siamo dati delle priorità. Gli edifici individuati sono edifici che andranno a beneficiare non solo di una ristrutturazione e di un consolidamento strutturale, alle volte anche con il rifacimento della copertura, ma andranno beneficiare anche di contributi che vanno ad efficientare anche dal punto di vista energetico gli immobili e gli appartamenti stessi. Quindi ci sembra importante andare in questo senso perché è un beneficio che va a vantaggio naturalmente anche degli inquilini che si ritroveranno spese per i consumi notevolmente abbassate. L'abbiamo sentita in Commissione e naturalmente Acer non è solamente il mero gestore per i prossimi cinque anni del nostro patrimonio immobiliare, con Acer abbiamo sempre dialogato, e con il tavolo provinciale per le Politiche Abitative, e quindi con tutti gli altri comuni della provincia, abbiamo sempre dialogato in un confronto per condividere politiche abitative che possano essere, come si dice, al passo con i tempi. E' chiaro che stiamo vivendo, anche attraversando, un momento ulteriormente pesante, per quanto riguarda le finanze delle famiglie, lo vediamo, l'abbiamo visto concretamente con delle richieste contingenti. Sulla casa abbiamo anche avuto, sempre a causa del Covid, della sospensione degli sfratti fino alla fine dell'anno, noi credo che avremo quando saremo, se non viene prorogato, quando saremo all'inizio dell'anno prossimo, credo che avremo delle sorprese da gestire, ecco perché naturalmente la sospensione degli sfratti non permette di avere quella tensione che c'era prima, anche nei confronti delle famiglie, lo vedremo appunto dopo quasi nove mesi di stop, di cosa si tratterà.

E appunto politiche abitative che sono andate sempre con Acer non solo la gestione dei muri, ma anche delle persone, che sono importanti naturalmente, voi sapete che la gestione degli ingressi delle graduatorie e spesso anche delle dinamiche di richieste è fatta dai servizi sociali della nostra Unione, e le famiglie che sono in graduatoria sono ancora tante, il nostro patrimonio abbiamo visto che pur essendo ingente naturalmente non riesce a soddisfare immediatamente, o con tempi brevi, tutte le richieste. Su questo ci stiamo impegnando e anche l'investimento che mettiamo ogni anno per le manutenzioni cosiddette ordinarie, o comunque per i ripristini degli alloggi che vengono liberati, facciamo sì che possano essere ripristinati nel più breve tempo possibile, perché appunto la graduatoria possa scorrere.

Le assegnazioni, quando vengono fatte, sono naturalmente una festa per chi le aspetta e non è sempre facile forse, come dicevo prima, stare al passo con i tempi rispetto anche alla modifica delle richieste che ci sono. Fino a dieci anni fa, e sicuramente quando è stato pensato il patrimonio del Comune di Correggio, c'erano richieste di famiglie un po' più piccole, e quindi abbiamo un patrimonio con molti appartamenti ristretti, quasi monolocali, oppure con una stanza solamente, o con due, mentre abbiamo molte richieste adesso di famiglie con più persone, con tre, quattro figli, alle

volte, per cui la rotazione e la liberazione degli appartamenti non è sempre così celere da dare una risposta in breve tempo a queste famiglie, che è un po' più difficile.

Chiudo dicendo che con l'investimento del piano straordinario di 5 anni fa, quindi all'interno di questi cinque anni, Acer naturalmente ha lavorato per cercare altre fonti di finanziamento all'interno di quelli che sono finanziamenti regionali o europei, per cui abbiamo potuto allargare l'investimento ben oltre i 405.000 euro. Abbiamo fatto quattro interventi molto importanti che sono la riqualificazione energetica del fabbricato di via Di Vittorio, il ripristino delle facciate e anche lì il cappotto. Quindi un intervento per risparmio energetico in via Dalla Chiesa 6 e 8, l'impianto elettrico e le parti comuni, il rifacimento della facciata in via Roma, e la riqualificazione energetica del fabbricato di via Ardione che credo si possano vedere i risultati anche solamente passando vicino, per chi conosce questi immobili, e vedere la differenza tra qualche mese o qualche anno fa, e adesso dopo l'intervento.

Quindi andiamo ad approvare questo atto naturalmente con l'impegno da parte di Acer di continuare a cercare finanziamenti extra per scorrere quella graduatoria che anche noi abbiamo fatto di priorità, di riqualificazione, continuando l'impegno naturalmente ad accompagnare, come ho detto prima, oltre i muri, le persone.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Santini.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

Grazie Presidente. E' una Convenzione che permette di gestire un settore complesso e delicato sia dal punto di vista tecnico, economico, che umano. Deve andare incontro a necessità concrete, con risorse limitate, così come è emerso dalla Commissione consiliare che abbiamo fatto. Un aspetto importante, da potenziare, è quella dei controlli, per tener ben presente lo stato in cui si trovano gli edifici, sia per mantenere vivo il senso della responsabilità e del rispetto della cosa pubblica. Quindi auspicando che si possa andare incontro al meglio e a una delle necessità fondamentali dei cittadini che è quella della casa, il nostro voto sarà favorevole grazie

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Un intervento brevissimo, grazie presidente. Prendiamo atto ovviamente dell'espressione di voto favorevole e della condivisione di quello che è il punto che viene posto in approvazione, anche perché penso che il lavoro svolto nella Commissione della settimana, quindi di mercoledì di questa settimana, penso sia stato altamente qualificato, ma soprattutto, come dire, un momento di importante approfondimento, alla presenza non solo dell'assessore competente, ma del dottor Corradi, Presidente di Acer, e del dirigente, la dottoressa Iori, abbiamo approfondito, e quantomeno analizzato quello che è il contenuto nello specifico di questa Convenzione, che è assolutamente, naturalmente condivisibile, ma abbiamo analizzato anche quello che è l'operatività e l'attenzione che Acer mette in quello che è la propria attività, rispetto al testo che questa Convenzione va ad approvare, quindi oltre ad esprimere un voto favorevole, ovviamente, ringraziamo anche i colleghi dell'opposizione che allo stesso modo ne esprimono un giudizio positivo e quantomeno un giudizio che possa sostenere questa azione fondamentale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Santini.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

Chiedo scusa, ho dimenticato una cosa. Che appunto così volevamo proporre una Commissione annuale da convocare a cura del Presidente della commissione competente per monitorare appunto l'andamento degli affitti, cioè sia dal punto di vista, visto il riferimento al tema dei controlli, sia per quanto riguarda i controlli, quindi la manutenzione della cosa pubblica grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì grazie presidente, anch'io volevo sottolineare alcuni aspetti, che sono tra l'altro usciti anche nella commissione che abbiamo fatto questa settimana. Innanzitutto anch'io volevo sottolineare come sia negli interventi il presidente di Acer, sia quello che ci ha detto oggi l'assessore Marzocchini, sia importante sottolineare che oltre alla parte delle mura e degli immobili comunque si tratta di persone, che chiaramente, che vivono all'interno di questi immobili, che comunque si trovano in situazioni di

difficoltà, quindi credo comunque che sia necessaria l'attenzione che si diceva prima, anche oltre che a quello che si tratta degli immobili, anche e soprattutto alle persone.

Un'altra cosa che volevo sottolineare è quello che ci è stato detto che comunque una buona parte degli interventi che sono stati messi in programma, e che verranno programmati nei prossimi anni, vanno nella strada del risparmio energetico. Questo credo che sia un'ottima cosa sia per riqualificare tutto quello che è il patrimonio degli immobili del Comune, ma che vada nella strada che dicevamo prima comunque di aiutare le famiglie, che abitano all'interno di questi immobili, consentendogli di risparmiare anche per quello che riguarda le utenze. Quindi credo che questo sia un ottimo elemento che contraddistingue questa Convenzione, e anch'io sono molto soddisfatta della posizione dell'opposizione su questo argomento, perché comunque quando si tratta di questi temi credo che comunque l'unanimità o comunque il voto positivo sia sempre e comunque un'ottima cosa che fa onore a questo Consiglio, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Marzocchini.

ASSESSORE COMUNALE – VICE SINDACO – GIANMARCO MARZOCCHINI

Solo per dire che anch'io, anche l'Amministrazione tutta, accoglie naturalmente con favore, e si ringrazia l'opposizione per il voto favorevole.

Credo che accolgo anche volentieri la sollecitazione ultima della Santini, ne parleremo con il Presidente di Commissione per, di tanto in tanto, annualmente, o comunque al bisogno, anche se dovesse accadere, si possa fare una Commissione per approfondire maggiormente questo che è un tema importante, che sono le politiche dell'abitare, ed è anche un tema importante dal punto di vista della gestione, è vero che è affidata ad Acer, ma ci si lavora tutti i giorni, soprattutto col sociale, soprattutto con le famiglie che poi si interfacciano con noi.

Ho dimenticato di dire prima che continua il servizio di sportello Acer, che abbiamo Correggio, che è un altro servizio per il quale credo che in provincia non c'è un altro sportello Acer a Reggio. Correggio ha sempre mantenuto anche questo sportello che agevola la popolazione e gli inquilini sulle parti burocratiche ma anche per le segnalazioni o per chiedere semplicemente informazioni.

E chiudo dicendo, rassicurando anche rispetto all'aspetto dei controlli, anche perché sono di due livelli, c'è il controllo degli inquilini per quanto riguarda possibili

decadenze e requisiti, al mantenimento dei requisiti, quanto fanno dentro nella conduzione tutto il resto che all'interno della concessione è in capo ad Acer, che in questi anni abbiamo veramente sollecitato più volte perché queste cose vengano fatte bene, vengono fatte sicuramente ma vengono fatte bene con dovizia. Poi dopo c'è un ulteriore livello che è quello del controllo del Comune di Correggio sull'operato di Acer, e questo all'articolo 15 della concessione, lo trovate su “Vigilanza e controllo” quello che Acer è tenuta a fare e quanto il Comune di Correggio deve stare attento che venga fatto. Questo tra l'altro era una sottolineatura e una modifica che era stata fatta 5 anni fa, dopo la bozza di delibera, all'interno della Commissione proprio da parte dell'opposizione c'era stata una riflessione del genere ed era stato aggiunto una sottolineatura di questo genere che abbiamo mantenuto proprio perché ci pare importante questo aspetto.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo procedere con il voto per il punto 9:

Favorevoli: unanimità.

Immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli: unanimità.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Allora per il punto 10 Setti ha chiesto di rimandarlo in quanto si è assentato un attimo e dovrebbe rientrare verso le 14,20 / 16,30, se va bene io lo rimanderei come ultimo punto così concludiamo alla grande con la Forsu.

Punto n. 11 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI SULLO STATO DI MANUTENZIONE DEI PERCORSI CICLO-PEDONALI IN PIETRA E DEI SELCIATI DEI PORTICI DEL CENTRO STORICO.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

INTERROGAZIONE SULLO STATO DI MANUTENZIONE DEI PERCORSI CILO-PEDONALI IN PIETRA E DEI SELCIATI DEI PORTICI DEL CENTRO STORICO

Premesso che:

☐ Programmare e governare la qualità urbana è il primo livello di intervento dell'Amministrazione Comunale che ha la responsabilità di interpretare i bisogni espressi dalla città, perseguendo diversi benefici: dal miglioramento della qualità della vita, della qualità dello spazio e dell'opportunità di trasformare il patrimonio in "risorsa attiva".

☐ Mantenere in buon ordine i porticati storici, i trottatoi e i percorsi ciclo pedonali urbani in particolare nel centro storico aumentano la sicurezza della cittadinanza, migliorano sensibilmente la qualità della vita dei residenti e trasmettono un senso di cura e ordine a quanti frequentano tali spazi.

☐ Nel corso dell'Ottocento il centro cittadino ha visto lastricare i portici in pietra di Lessinia (biancone o rosa) sostituendo via via l'antico ciottolato con una pavimentazione complanare e di grande pregio estetico. La precedentemente pavimentazione dei portici rendeva questi spazi una sorta di strada coperta, aperta al transito di carri e cavalli come le altre vie scoperte. La realizzazione delle pavimentazioni in pietra hanno quindi segnato una nuova gerarchia della viabilità che si è consolidata nel corso del Novecento rendendo i portici ad uso esclusivo pedonale.

☐ Risale agli anni '20 del Novecento l'installazione dei trottatoi di granito grigio in Corso Vittorio Emanuele (odierno Corso Mazzini) per facilitare il transito di carrozze e vetture a motore, segno di una nuova viabilità che si stava imponendo.

☐ A partire dagli anni '90 del secolo scorso fino al primo decennio del Duemila diversi interventi di riqualificazione urbana hanno ripristinato parte delle antiche pavimentazioni stradali del centro storico e sostenuto con contributi la ripavimentazione dei portici sulle vie minori alcuni ancora oggi realizzati in cemento, steso sopra l'antico ciottolato. Sono stati realizzati attraversamenti pedonali a congiunzione degli spazi scoperti tra un portico e l'altro ed esteso il

sistema di marciapiedi e percorsi ciclo pedonali a diverse vie storiche (Corso Cavour, via Cairoli, via del Correggio).

☒ L'utilizzo di lastre di pietra di Luserna di spessore incongruo (4-5 cm.) e l'aumento del traffico automobilistico, hanno favorito col tempo la rottura di alcune lastre dei percorsi ciclopedonali non sempre sostituite o riparate in maniera approssimativa, con colate di asfalto freddo o cemento.

☒ Anche i portici, spazi privati ad uso pubblico, presentano uno stato di manutenzione scadente con interventi di ripristino sbagliati (utilizzando altre tipologie di pietra differenti dal Lessinia, quali Verona o Asiago) o se rifatti non prestando la dovuta accortezza ai formati antichi delle lastre e alla lavorazione bocciardata in uso nell'Ottocento per rendere le lastre meno scivolose.

☐ Versano in un pessimo stato di conservazione gli attraversamenti pedonali che congiungono i portici di corso Mazzini dove l'impiego di lastre di piccolo formato e di spessore modesto ha col tempo evidenziato la fragilità del materiale che, ricordo, è una pietra calcareo-marmosa e pertanto presenta al proprio interno materiali di origine organica quali fossili di ammoniti e altre impurità che ne costituiscono punti di fragilità all'utilizzo su strade trafficate da veicoli.

☒ Molti portici delle strade secondarie del centro presentano pavimentazioni cementizie sconnesse o rattoppate alla bene meglio con obiettivo pericolo per la cittadinanza.

Pertanto si chiede:

1. Se esiste una mappatura delle pavimentazioni in pietra di Lessinia del centro storico o se si è valutata la possibilità di effettuare un rilievo delle stesse per classificarle (eventualmente impiegando tirocinanti universitari o chiedendo la collaborazione di facoltà di architettura e restauro).

2. Se sono previsti nei prossimi mesi interventi di manutenzione sugli attraversamenti pedonali in pietra di Lessinia e sui percorsi ciclabili in pietra di Luserna.

3. Se è stato valutato di inserire nel futuro regolamento edilizio indicazioni precise circa le modalità di manutenzione sui portici del centro storico in particolare in caso di interventi edilizi, specificando con linee guida di intervento non solo la tipologia di pavimentazione e la sua finitura ma anche le tecniche corrette di posa delle lastre di pietra (spessore lastre o dei conci di laterizio laddove

siano in uso, caldane sottostanti, tecniche di posa a secco con sabbia o con boiaccia di cemento, ecc..)

4. Se la Giunta ha valutato la possibilità di sostenere gli interventi di riqualificazione dei portici con sovvenzioni dirette o con sconti IMU per i proprietari che decidessero di mettere mano alle pavimentazioni. Infatti il bonus facciate previsto dallo Stato per gli interventi sui prospetti dei fabbricati non si applica alle pavimentazioni e i bonus ristrutturazione sono riferiti solo alle unità immobiliari civili non alle parti comuni dei fabbricati.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI (continua)

Aggiungo che un'altra cosa che non avevo ricordato mentre scrivevo l'interrogazione era il fatto che quando si interviene per esempio in un cantiere di manutenzione del portico di proprietà del fabbricato si deve pagare il canone di occupazione del suolo pubblico, pur essendo questo uno spazio privato, quindi accatastate di proprietà dei palazzi stessi, ed è dato in uso pubblico. Allora, mentre la cosa è ovvia da un punto di vista della strada pubblica, perché quella è una strada di proprietà comunale che viene concessa durante il cantiere a chi fa gli interventi di restauro. è abbastanza singolare che chi sta investendo per migliorare è vero la sua proprietà, ma in questo caso la proprietà che è ad uso pubblico è una evidenza, quindi è anche di qualità urbana e di sicurezza, debba anche pagare il canone di occupazione per fare i medesimi lavori, quindi almeno quello all'interno delle ipotesi di scontistica penso che sia il caso di prenderla in valutazione, anche per dare un segnale positivo, come dire, di stima e di appoggio verso quanti intervengono per migliorare non solo la loro proprietà, ma anche la città stessa, perché ripeto quello è uno spazio ad alta capacità e valenza pubblica.

L'altra cosa, io stesso da tecnico mi sono trovato ad avere a che fare con un regolamento comunale oramai vecchio, e non dice nulla sui nostri portici, noi abbiamo quasi due chilometri di portici in centro storico, non è poca roba, anche ad esempio la differenza dei portici sul corso principale in pietra di prun, cioè pietra di lessinia, differente dai portici minori, quelli delle vie laterali che invece negli anni sono stati prevalentemente recuperati con il cotto a spina pesce, lo avete visto, non è scritto da nessuna, parte cioè non abbiamo uno strumento che dica quel palazzo, quella zona va con quel tipo di pavimentazione, l'altra invece va con un'altra. Credo che sia importante visto che stiamo approvando, teoricamente dovremmo arrivare prima o poi l'approvazione di un nuovo Regolamento, tenere conto anche di questo ed eventualmente dare delle linee guida che aiutino tutti a sapersi orientare, soprattutto evitare quello che è successo in zona “mini bar” dove ci siamo trovati una lastra di

pietra, probabilmente neanche italiana mi dicevano i miei amici della Lessinia, che sono venuti a vedere l'oggetto del contendere. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Ringrazio Nicolini per questa interrogazione, che ci ha permesso anche di fare un pochino di ricerca d'archivio, così abbiamo riletto la storia degli interventi di restauro e miglioramento del tessuto urbano. Infatti nel '94 / '95 iniziano questi interventi con Corso Mazzini, poi 2001 gli interventi su Corso Cavour e le laterali, 2002 Borgo Vecchio, Santa Maria e via del Correggio, 2004 piazzale Merulo, 2006 Porta Reggio e sempre 2006 via Ascoli.

Tutti questi interventi sono stati sostenuti con una spesa di circa 2 milioni di euro, attualizzando oggi le lire dei primi interventi, quindi oltre 2 milioni di euro investiti per le pavimentazioni, che tutto sommato sono state realizzate anche bene visto che sono 25 anni dal primo intervento, e tenuto conto del traffico che insiste su molte di queste strade, direi che i risultati sono stati positivi.

E' vero che dobbiamo fare ulteriori interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, a seconda della gravità della situazione. Negli ultimi tre anni abbiamo investito 25.676 euro su questo tipo di manutenzioni, in particolare siamo intervenuti su Corso Cavour, nella zona dove c'è la strettoia tra Palazzo Principi e l'Osteria del Filosso, dove c'erano numerose pietre che andavano sostituite, il camminatoio, sempre su quel lato che collega fino a piazza San Quirino, e la via del Principato dove anche lì siamo intervenuti per sostituire varie pietre. Non solo lì ma anche a Porta Reggio abbiamo fatto degli interventi di sostituzione delle pietre che con il passaggio dei mezzi ovviamente si rompono.

Anche Reggio, che ha adottato le pietre per pavimentazione, nonostante abbia scelto dei formati con degli spessori molto importanti, perché la via Emilia ha degli spessori di oltre 20 centimetri, nonostante ciò le pietre si muovono col passare del tempo, e crepano perché una volta che si sono mosse dopo è un attimo che si rompono.

Quindi la manutenzione fa parte diciamo della vita stessa delle pietre, ma anche la manutenzione delle strade in asfalto è necessaria dopo un tot anni, quindi rientra appunto nell'ordine di grandezza, e nei prossimi anni continueremo a investire risorse per migliorare lo stato di manutenzione del Centro, che quando il centro è qualificato e la pavimentazione è di pregio ne ha un beneficio tutta la comunità e anche le attività che vi si affacciano sopra, quindi ben vengano tutti gli investimenti che riusciamo a fare o a facilitare in quest'ottica.

Non è un caso che l'avevamo nel programma di mandato, e l'abbiamo fatto, il bonus sulle facciate, proprio per invitare e facilitare il recupero delle facciate che sono rimaste ancora degradate degli edifici privati, infatti abbiamo introdotto nel Regolamento degli oneri uno sgravio per chi interveniva sulle facciate, in anticipo rispetto al bonus facciate fatto poi dal Governo, quindi adesso questo bonus è ininfluente, diciamo, quindi adesso vedremo se un domani riusciremo a introdurre delle risorse per le pavimentazioni, ma è tutto da vedere sulla base anche delle risorse a disposizione, perché lo ricordo abbiamo passato un periodo difficile da un punto di vista di bilancio negli ultimi anni, e anche quest'anno col Covid le difficoltà sono alla luce del sole.

Comunque, fatta questa premessa, la volontà c'è di sistemare le pietre che sono oggi rotte, e valutando appunto i progetti di corso Mazzini del '94/'95, in quell'occasione era stata fatta non una mappatura dettagliata, però erano state selezionate appunto le tipologie di intervento, e tipologia di pietre a seconda della posizione del portico, però limitata solo a Corso Mazzini e a dove si era intervenuti successivamente, quindi Corso Cavour.

Quindi gli altri portici di Correggio non hanno, come diceva Nicolini, una mappatura, né una brochure diciamo di guida per futuri interventi di restauro, quindi presumo che faremo una cosa di questo tipo durante la stesura del PUG, degli strumenti che serviranno appunto per lo sviluppo urbanistico, dando delle linee guida non solo sull'urbanizzazione esterna, che sono sempre utili, ma anche nel restauro della pavimentazione del centro storico.

Non valutiamo un momento di sconti Imu per facilitare questi interventi, credo occorra fare una valutazione più ampia per trovare uno strumento più adeguato se si vuole investire in questo senso, anche con dei bandi o cose di questo tipo, però in questo momento, come dicevo prima, abbiamo altre emergenze di bilancio, legate al Covid e quindi in questo momento sostenere un intervento di questo tipo.

Credo di aver risposto a tutte le domande dell'interpellanza, sì il rilievo appunto cerchiamo di farlo man mano che abbiamo le possibilità economiche, o di tecnici a disposizione, che siano anche tirocinanti di università, forse anche in occasione del PUG riusciamo a inserire già qualcosa.

Credo sia molto interessante però il discorso della tipologia di intervento già definita dal Comune, in modo tale che chi interviene ha già una linea guida, e quello credo che sia molto utile. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie presidente, ringrazio l'assessore, sì sono soddisfatto perché di sicuro ho capito che la Giunta ha preso a cuore l'argomento e che lo svilupperà nei prossimi mesi, ripeto, colpa mia perché non ve l'ho scritto, però mi prometto di presentare semmai un dispositivo ad hoc, per almeno alleggerire quello che per me è un inutile balzello del canone di occupazione del proprio suolo, quando si va a intervenire per quel fine, ovvio non per fare attività di tipo produttivo, o commerciale, ma se intervengo per migliorare la pavimentazione del portico aperto al pubblico trovo assurdo che si paghi l'occupazione del medesimo spazio privato.

Per quanto riguarda in futuro la mappatura, è utile sempre a livello tecnico, perché se vi sono delle pietre che si vogliono conservare, e questo ve lo dico per esperienza provata, è un po' l'orientamento della nostra Commissione di qualità architettonica, è bene avere già un punto di partenza, può essere anche un rilievo fotografico, se non si vuole fare il rilievo digitale, quindi si prende in considerazione questo, anche visto che mi diceva l'assessore un giorno, a margine, che ci sono degli accordi con delle università che si stanno profilando, credo che sia interessante anche farli lavorare su questo tipo di oggetto, che per Correggio è importante, grazie. Mi dichiaro quindi soddisfatto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Punto n. 12 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE “CORREGGIO SIAMO NOI” SULL’AFFIDAMENTO DI MINORI.

Cedo la parola a Santini.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

Grazie Presidente, ne do' lettura.

INTERROGAZIONE

OGGETTO: AFFIDAMENTO DI MINORI

premesse che:

nel 2019 l'Italia è stata scossa dall'inchiesta nota come “Angeli e Demoni” sui presunti affidi illeciti in Val D’Enza;

nel mese di giugno 2020 la Procura di Reggio Emilia ha richiesto il rinvio a giudizio di 24 persone con udienza preliminare fissata per il 30 ottobre 2020;

i fatti della Val D'Enza diedero origine ad iniziative legislative di vari parlamentari come dal seguente elenco: disegno di legge C. 1731 presentato dall' On. Riccardo Molteni (Lega), disegno di legge C. 1887 presentato dall'On. Stefania Ascari (Movimento % Stelle), disegno di legge C. 1958 presentato dall'On. Benedetta Fiorini (Forza Italia), disegno di legge C. 2007 presentato da Francesco Lollobrigida (Fratelli D'Italia);

i disegni di legge, di cui al punto precedente, hanno trovato una loro sintesi in un unico disegno di legge (C. 2070), approvato definitivamente il 21 luglio 2020;

considerato che:

la legge approvata prevede l'istituzione di una Commissione d' inchiesta con lo scopo di verificare:

- lo stato e l'andamento degli affidatari e delle comunità di tipo familiare,
- il numero di provvedimenti emessi dai tribunali,
- le modalità operative dei servizi sociali,
- l'esito dei provvedimenti emessi dai tribunali per i minorenni,
- l'effettiva temporaneità dei provvedimenti di affidamento,
- il rispetto dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi prescritti per le strutture di tipo familiare e le comunità di accoglienza nonché il rispetto degli standard minimi dei servizi e dell'assistenza.

Inoltre prevede di effettuare controlli sull'utilizzo delle risorse pubbliche e private destinate alle comunità di tipo familiare che accolgono minori, di valutare se nella legislazione vigente sia effettivamente garantito il diritto del minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia e rispettato il principio in base al quale l'allontanamento del minore dalla famiglia di origine deve costituire un rimedio residuale e che in ogni caso esso non può essere disposto per ragioni connesse esclusivamente alle condizioni d' indigenza dei genitori;

la legge, oltre all'istituzione della Commissione d' inchiesta di cui al punto precedente, contiene anche:

- a) una disposizione in materia di incompatibilità dei giudici onorari minorili che non potranno rivestire cariche rappresentative in strutture ove vengono inseriti minori da parte dell'autorità giudiziaria, partecipare alla gestione complessiva delle strutture, prestare in favore delle strutture attività professionale o fare parte degli organi sociali;
- b) una ulteriore disposizione prevede che nel caso d' inserimento del minore in una comunità di tipo familiare o in un istituto di assistenza pubblico o privato i relativi provvedimenti devono indicare espressamente le ragioni per le quali non si ritiene possibile la permanenza nel nucleo familiare originario e le ragioni per le quali non sia possibile procedere ad un affidamento ad una famiglia;

rilevato che:

il tema degli affidi di minori è stato affrontato a Correggio in una Commissione Affari Sociali dell'11 agosto 2019, durante la quale il Responsabile della gestione del servizio sociale, dott. Luciano Parmiggiani, ci ha illustrato la situazione degli affidi aggiornata a quella data;

valutato che:

a seguito dell'approvazione della legge istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori e delle nuove disposizioni introdotte, è opportuno che l'amministrazione aggiorni il Consiglio Comunale sull'attuale situazione degli affidi relativa al distretto di Correggio.

si chiede al sindaco e alla giunta, anche in forma scritta:

per il periodo dall' 11 agosto 2019 in poi:

- 1) quanti minori risultano in carico ai servizi sociali;
- 2) quanti minori risultano affidati, e di questi quanti risultano affidati a famiglie con figli, quanti a famiglie senza figli, quanti a singoli, quanti alle comunità di tipo familiare e quanti a istituti di assistenza;
- 3) qual è stata la durata media degli affidi;
- 4) quali sono state le ragioni principali di allontanamento dei minori dalla famiglia;
- 5) per i minori affidati a singoli, a comunità di tipo familiare o ad istituti d' assistenza, quali sono state le ragioni per le quali non è stato possibile procedere all'affidamento ad una famiglia;
- 6) a quanto ammontano i contributi erogati alle famiglie affidatarie, alle comunità di tipo familiare e agli istituti di assistenza.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde Marzocchini.

ASSESSORE COMUNALE GIANMARCO MARZOCCHINI

Cerco di andare subito alle risposte, tenendomi una breve considerazione per la fine. Quanti minori risultano in carico ai servizi sociali al 31/7/2020, questo ci è stato permesso come data di raccolta, perché poi non è così semplice fare a metà dell'anno queste cose, i minori in carico sono 411, naturalmente ci abbiamo messo tutti, nel senso che sono diversi i motivi per i quali i minori sono in carico, alle volte solamente perché la famiglia è in carico tutta e viene conteggiato anche il minore. Però è chiaro che non si può scorporare dal punto di vista numerico quelle che sono le motivazioni soggettive una ad una.

Dall'11 agosto, la domanda numero 2, che chiede quanti minori risultano affidati, e di questi quanti risultano affidati a famiglie, eccetera, dall'11 agosto 2019, come chiedete, ad oggi, non ci sono stati ulteriori affidamenti fuori famiglia di minori. Al 31/07 risultano attivi 3 affidi a famiglie, di cui una famiglia sono i nonni della minore, le altre due famiglie sono coppie con figli. Inoltre risultano 2 minori in comunità residenziali di cui una socio educativa e una socio sanitaria. La differenza tra socio educativo e socio sanitaria è nelle esigenze del minore perché in quella socio sanitaria viene garantita anche un'assistenza di tipo sanitario per problemi legati a questioni psichiatriche. Le due comunità citate ai quali sono affidati minori sono a Reggio.

La domanda numero 3, qual è stata la durata media degli affidi. Naturalmente abbiamo fatto il calcolo rispetto a questi affidi che ho citato prima. La durata degli affidi in famiglia, sempre al 31/07, è 3,24 anni, una media matematica, quella degli affidamenti in struttura di 3,69 anni.

Alla domanda numero 4, quali sono stati le ragioni principali di allontanamento di minori dalla famiglia. La ragione prevalente, non solo di questi affidi, ma di solito è dovuta ai maltrattamenti subiti in famiglia. Anche qui di maltrattamenti ce ne sono vari, perché una volta forse in Commissione avevamo visto nella restituzione dei dati sociali, la differenziazione anche tra le varie violenze, la violenza fisica, la violenza psicologica o addirittura la violenza assistita viene considerata come violenza. Quindi la ragione prevalentemente sono i maltrattamenti subiti in famiglia, seguono situazioni di grave trascuratezza genitoriale dovuta di solito per la maggior parte a separazioni altamente conflittuali. Tutti gli affidamenti sono stabiliti naturalmente dal Decreto del Tribunale per i minorenni di Bologna, e questo lo sottolineo perché anche all'interno diciamo del polverone, delle polemiche, ma anche di cose a volte vere che sono uscite come informazione da dopo Bibbiano in poi, non è che il servizio sociale possa di pugno suo andare a prendere dei minori, anche se ci sono situazioni..., il Tribunale per i minorenni deve comunque decretare un allontanamento.

Ci sono alcuni casi che nell'emergenza contingente e urgente con l'articolo 403 il servizio sociale può intervenire allontanando temporaneamente il minore dalla

famiglia in attesa comunque di un decreto che deve comunque arrivare dal tribunale dei minorenni.

Numero 5, per i minori affidati a singoli, a comunità di tipo familiare o ad Istituti di assistenza, quali sono state le ragioni per le quali non è stato possibile procedere all'affidamento di una famiglia. Per quanto riguarda il mancato affidamento ad una famiglia la ragione principalmente sta nell'età del minore allontanato, quando il minore ha già un'età pre-adolescenziale o oltre, l'affidamento ad una famiglia affidataria risulta alquanto a rischio, sia per il minore sia per la tenuta della famiglia affidataria. Naturalmente ci sono valutazioni caso per caso, ma generalmente nell'ambito delle esperienze dei vari servizi sociali e degli orientamenti scientifici è largamente condivisa questa scelta. Le stesse famiglie nella maggioranza dei casi si rendono disponibili ad affidamenti di minori che non superano i 9 / 10 anni di età, cioè in questo caso le famiglie che fanno l'istruttoria sono disponibili all'affidamento di minori, naturalmente hanno la facoltà di dare opzioni per le quali possono fare affidamento, c'è chi si sente di prendere bimbi e neonati piuttosto che fino ai 6 anni piuttosto che arrivando anche a questi, ed è di solito per questo motivo che pur facendo una richiesta alle famiglie disponibili per l'affido quando si tratta di 12 / 15 o 17 anni è ben difficile trovare delle disponibilità. Tra l'altro come detto prima ci sono complessità in questa età, che sono di solito piuttosto impattanti su una famiglia pur brava che possa essere, a volte servono anche delle competenze o dei tempi che non sono così facili da mettere a disposizione.

Faccio una breve parentesi su questo, visto che citiamo le famiglie affidatarie perché abbiamo notato che, nonostante il lockdown, nonostante Bibbiano, le polemiche e tutto il resto, fortunatamente nel nostro Distretto - quindi sto parlando dei 6 comuni - abbiamo ad oggi 5 famiglie che hanno chiesto di fare l'istruttoria, e questo è un dato eclatante, pur essendo poche, se vogliamo, 5 su 55.000 abitanti su 6 comuni, perché su Reggio non ce ne sono, ce n'è una o due su Guastalla, non ci sono famiglie che si rendono disponibili per fare l'affido. Questo è un altro tema credo molto importante per il quale si fa fatica ad affidare, perché non c'è la materia prima proprio, cioè non ci sono le disponibilità delle famiglie affidatarie. Il nostro Distretto insieme con il grande lavoro del "Centro per le famiglie" da anni ha messo in piedi dei percorsi di sensibilizzazione e di formazione e di accompagnamento a chi si rende disponibile, a chi fa l'istruttoria, e magari fa degli affidi, anche a fare dei gruppi tipo di mutuo auto aiuto nei quali condividere l'esperienza della affido.

Numero 6, a quanto ammontano i contributi erogati alle famiglie affidatarie, alle Comunità di tipo familiare, ad Istituti di assistenza.

Generalmente il contributo mensile ad una famiglia affidataria è pari a 500 euro, che possono essere aumentati a fronte di minori con disabilità grave o che necessitano di spese straordinarie, questo viene concordato con il servizio sociale che lo prende in carico, le rette delle comunità residenziali socio educativi non hanno una tariffazione

stabilita né a livello nazionale né regionale. Mediamente la retta giornaliera va dai 120 ai 140 euro, per le Comunità socio educative, per la Comunità Socio integrata, che dicevo prima, con quella valenza a volte l'integrazione socio sanitaria per minori con disturbi di qualche comportamento, la retta giornaliera sale a 220 euro, ma in questo caso l'Ausl, dato che c'è l'intervento sanitario, copre metà della spesa.

Dall'1 gennaio 2020 al 31 luglio 2020 la spesa per i minori in affido, di quelli citati sopra, è stata pari a 11.236,74 euro, quella per i minori in struttura residenziale è stata pari a 56.082,90 euro.

Naturalmente qui chiedete anche in forma scritta, quindi secondo i tempi che ci sono concessi verrà fatto anche questo.

Tenevo solamente una considerazione finale, oltre ai dati alle risposte, che emerge da questa Interrogazione, che fa piacere sentirla in termini di interesse riguardo a un aspetto, ad un istituto anche giuridico, che spesso è stato appunto faticoso portare avanti, perché si tratta proprio di una disponibilità difficile da parte delle famiglie, si tratta di una cosa che è andata sotto i riflettori in modo secondo me anche piuttosto brutto, improprio, superficiale, dopo Bibbiano, superficiale intendo perché non sono stati approfonditi tanti aspetti, ne è stato approfondito magari solamente uno.

E invece accolgo con favore quello che citate voi nelle premesse, cioè la legge 107 del 2020, approvata a fine luglio, quindi dell'istituzione della Commissione. La Commissione non so sinceramente se si sia insediato, se abbia cominciato a lavorare, ho visto dalla legge che prevede la nomina di presidenti, vicepresidenti, eccetera, all'interno di senatori, ha un potere enorme questa commissione qui, non so se avete letto tutto il testo. Comunque l'articolo 9, quello che maggiormente mi interessa ecco, e mi fa piacere che lo Stato ci metta un occhio, dice, all'articolo 2 della legge attuale, la 184 del 1983, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

“I provvedimenti adottati ai sensi dei commi 2 e 3 devono indicare espressamente le ragioni per le quali non si ritiene possibile la permanenza del nucleo familiare originario e le ragioni per le quali non sia possibile procedere ad un affidamento ad una famiglia”.

Io la prendo e la voglio prendere in senso positivo, cioè che quando il Decreto esce, appunto, ci sia questa motivazione accanto, cioè perché quella situazione va lì e non può andare in una famiglia?, credo che sia doveroso, e appunto la prendo in senso positivo, e spero non per farsi gli affari degli altri, ecco, perché questo senso ci dice davvero, se lo mettiamo anche nero su bianco, e se una legge viene addirittura modificata come la 183, che ci sia magari anche un risvolto di prassi, perché, facendo due riflessioni, sia per esperienza personale con tanti amici e tante famiglie, ma anche con il servizio sociale, purtroppo, da dopo Bibbiano, aggiungiamoci anche il lockdown che non ha aiutato a nulla., ci sono pochissime situazioni segnalate, per

cui un pochino preoccupa anche questo, cioè non va tutto bene, assolutamente, quello che abbiamo visto durante l'autunno con l'attività dei servizi sociali che prendevano su il telefono, non potendo ricevere le persone, per monitorare la situazione di alcune famiglie, naturalmente in una telefonata va tutto bene, invece dalla base, diciamo così, ci sono state anche segnalate situazioni dirette di qualcuno che urlava piuttosto che di qualcuno che lasciava i figli piccoli in giro per le strade fino a tardi e tutto il resto, per cui metto insieme appunto questa modifica perché mi farebbe molto piacere che ci fossero delle motivazioni accanto, precise, accanto alle motivazioni per l'allontanamento e l'affidamento, e soprattutto che si dica, giustamente, chiaramente, perché non può stare in una famiglia, e perché non può stare nella sua famiglia di origine anche, e questo è una valutazione che per l'esperienza che ho visto in questi anni diretta, i nostri servizi hanno fatto sempre con dovizia, io provo anche ad esserne garante naturalmente di questi comportamenti e di queste prassi, se c'è qualcosa che non è andato su Bibbiano, eccetera, giustamente la Magistratura farà il suo pezzo, ma in quello che ho visto, e forse i numeri lo dicono anche, nel nostro Distretto insomma non è che si facciano affidi così per togliere i bambini dalle famiglie, o perché c'è una superficialità di una situazione, si affronta prima con strumenti diversi, e l'affido rimane appunto, come viene citato, residuale, come intervento. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Santini.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

Grazie Presidente. Ringrazio per la risposta che mi è stata data e mi dichiaro soddisfatta, in particolare anche io ho letto in modo positivo quel pezzo della legge che è stato citato, che è proprio quello dove ci sono da aggiungere le motivazioni, in questo modo si escludono tutte le possibili interpretazioni polemiche, così insomma diventa tutto più concreto e più chiaro, insomma, al momento in cui si fanno le scelte, non magari dopo tempo, o così.

Quindi ringrazio per il lavoro svolto, aspetto la risposta scritta. Ne approfitto anche per ringraziare le famiglie e tutti coloro che lavorano in questo ambito, per l'accoglienza appunto dei bambini nelle situazioni di difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo al punto 13.

Punto n. 13 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO) A SOSTEGNO DEI LAVORATORI DELLA DITTA GOLDONI ARBOS.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì grazie Presidente, ritengo sia importante leggere il testo di questo ordine del giorno.

VISTA

- L'importanza che l'azienda Goldoni da sempre riveste nel territorio provinciale, del quale ha supportato lo sviluppo del mondo agricolo, con capacità e competenze, fin dalle sue origini, per migliorare le condizioni di vita e di lavoro di tutto il comparto agricolo, così importante per la crescita delle nostre città;
- La storia di questa azienda, leader nel settore della meccanica agricola, che ha generato e garantito in tutti questi anni posti di lavoro preziosi per le nostre comunità;

PREMESSO che

□ Nel 2015 l'impresa cinese privata FOTON LOVOL di proprietà di Wang Jinuy (60 mila addetti, 12 miliardi di fatturato, attiva nel settore camion e macchine per l'agricoltura) acquisisce 3 marchi italiani di trattori, tra cui la ditta Goldoni di Migliarina (Carpi), salvandola dal fallimento;

- A seguito di tali acquisizioni, viene creato una nuova società ARBOS GROUP SPA, 100% Lovol Heavy Industry, per la gestione congiunta delle imprese sul mercato europeo;
- La nuova società Arbos nasce con l'obiettivo di produrre nuovi modelli di trattori a design e tecnologia italiana da industrializzare in Cina e vendere sul mercato europeo;
- Già a metà 2019 Goldoni Arbos di Migliarina (Carpi) inizia a interrompere i pagamenti dei fornitori, tanto che a gennaio 2020 la **Goldoni Arbos** è già in piena crisi;

VISTO che

- Il gruppo cinese Lovol Heavy Industry, che ha rilevato l'azienda nel 2015, ha chiesto il concordato preventivo, per evitare la liquidazione giudiziale, attraverso la proposta di un piano che consenta di soddisfare i creditori attraverso la continuità aziendale ovvero la liquidazione del patrimonio;
- Al tempo stesso il gruppo Arbos ha ottenuto la Cassa integrazione Covid per i suoi dipendenti;
- In conseguenza della pandemia da Covid 19, in base alle disposizioni vigenti, la scadenza per la presentazione del piano slitta fino al 14 settembre 2020, giorno in cui è stato depositato presso il Tribunale di Modena il piano concordatario;

CONSIDERATO che

- I lavoratori hanno giustamente proclamato scioperi e indetto un presidio permanente davanti alla sede dell'azienda, vista la situazione di grande delicatezza e incertezza per il futuro dell'azienda e di tutti i posti di lavoro;

IL CONSIGLIO COMUNALE ESPRIME

- Preoccupazione per la situazione aziendale in atto e per il futuro di questa importante realtà aziendale;

□ La propria vicinanza e solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie in questo momento così difficile;

IMPEGNA il Sindaco e la Giunta

- a portare la solidarietà e la vicinanza della città a tutti i lavoratori, sostenendoli nelle loro azioni di sciopero e protesta;
- a continuare a mantenere un confronto costante con la regione Emilia Romagna e con le altre amministrazioni locali, a partire dai sindaci di Carpi e Rio Saliceto, per seguire questa situazione, auspicandone una soluzione positiva, anche grazie al coinvolgimento del Mise;
- a sostenere, in ogni sede e con ogni mezzo, ogni iniziativa o azione utile a garantire la continuità aziendale, allo scopo di tutelare e preservare tutti i posti di lavoro e un marchio storico nel settore delle macchine agricole;

INVITA

la Presidente del Consiglio Comunale a inviare tale ordine del giorno al Premier Giuseppe Conte e al Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli, al Presidente della regione Stefano Bonaccini, all'Assessore regionale Vincenzo Colla, nonché ai Parlamentari e ai Consiglieri regionali reggiani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI (prosegue)

Stiamo parlando di un'azienda, di una azienda storica come la Goldoni. La loro storia comincia nel 1926 in una cascina di campagna dove Celestino Goldoni iniziò ad assemblare per l'irrigazione. Nel dopoguerra riuscì a diversificare la sua produzione con motocoltivatori, motofalciatrici, fino ad arrivare ai trattori, una fabbrica che pur essendo molto legata al territorio riuscì nel corso degli anni a vendere i suoi prodotti all'estero. La competizione del mercato globale non indeboliva il territorio, ma anzi era una risorsa per il tessuto industriale locale, rappresenta un marchio che ha contribuito a scrivere la storia della meccanizzazione agricola in Italia e nei primi anni ottanta contava oltre 450 dipendenti.

Già nel nostro ordine del giorno si racconta un po' quale è stata la storia di questa società, soprattutto per quello che riguarda gli ultimi anni, da quando dal 2015 la società è stata acquisita dal colosso cinese Lovol Arbos Group.

Il 24 dicembre 2015 il Tribunale di Modena, dopo un esame ravvicinato approfondito ha formalizzato l'ammissione della procedura di Concordato con i creditori per il recupero dell'azienda Goldoni Spa. Il piano di recupero presentato dichiara con chiarezza cristallina che Lovol Arbos Group assume l'intero controllo della Goldoni SpA, che la nuova Arbos è una Holding industriale di investimenti posseduta al cento per cento da "Foton Lovol", con sede a Shandong nella Repubblica Popolare Cinese, questo è un passaggio fondamentale per il recupero e la rivitalizzazione industriale della Goldoni, azienda storica con sede a Migliarina.

Grazie a un finanziamento ad interim autorizzato a metà novembre dal Tribunale di Modena, e tempestivamente attivato, è stato possibile dare inizio alle attività preparatorie per il riavvio della produzione con l'obiettivo di far ripartire le linee di assemblaggio entro la metà del mese di gennaio. Un'azione preliminare immediata di capitale d'esercizio, una significativa ricapitalizzazione dell'azienda, uno sviluppo di business plan triennale. Questo si leggeva sul sito dell'Arbos a gennaio del 2016.

La crisi sembrava alle spalle e si riprende a lavorare a pieno regime fino al 2018, quando i sindacati avanzano forti critiche all'azienda sulle disfunzioni organizzative

che generavano una quantità esagerata di macchine incomplete. A metà del 2019, lo ricordiamo anche nell'ordine del giorno, cambiano i vertici dell'azienda e come prima decisione viene chiesto di fare un inventario completo che tiene impegnati i dipendenti per più di un mese, blocca completamente e di fatto la produzione, che da allora non è più di fatto ripresa. Di conseguenza non vengono più pagati i fornitori e per di più i lavoratori vanno in azienda e vengono retribuiti senza lavorare.

Nel febbraio del 2020 la società presenta richiesta di concordato in bianco al tribunale, da quel momento si attivano i tavoli di salvaguardia previsti dalla Regione, guidati da dall'assessore Vincenzo Colla dove la società continua ad annunciare un piano di rilancio industriale per la ripresa delle attività, fino ad arrivare ai fatti delle ultime settimane. Un tavolo convocato dalla Regione il primo settembre, l'azienda non presenta nulla in quanto queste decisioni dice dipendono dalla casa madre e non vengono date risposte. Il 18 settembre quindi viene convocato un incontro al Mise grazie alla disponibilità del ministro Patuanelli e la disponibilità del premier Conte, che i sindaci delle nostre comunità hanno incontrato alla festa del Pd a Modena, ma anche al Mise e anche davanti al Sottosegretario non fornisce nessuna risposta. Non risponde alle domande sul destino di Goldoni, né alle future mosse per la gestione dell'azienda. Questa è la cronaca dei fatti avvenuti, soprattutto quella degli ultimi giorni, una cronaca per nulla rassicurante, come sempre però dietro alla cronaca c'è molto altro.

Come abbiamo detto la Goldoni è un marchio storico, è un'azienda che è sempre stata una eccellenza, un'impresa importante per tutto il tessuto economico dell'Emilia Romagna e della nostra zona in particolare. Occupa 220 dipendenti che coinvolge un indotto considerevole di aziende medio piccole del territorio legate alla filiera della meccanica agricola, dicevo 220 dipendenti la Goldoni, e 40 dipendenti Arbos, che è un'azienda che si occupa della progettazione e che è strettamente collegata a quello che produceva la Goldoni, quindi si tratta di più di 260 dipendenti.

Dopo che si è tenuta la riunione, che è andata male, al tavolo regionale dal 4 di settembre questi dipendenti sono in presidio permanente davanti alla loro azienda, fortunatamente il nostro territorio, come è abituato a fare, non li ha lasciati soli, ma stanno e hanno ricevuto un grandissimo appoggio dall'intera comunità che si fa sentire con gesti semplici, ma significativi, gli portano del cibo, gli portano la solidarietà di tutte le persone del territorio e non solo.

Fortunatamente questa vicenda ha preso un largo respiro, non è rimasta confinata nei confini territoriali, si stanno muovendo tante iniziative sempre per stare al fianco di questi dipendenti, in queste settimane sono stati fatti dei concerti da parte di "Cisco", questa settimana ci sono state le "Mondine di Novi", sempre per tenere viva l'attenzione su questi fatti. Sosteniamo convintamente il lavoro dell'assessore Colla, che sta portando avanti con i Sindacati e i lavoratori.

La Regione sta mettendo in campo tutti quegli strumenti che hanno già consentito di superare situazioni di crisi e di chiusura. Crediamo sia necessario, come ho detto

prima e come in parte sta già succedendo, che sia il caso di portare questa situazione questa emergenza, diciamo così, fuori dal perimetro strettamente territoriale.

Ci deve essere la necessità, come hanno sostenuto il sindaco Bellelli e il presidente Bonaccini, di conferire un respiro geo politico e diplomatico alla vertenza, che ci sia la necessità di affrontare la questione non come una vicenda aziendale, ma come un problema politico istituzionale.

L'attuale momento inoltre segnato dalle conseguenze della pandemia a livello economico e sociale impone a tutti i protagonisti scelte responsabili, ispirate a una visione solidaristica nei rapporti economici e commerciali e non esclusivamente a logiche di profitto.

I sindacati che sono stati molto e sono tuttora molto presenti sempre al fianco dei lavoratori, chiedono garanzie per un marchio, per tutte le attività, gli immobili, i macchinari, che non vengano sottratti alle disponibilità per un futuro soggetto economico che investa nella Goldoni.

La priorità in questo momento è di evitare il fallimento, sarebbe un disastro irrecuperabile, ci troveremo davanti alla distruzione di posti di lavoro, di un patrimonio economico industriale e di competenze. Non si può consentire che la dirigenza di una multinazionale come LOVOL non sia in grado di dare risposte.

Ai tavoli in cui sono stati convocati i dirigenti non hanno risposto alla domanda sul destino di Arbos, ma soprattutto non hanno risposto all'esigenza di destinare somme necessarie alla continuità dell'impresa. E assolutamente necessario che il governo cinese si renda conto che le nostre imprese non possono essere depredate a piacimento.

Qualora l'atteggiamento di rapina e sciacallaggio del know how venisse confermato da Lovol, sarebbe chiara l'indicazione delle linee guida del Governo cinese nella conduzione dei rapporti economici e commerciali con il nostro Paese.

Un comportamento assurdo e incredibile che mette in discussione la leale collaborazione tra le Istituzioni, ha commentato a margine dell'incontro al Ministero l'assessore Colla, il termine concordato liquidatorio in Italia significa chiusura, vuol dire mettere la parola fine a un marchio storico, lasciare sulla strada 220 lavoratori con le loro famiglie, e mettere in difficoltà centinaia di altri lavoratori dell'indotto. Sempre Colla, crediamo sia necessario ritirare la procedura di concordato salvaguardando l'occupazione anche nelle aziende dell'indotto e tornare a ragionare in termini di prospettive produttive per un'azienda storica e vitale per il territorio delle due province. Quindi è necessario e possibile, crediamo, per una multinazionale come questa, rafforzare gli investimenti sul territorio per il rilancio dell'impresa. Noi sappiamo bene che il nostro compito, il nostro ruolo, è delimitato in una situazione di questo tipo, siamo però convinti che non debba e non si debba far mancare la nostra solidarietà a questi lavoratori, tanti tra l'altro sono di Correggio, tanti lavorano in quell'azienda da più di trent'anni, sentono quell'azienda come loro, e non riescono a

capacitarsi di come sia andata la storia di questa azienda negli ultimi mesi e soprattutto negli ultimi anni.

Credo che il nostro ordine del giorno vada in questo senso e debba tenere presente comunque che la priorità assoluta è la tutela dell'occupazione e il pieno rispetto dei diritti dei lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente. Devo dire che noi voteremo a favore. L'ordine del giorno ci sembra fatto bene, molto bene, anche ascoltando l'accurato intervento della collega Catellani, facciamo nostre le preoccupazioni, io conosco personalmente anche alcuni lavoratori che sono preoccupati.

Avete parlato di rapina e sciacallaggio, questa è la metodologia cinese di affrontare il mercato economico, spesso con l'intenzione di depredare e depotenziare le nostre aziende, a livello..., a mo' di Dracula. Questo deve diventare, come avete detto voi, su questo sono assolutamente d'accordo, un problema nazionale, questo deve essere affrontato a livello nazionale dal governo nazionale con il governo cinese per fare in modo che ci sia un cambiamento, anche dei rapporti economici e delle modalità in cui si investe in Italia, con cui vengono comprate queste aziende, per cui voteremo a favore, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

C'è la consigliera Bagnoli.

CONSIGLIERE COMUNALE SILVIA BAGNOLI

Grazie presidente, come ribadito dal nostro O.d.g. e dai consiglieri che sono intervenuti, dallo scorso 22 febbraio la Goldoni Arbos di Migliarina sta attraversando un momento di grave crisi, da quando la proprietà cinese ha richiesto il concordato preventivo. A rischio circa 260 posti di lavoro, oltre che l'affossamento di un'eccellenza italiana attiva dal 1926. Negli ultimi anni il governo cinese volendo acquisire competenze necessarie, meccanizzare la produzione agricola, ma mancando conoscenze necessarie, ha iniziato una campagna acquisti sulle migliori fabbriche

agricole italiane, essendo quest'ultimo uno dei settori in cui gli italiani eccellono. Negli ultimi dieci anni infatti il numero di società italiane acquistate dai cinesi è cresciuto di oltre 20 volte e l'Italia ha rappresentato la quinta destinazione globale per numero di investimenti dalla Cina. In particolare gli investitori cinesi sono interessati alle eccellenze industriali italiane, trovando nelle aziende le tecnologie di nicchia e avanzate che a loro mancano, questa evoluzione nelle scelte di investimento e il crescente interesse della Cina per il nostro paese ci deve far interrogare su quali benefici e quali rischi si profilino per l'Italia. Infatti approfittando di anni di crisi i cinesi mettono a disposizione grandi capitali verso aziende in difficoltà con la promessa di una nuova spinta alla crescita per finanziare progetti di ricerca e di sviluppo, ma la volontà è soprattutto quella di rimarcare la propria presenza sul mercato.

Il rischio legato alla crisi dell'azienda Goldoni Arbos è il potenziale pericolo di trasferimento del know how italiano in Cina, lasciando al loro destino creditori e soprattutto lavoratori. La verità è che dietro alla procedura concorsuale richiesta non c'è di certo la scarsa produttività dei dipendenti e dell'azienda, anzi la vitalità di quest'ultima è dimostrata dal crescente numero degli ordinativi, come i lavoratori stessi ci hanno confermato.

Nonostante il nostro Comune non sia coinvolto direttamente nella vicenda e non partecipa ai tavoli regionali convocati è importante continuare ad esprimere la solidarietà e la vicinanza della nostra comunità ai lavoratori dell'azienda, un sostegno che è arrivato orizzontalmente da cittadini, ex dipendenti, fornitori e dalle istituzioni, e soprattutto continuando a sostenere il lavoro dei Comuni coinvolti e della regione.

Auspicio in una risoluzione positiva della vicenda, ciò che sta accadendo intorno all'azienda Goldoni ci mette davanti a uno scenario complesso, ancor più se pensiamo che alle spalle della acquirente "Lovol" c'è il governo di Pechino. Siamo davanti a piani industriali disattesi, un'azienda al dissesto, e proprietà completamente assente, con la scusa della libera concorrenza. Tuttavia è improbabile che un tema così delicato venga risolto esclusivamente a livello italiano, il rischio di appropriazione di tecnologie nazionali da parte di investitori esteri è comune a molti paesi europei. Perciò una delle chiavi, una delle strade per proteggere le eccellenze italiane, potrebbe appunto essere quella di una regolamentazione delle acquisizioni strategiche a livello soprattutto europeo, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Allora, innanzitutto come Movimento 5 Stelle abbiamo lavorato molto in questa direzione, per il problema della Goldoni la nostra senatrice Maria Laura Mantovani ha partecipato come senatrice espressa proprio del territorio correggese. Ha partecipato al tavolo al Mise ed è stata anche una delle principali promotrici, ma sappiamo che questo tavolo fino ad ora non ha dato alcun risultato perché dall'altra parte si trova di fatto un muro da parte della proprietà.

E poi dopo vorrei anche ricordare l'intervento dell'importantissimo "Decreto dignità" che abbiamo approvato, che conteneva una regola che in un certo qual modo può disturbare i profeti del liberismo sfrenato, ma che di fatto poneva dei limiti di delocalizzazione per le aziende che ricevevano contributi statali e nazionali.

E questo ci sorprende perché come mai non fosse stato fatto prima, cioè nel senso che è veramente paradossale che un'azienda riceva dei contributi dello Stato per creare lavoro e dall'altra parte possa fare quello che vuole e vada a delocalizzare all'estero, perché di fatto la questione Goldoni è di fatto una delocalizzazione in Cina.

Quindi il problema non sono i cinesi, voi avete fatto una serie di interventi contro i cinesi, li ho sentiti, guardate che gli americani fanno uguale. Il caso della Whirlpool in Campania, a Napoli, che chiude e che lascia a casa centinaia e centinaia di lavoratori è un'azienda americana, non è cinese.

Il problema non è chi, il problema è come e come funzionano le logiche di mercato, perché il libero mercato è di per sé affascinante, ma è spietato, il libero mercato crea dei casi come Goldoni, che finché si tratta di un qualcosa che succede a 500 chilometri da casa nostra magari ne soffriamo, però ce ne dimentichiamo presto, ma quando succede ad una azienda nata nel '26, che in realtà rappresenta sempre..., che è intrinseca nella nostra coscienza del tessuto, produttivo e anche del nostro essere, e anche che ha contribuito a costruire la ricchezza di cui noi adesso possiamo godere, ecco allora la cosa ci disturba e ci sorprende e alla fine ci fa agire, agire come?

Allora io voterò positivamente a questa mozione anche se poi alla fine mi sarebbe piaciuto che fosse stato inserito qualcosa di un po' più concreto, oltre che il dispiacere, oltre che alla solidarietà, oltre che tante cose tipo. Mi chiedo io se non possa essere possibile che questa Amministrazione possa creare, possa andare a pescare da una lista di persone che sono state lasciate a casa dalla Goldoni per quelli che sono eventuali lavori a tempo determinato e che potrebbero arrivare a migliorare la situazione economica di questi lavoratori che si trovano senza lavoro.

Questa poteva essere una cosa concreta che questa Amministrazione potrebbe fare e che potrebbe essere inserita in una mozione del genere, per cui a questo punto io propongo un emendamento a questa mozione in cui questa Amministrazione si impegna a creare e a pescare da coloro che hanno perso il lavoro alla Goldoni una base di forza lavoro su cui andare ad assumere per lavori a tempo indeterminati e saltuari di questa Amministrazione al fine di alleggerire quella che è la pesante situazione occupazionale di questo caso, insomma.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, sono leggermente, Setti, sono leggermente, così, frastornato, mi permetto di dirlo perché ragionare e chiedere ad una Amministrazione Comunale di farsi carico con assunzioni espresse e dirette di personale dipendente di un'azienda in crisi, penso sia intanto una proposta alquanto, come dire, azzardata, ma soprattutto poco riflettuta. Soprattutto mi viene da dire che da chi ha introdotto al fine di ovviare ad un problema sociale il cosiddetto reddito di cittadinanza, mi sarei aspettato ovviamente invece una risposta molto più immediata, dicendo: “Garantiamo loro il reddito di cittadinanza, accedendo al reddito di cittadinanza, e vediamo di....”

Forse sarebbe stato molto più coerente rispetto alle vostre posizioni, ma ovviamente anche molto più coerente se poi, una volta paventata questa possibilità, aveste, laddove più volte vi è stato fatto notare che chi gode del reddito di cittadinanza potrebbe accedere a lavori anche socialmente utili per sgravare ovviamente lo Stato, anche solo in parte di questo reddito, aveste risposto favorevolmente, ma nemmeno a questo avete risposto favorevolmente. Quindi mi pare di capire che ci sia molta confusione in quello che è il vostro modo di interpretare anche il sistema crisi.

Altrettanto, cioè al contrario, invece, ritengo condivisibile il discorso che tu Setti hai fatto sul sistema mercato complessivo, un sistema mercato che riportiamo ha il solito concetto globalizzato, che ovviamente è spietato e porta ad azioni di questo tipo, ahinoi ovviamente. Ma riguardo a questo ordine del giorno vorrei ricondurre comunque l'attenzione e la discussione al motivo fondante e pregnante di questo ordine del giorno, al di là dei potenziali Dracula a cui facevamo riferimento, perché per certi versi Rovesti mi è parso di sentire ovviamente un TRUMP, come dire comunale che ovviamente non sa forse e non ha ben inquadrato quello che è la problematica di cui andiamo a discutere. Perché se noi prendiamo le fila e ci muoviamo da quello che è il contesto, per un contesto che è legato a dei principi fondanti la nostra la nostra Costituzione in primis, ma che è uno dei contesti su cui ovviamente anche il nostro territorio, fortemente operoso, da sempre si lega, quello del lavoro. Cioè siamo una Repubblica democratica, e vivaddio democratica, e ringrazio il presidente Mattarella che spesso in questo ultimo periodo ce lo ricorda, ma non solo ce lo ricorda, lo ribadisce, fondata sul lavoro, ancor più fondata sul lavoro, quindi il lavoro è elemento fondante ed importante. Ecco, da questo ovviamente sarebbe opportuno analizzare quelle che sono le azioni, abbiamo ascoltato dalla collega Castellani, quello che è la storia di un'azienda fortemente radicata, ma che è la storia delle nostre tradizioni e delle nostre origini, delle origini

ovviamente agricole, origini dell'agricoltura, che hanno portato a creare, con il passare degli anni, un'eccellenza che è stata riconosciuta ed è riconosciuta nel mondo, ma che purtroppo il libero mercato, ed è il libero mercato spietato della globalizzazione, ha portato come dire a consegnare di mano in mano anche ad aziende ovviamente straniere.

Io devo dire che l'elemento fondante è quello di esprimere, ancorché non coinvolti territorialmente, in modo diretto, la nostra solidarietà a questi lavoratori, la nostra vicinanza e tutta l'attenzione possibile, ma fare altresì presente, sottolineare quello che è il lavoro che già si sta svolgendo nell'interesse di questi lavoratori e delle loro famiglie, che è un lavoro un lavoro importantissimo quello della regione. La Regione Emilia Romagna che immediatamente si è fatta carico del problema, lo ha ovviamente sottoposto alla discussione di più tavoli territoriali alla presenza dei sindaci di Rio Saliceto e di Carpi, e ovviamente i due sindaci dei territori direttamente coinvolti, e che lo ha ricondotto ovviamente ad un tavolo ben più ampio, che è quello del Ministero dello Sviluppo economico.

Questi sono gli elementi su cui ragionare e su cui naturalmente rappresentare quello che è anche la nostra forza, con un ordine del giorno di carattere prettamente politico, ma di rafforzamento a tutte le Istituzioni, in particolare al presidente del Consiglio, ai ministri, ai sindaci e alla Regione Emilia Romagna, perché dobbiamo ribadirlo, non possiamo accettare atteggiamenti di questo tipo, non possiamo accettare ancorché le disposizioni normative lo permettano, che l'imprenditore o gli imprenditori possano autonomamente ed in barba ovviamente al rispetto di quelle che sono le norme del lavoro, agire indisturbati.

Questo dobbiamo, a mio avviso, con un ordine del giorno politico come il nostro, sottolineare e ribadire che l'attività imprenditoriale su questi territori dev'essere fatta nel rispetto prima di tutto di quella che è la dignità del lavoro, ma soprattutto nel rispetto della libertà dei lavoratori stessi, e soprattutto della necessità di garantire sempre e costantemente il diritto al lavoro laddove ovviamente l'azienda è in grado di mantenere fede ai propri impegni economici.

E opportuno altresì, e chiudo, prestare e fare luce rispetto a quello che è l'azione imprenditoriale e l'azione ovviamente del piano industriale di questa azienda, e di ciò che viene posto in essere, perché abbiamo ascoltato gli interventi che sono stati fatti che l'imprenditore, ancorché straniero, parrebbe avere posto in essere azioni che non si fanno nel modo più assoluto a quello che è la correttezza, diciamo così, definiamola correttezza imprenditoriale.

Ecco, su questo sarebbe opportuno che la Magistratura, e comunque gli organi giudiziari coinvolti facessero chiarezza, soprattutto ribadisco nell'interesse dei lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Allora, solamente per rassicurare il collega Giovannini che in realtà il reddito di cittadinanza c'è, per fortuna, perché l'abbiamo approvato, e per fortuna questi nostri sfortunati concittadini, oppure lavoratori, potranno aggrapparsi per poter essere un po' più sereni nel corso del futuro prossimo.

Poi dopo volevo anche rassicurarlo sul discorso dei lavori di pubblica utilità, perché forse non ne è al corrente, ma la legge del reddito di cittadinanza già prevede una serie di lavori socialmente utili, i cui percettori del reddito di cittadinanza otto ore alla settimana devono e saranno chiamati a espletare, per cui anche questo ulteriore diciamo vincolo del reddito di cittadinanza, che poi alla fine dà dignità alla stessa percezione ed alla fine è una regola che si traduce in effetti benefici per tutta la comunità e per tutta la collettività.

Tornando al discorso di un'ipotesi di reato da perseguire con la Magistratura per una scelta diciamo legittima da parte di una multinazionale cinese, che finché le regole sono queste può benissimo farlo, io nutro ben poche speranze. Il problema è una legislazione a livello nazionale che dovrebbe veramente limitare e impedire questa forma di sciacallaggio imprenditoriale perché sappiamo benissimo che Goldoni nel 2015 era appetibile sia per il discorso dei prodotti che aveva, per i disegni tecnici, per le know how, per la rete distributiva, tutte cose che sono state formalmente acquisite da parte dei cinesi, e che di fatto non sono state restituite in forma di investimento e di sviluppo tecnico dei prodotti, per poi non essere più in grado di rimanere sul mercato e tirare a campare fino a una situazione del genere.

Io apprezzo questo ordine del giorno perché è vero è un giorno politico però potremmo anche fare qualcosa di più, ripeto, in cui alla fine questa amministrazione potrebbe anche pensare, perché nella sua discrezionalità può farlo, di assegnare alcuni lavori a tempo indeterminato, pur limitati a una lista di lavoratori che provengono da lavoratori licenziati della Goldoni, questa è una cosa magari simbolica che può essere fatta e che potrebbe dare maggiore concretezza a questo ordine del giorno, che è sì politico, molto molto bello, ma che in realtà a livello pratico ahimè ha ben poco.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene il sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Faccio solamente una domanda al consigliere Setti, mi riservo poi di intervenire alla fine magari di questo interessante confronto.

Chiederei di esplicitare meglio cosa significa poter fare questa operazione che lei propone, con la discrezionalità, che è il termine che lei ha usato adesso, in capo all'Amministrazione per assumere dei dipendenti Goldoni, chiederei di esplicitare meglio questo pensiero, anche per capire qual è la procedura che dobbiamo utilizzare.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Io non sono, da un punto di vista tecnico amministrativo, non sono particolarmente competente, ho in mente magari taluni lavori quali quelli di giardinaggio o di pulizia o di manutenzione.....

SINDACO – ILENIA MALAVASI

La procedura qual è?

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Una chiamata diretta.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Chiamata diretta come? Ma si rende conto che....

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Me ne rendo conto e chiedo se è possibile, poi se non è possibile, però la “ratio” e il principio con cui alla fine si vuole aiutare questi poveri lavoratori che hanno perso il lavoro mi sembra abbastanza chiaro, poi se tecnicamente e amministrativamente questo non è possibile, non si farà, però mi sembra abbastanza chiaro il principio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Sassi.

CONSIGLIERE COMUNALE ERIK SASSI

Al consigliere Setti consiglio forse prima di entrare in questi tecnicismi è forse meglio pensarci un po' su, perché si entra in un campo minato, molto minato, bisogna conoscerle queste cose prima di esprimere certe frasi spot, che poi non so che cosa possano portare in realtà. Quindi attenzione, bisogna fare attenzione su queste cose, e per il resto vabbè mi collego e sottolineo tutto quello che hanno detto già i colleghi, esprimo chiaramente vicinanza e sostegno da parte di tutti noi ai lavoratori e le lavoratrici della Goldoni. Ma c'è appunto molto di più, quel molto di più è il vergognoso lavoro che queste grandi multinazionali, e dico generalizzo perché sono proprio un qualcosa che è sempre più frequente, la maniera in cui operano, non sviluppano e valorizzano siti produttivi, o marchi locali del territorio, ma pensando solo ai loro meri interessi ne prendono il meglio, spolpano di fatto e marchi storici come la Goldoni, ne prendano le conoscenze e il sapere e in pochi anni pochissimi anni, quindi senza alcun piano strategico sul territorio, ma appunto per interessi propri, ne prendono il meglio lasciando naufragare di fatto poi sul territorio quello che ne rimane, ossia niente dell'attività lavorativa dei lavoratori.

Quindi trattano i lavoratori come semplici pedine o figurine e svuotano completamente i brand e continuano poi imperterriti in questo lavoro semmai poi successivamente da un'altra parte, non si fermano.

Il lavoro, sempre collegandomi alle parole prima di Setti, voglio sottolineare due parole, il lavoro è una cosa seria, il lavoro è dignità, sottolineo il lavoro è dignità consigliere Setti, ok?

Goldoni è sicuramente un brand d'eccellenza del nostro territorio, e partendo dal nostro piccolo, in questo consesso, ma passando assolutamente per ogni grado istituzionale, dev'essere fatto di tutto per evitare la fine di un punto centrale, protagonista del settore agricolo, e di un brand che coinvolge comunque davvero tutti noi, il nostro territorio, tanti concittadini, che non può finire in questa maniera, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Solo una precisazione, anche perché mi pare opportuno, io ho fatto riferimento Setti poc'anzi al cosiddetto "reddito di cittadinanza", mi sono permesso farlo a ragion veduta e non lo faccio di spropósito perché nella mia attività professionale, porto un esempio molto efficace e immediato, nella mia attività professionale mi accade, così come mi è accaduto, e sono, amministratore di sostegno di due giovani ragazzi che percepiscono il reddito di cittadinanza dal primo giorno in cui la legge è entrata in vigore, e più volte ho combattuto con gli enti a ciò preposti, e non mi addentro nello specifico per essere molto veloce, affinché questi ragazzi venissero introdotti nei cosiddetti progetti di inserimento, ma ad oggi, a distanza di alcuni anni, ovviamente nessuno dei due è stato inserito in questi progetti, progetti che alcuni sostengono essere non ancora concretamente attuati, altri sostengono non essere ancora sufficientemente esaustivi, e che comunque consentono di elargire un reddito di cittadinanza, oserei definire con la parola random, e lo abbiamo visto che tra l'altro viene percepito anche da soggetti che hanno altri redditi, ma redditi magari non come si suol dire "bianchi" e ben, beh, come dire, chiari, e che ovviamente non portano alcuna alcuna soluzione.

Ma questo non è l'argomento, l'argomento sono i dipendenti di un'azienda, la cui la cui sorte oggi non è conosciuta, anzi è direzionata su una strada alquanto preoccupante, ma che necessita di interventi anche di carattere normativo. E qui sono perfettamente d'accordo, normativo che possano proteggere il sistema anche imprenditoriale del nostro Paese da, fra virgolette, come abbiamo detto, da potenziali attacchi.

Torno a ribadire, come prima ho fatto notare, ma come anche poi il sindaco ha esplicitato con una domanda ben chiara e specifica, come una Amministrazione comunale può farsi carico dell'assunzione di personale dipendente, nel caso di specie il personale dipendente che afferisce in questo momento, e che ovviamente altrettanto in questo momento gode a propria garanzia della dignità del lavoro, di tutti gli ammortizzatori sociali di cui può godere, quindi un'assunzione che non è assolutamente possibile, non vedo, almeno per quanto mi concerne, per la mia modesta conoscenza, non è possibile, non riesco ad intravedere per una pubblica amministrazione, come dici tu, a chiamata diretta, e non riesco a capire nemmeno il meccanismo, nonostante si tratti di chiamata e si faccia riferimento alla chiamata diretta, non riesco a concepire quale possa essere ancorché fattibile l'utilità di un lavoro, ovviamente temporaneo, che non garantisce comunque una certezza futura chiara e puntuale, ovviamente a parte di questi lavoratori e alle loro famiglie.

Quindi stiamo ragionando, a mio avviso di soluzioni che purtroppo non trovano alcuna possibilità di percorrenza, ma soprattutto di situazioni che ancorché possibili rappresentano sempre qualcosa di modesto e soprattutto di ridotto in termini temporali, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Brevemente, per tranquillizzare Giovannini che sono lontano anni luce dalla competenza, capacità, caparbia politica di campo, che apprezzo per molti aspetti e chiarisco anche a Giovanni che siete stati voi, e io vi do ragione, che avete parlato del modo di fare impresa dei cinesi, usando i termini “rapina”, “sciacallaggio”, la collega Catellani parlando di acquisizione di know how, la collega Bagnoli e il collega Sassi che ha detto che questi imprenditori, che sono più dei “prenditori”, sfruttano i marchi storici. Quindi al di là delle norme che lo consentono, io credo che sia un problema a livello politico, un problema da affrontare a livello nazionale nei rapporti con la Cina, tra Italia e Cina. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente. Vorrei soltanto aggiungere una riflessione rispetto a quello che ha già detto il nostro capogruppo e del quale condividiamo chiaramente la posizione, che è una presa d'atto come anche nei vostri interventi emerga come uno dei problemi sia la globalizzazione, soprattutto la globalizzazione già regolata che c'è stata nell'ultimo ventennio. Chiaro che questi sono temi che onestamente esulano dalla competenza del nostro consesso, qui oggi, però ritengo opportuno che una riflessione su una globalizzazione così spinta e soprattutto non regolamentata, che ha permesso di entrare nel mercato a paesi che non rispettano minimamente le minime norme dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, e di questi ce ne sono casi diversi, mettendo in competizione globale invece realtà estremamente più strutturate e più tutelanti. Questa la trovo come uno spunto di riflessione che secondo me ai nostri giorni, agli occhi di tutti oramai è diventato doveroso, anche calando un po' quelle che sono le barriere politiche di fazioni, e andando a valutare quelli che sono gli aspetti e i frutti che ha portato a questa. Credo sia sotto gli occhi di tutti come questa globalizzazione, quindi questa beatificazione quasi del mercato, abbia reso il mercato stesso più

importante delle politiche di un singolo paese, abbia reso il mercato stesso come unico metro a volte per il giudizio degli Stati, o della bontà di una azione politica piuttosto che un'altra, e addirittura abbia contribuito a mercificazione qualsiasi cosa e anche le persone.

Quindi dal mio punto di vista occorre cominciare a porre un po' di riflessione, un pochino più pacata e sana e approfondita su questi temi, poi dopo è chiaro che una volta che si entra nella logica di mercato, e dove la competizione globale è sfrenata, in un periodo a maggior ragione di crisi, è chiaro che entrano in campo delle logiche tali per cui il profitto, o comunque la marginalità delle aziende diventa il metro unico in cui società con più potenza economico finanziaria, e ci mettiamo anche la Finanza perché in questo periodo storico è diventata un'arma di guerra (se non si fanno guerre sui territori è perché ci sono guerre a livello finanziario) rende a volte talmente dispari il rapporto di forza tale per cui è possibile a una multinazionale cinese, americana, indiana, quale che sia, andare a caccia di quelle piccole eccellenze, come diceva giustamente la consigliera Bagnoli, perché il tessuto imprenditoriale italiano è ricco di tante eccellenze in territori di, in campi di, in mercati di nicchia, è proprio una peculiarità del nostro mercato essere in alte posizioni nei mercati di nicchia, e quindi ad altissima specializzazione.

E' chiaro che in un momento di crisi, di difficoltà come stiamo attraversando purtroppo ormai da troppo tempo, e aggravata anche dall'ultima emergenza sanitaria, è chiaro che è più facile per chi ha potenza e per chi sta, tra virgolette, meglio dal punto di vista economico finanziario venire a fare spesa facilmente.

Cosa possiamo fare noi? Giustamente io condivido pienamente quello che avete riportato come indicazione nel dispositivo, e come detto chiaramente dal nostro capogruppo bisogna alzare il tiro, fare in modo di acquisire peso politico, chiedere insistentemente di tenere l'attenzione alta presso coloro che possano alzare la posta in gioco, e quindi il Governo, in particolare il Mise, in particolare nei confronti del rapporto in questo caso con la Cina, che non è nuova a questi tipi di interventi, è vero che non è l'unica, ma sappiamo che è un metodo di operazione che è avvenuta già diverse volte, quindi da parte nostra chiaramente ribadisco il nostro voto favorevole e colgo, con estremo favore, questa prima mitizzazione della globalizzazione che purtroppo a volte forse troppo semplicisticamente si è fatto.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente, solo una breve precisazione perché non ho ben compreso l'oggetto della mozione che dovremmo, della aggiunta, insomma, della mozione al nostro ordine del giorno per questo motivo, il collegato. A parte che non ho capito che cosa dovremmo, di cosa si dovrebbe impegnare l'Amministrazione, ma quello eventualmente... Il problema è che il nostro obiettivo è un altro, cioè noi non possiamo chiedere di poter seguire ogni strada percorribile per arrivare alla non chiusura dell'azienda, noi non possiamo esprimere solidarietà ai lavoratori per stargli vicino e per portare il nostro appoggio perché non perdano il posto di lavoro, e poi in un ordine del giorno andare a dire: “sì però se capita siamo pronti...”, no, non è questo l'obiettivo in questa situazione e a questo punto della trattativa.

Poi nei prossimi mesi vedremo quello che capiterà, non è l'obiettivo di questo ordine del giorno. Nel nostro ordine del giorno insistiamo perché comunque ogni strada venga percorsa, che sia quella della contrattazione aziendale, che sia quella di una azione politica internazionale più ampia, ma non è l'obiettivo quello di cercare qualcos'altro da fare per questi lavoratori. Come posso mandare a dire a un tecnico specializzato che sono 32 anni che lavora all'interno della Goldoni “hai perso il tuo lavoro, però dai vieni a tagliare al parco l'erba” che voglio dire è assolutamente dignitoso, ma ad oggi non glielo possiamo proporre come alternativa, ad oggi non è possibile e non è accettabile perché la strada da percorrere noi crediamo che sia ancora lunga, non si può mollare adesso. L'attenzione è molto alta, l'attenzione è andata oltre i nostri confini territoriali, deve rimanere così il nostro ordine del giorno, va proprio in questo senso.

Non possiamo dire “ok però dopo vediamo cosa fare”, lo vediamo dopo se ci sarà qualcosa da fare, l'obiettivo adesso non è questo, secondo me i lavoratori della Goldoni non accetterebbero un compromesso di questo tipo, se le cose andranno avanti e avranno un'evoluzione di un certo tipo credo che chiunque dall'amministrazione regionale, alle amministrazioni comunali, metteranno in campo tutto quello che c'è da mettere in campo. Ad oggi, adesso, non è il momento, non è la situazione. Le strade da percorrere sono altre, e come hanno detto in tante sedi più opportune, e noi lo dobbiamo ribadire, non è questa la strada da percorrere, c'è ancora tanto lavoro da fare per far sì che la Goldoni non chiuda e tutti rimangano lì a lavorare.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Molto brevemente, no ma sono d'accordo anch'io, nel senso che se si riesce a non farli chiudere, per l'amor di Dio. Da un punto di vista della dignità di tagliare un prato ti assicuro che per sostenere la famiglia se uno non ha nessun alcuna forma di reddito, e credo che anche se uno è un ingegnere della Goldoni si debba anche adattare a tagliare un prato, io penso che anzi io credo che ci saranno tante persone disposte anche a fare dei lavori del genere.

In generale invece una soluzione a livello nazionale ci sarebbe, come fare in modo di assumere tutti i lavoratori della Goldoni? Semplice, collettivizziamo l'azienda. In quanti di voi sarebbero disposti ad approvare una legge o un intervento a livello nazionale che acquisisse la Goldoni nel novero delle aziende nazionali, e come tale essendo tutti poi dipendenti pubblici dello Stato si risolverebbe il problema dell'occupazione. Ecco io sono sicuro che da un punto di vista politico su questa direzione noi troveremo maggiori convergenze da parte del Movimento 5 Stelle rispetto alle resistenze che potremmo trovare all'interno del Partito democratico, questo parlando in generale, grazie.

Ah, un'ultima cosa sul reddito di cittadinanza, allora, io non accetto, non accetto, questa forma populista di giudicare il reddito di cittadinanza ogni qualvolta che qualcuno commette un reato e automaticamente lo si affianca al fatto che lui percepisce reddito di cittadinanza. Volevo ricordare che sono 80 mila le persone della nostra provincia che godono del reddito di cittadinanza e hanno una vita più dignitosa attraverso questo strumento ed è demagogico e sciacallaggio ogni qualvolta che una persona commette un reato sottolineare il fatto che percepisce reddito di cittadinanza, come non viene sottolineato il fatto che prendono indennità di disoccupazione o la cassa integrazione, oppure un'altra forma di sostegno dal punto di vista reddituale da parte dello Stato, grazie

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Veloce rispondo immediatamente a Setti perché ovviamente appare opportuno. Nessuno ha demonizzato il reddito di cittadinanza, io ho portato due esempi semplicemente concreti, se questo fosse ovviamente una soluzione che comporta dignità e al 100% fosse un meccanismo pienamente e concretamente attuato secondo i modi, le modalità e i percorsi che allo stesso dovrebbero essere attribuiti, non

nascondo, e forse potrei anche dire può essere un..., io non demonizza assolutamente nessuno e non voglio demonizzare assolutamente nessuno, io porto degli esempi concreti e con questi esempi concreti ovviamente mi ci confronto e, come dire, pongo tutte le riflessioni del caso, anche conseguenti, e a mio avviso doverose.

Voglio fare un solo riferimento al collega Rovesti, perché mi verrebbe da dire, mi pongo una domanda e mi chiedo se la tua ristrettezza di pensiero ovviamente possa costituire un, come dire, un dato positivo o un dato negativo, per il semplice fatto che, e ringrazio ovviamente Simone Mora, perché col suo intervento ha ovviamente smentito ciò che due minuti prima Rovesti aveva sostenuto, perché è molto chiaro Rovesti il tuo intervento, è un attacco chiaro, preciso e puntuale alla Cina, lo hai detto e lo hai concretizzato. Nessuno dai banchi di questa sala, della sala consiliare, ha attaccato la Cina, ed è un'interpretazione tua perché continuo a sostenere sia una ristrettezza, cioè una tua incapacità a comprendere attentamente il merito e l'analisi delle parole che vengono portate nella discussione, e il significato di queste parole. Perché invece Simone ovviamente sostiene di essere d'accordo con te, ma ti smentisce due minuti esattamente dopo, quando dice che il problema è un problema del sistema, del mercato, della globalizzazione, che è condivisibile, ed è ovviamente per conseguenza anche analizzabile, se vogliamo, ma non è questo ovviamente il momento perché Rovesti non è il problema la Cina, il problema è il sistema laddove in altre situazioni abbiamo trovato altre multinazionali altre nazionalità, abbiamo riscontrato molto spesso e purtroppo problemi della stessa caratura. Quindi il problema non è la Cina, oggi sì dobbiamo stigmatizzare l'atteggiamento di un imprenditore cinese, ma non è un problema della Cina, non dobbiamo fare, te lo torno a dire Rovesti, il TRUMP comunale, non ne abbiamo bisogno, lasciamolo negli Stati Uniti, poveretto, a soffrire lentamente, nella speranza che il prossimo novembre vada definitivamente a casa, vivaddio, si metta in tranquillità e si goda ovviamente la sua pensione e tutti i suoi denari in rilassatezza, magari facendo qualche capatina alle Hawaii, è anche vicino, quindi... Ecco questa è la discussione, l'elemento, quindi è condivisibile il ragionamento di Mora, ovviamente non è condivisibile il tuo Rovesti che è alquanto ristretto e alquanto privo, dal mio punto di vista, di contenuto, soprattutto rispetto a ciò che discutiamo in questo ordine del giorno.

Chiudo, Setti, con ovviamente una breve riflessione su questa forma e su questa nuova richiesta di collettivizzazione aziendale, io penso che prima di arrivare ad una collettivizzazione aziendale sia sempre opportuno trovare tutte le strade alternative mantenendo sempre vivo l'impulso dell'imprenditorialità e della libera ovviamente imprenditorialità sul nostro territorio, che sul nostro territorio abbiamo detto, lo dicevo prima, rappresentano comunque uno dei fiori all'occhiello della nostra tradizione e del nostro modo di fare impresa, e della nostra capacità soprattutto di fare impresa nel creare forza lavoro e nel creare sinergia nel mondo del lavoro. Ed è per questo che come diceva la collega Martina Catellani è opportuno fare in modo che si vada verso, si continui a percorrere la strada della salvaguardia di questa impresa, si

stigmatizzino quelli che sono gli atteggiamenti negativi e che stanno portando ad affondare questa azienda, ma si mantenga aperta la possibilità del salvataggio, di una salvaguardia, non solo dei posti di lavoro ma anche del fare impresa con quell'azienda, secondo un metodo ed un sistema che sono propri dei nostri territori. Ed è qui che il gioco e la funzione della Regione rappresentano un altro elemento fondamentale di salvaguardia, di assistenza, così come effettivamente sta avvenendo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Facevo solo una precisazione perché mi accusano di essere contrario e di esprimere concetti diversi dal mio capogruppo che così non è, nel senso che lui chiaramente esprime il suo pensiero con quelle che sono le sue sfumature, ma in maniera più pacata e se volete meno diretta lo stesso concetto l'ha ribadito io perché se è vero, come è vero, che uno dei grossi problemi della globalizzazione deregolarizzata come è stata attuata nel ventennio, è stato quello di ammettere al libero mercato grandi potenze che non garantiva che erano estremamente concorrenziali, perché non garantivano e non garantiscono tuttora quelle che sono le garanzie del lavoratore, anche dei diritti umani, è chiaro che diverse sono le potenze, ma una su tutte è proprio la Cina, quindi non è che..., non dico una cosa assolutamente nuova nessuno di voi perché le ristrettezze che il regime comunista impone, la limitazione delle libertà che impone al proprio popolo sono sotto gli occhi di tutti, ma sono cose oggettive non hanno un proprio colore politico.

Detto questo rimane vero tutto l'impianto del ragionamento che chiunque venga in Italia a cercare di depredare con la propria potenza finanziaria ed economica le nostre aziende solo perché siamo in un momento di difficoltà dovrebbe trovare giustamente, dal mio punto di vista, l'opposizione di tutti i livelli dello Stato, a partire dagli Enti comunali. Nel nostro piccolo cerchiamo di alzare l'attenzione, di portarla e di tenere viva l'attenzione nei piani che contano, perché sono quelli che hanno capacità negoziale con colossi come la Cina, chiaramente immagino che mettersi al tavolo, con tutto il rispetto che ho anche del presidente della Regione, comunque parlano da milioni nei confronti di qualche decina di migliaia, quindi il rapporto di forza è estremamente sproporzionato. Tutto qua, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene il Sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Sì, aggiungo qualche considerazione anche se credo che sia stato un bel confronto su un tema importante, non solo perché è un'azienda vicina a noi, ma perché riguarda comunque il destino di tantissime persone e di tantissime famiglie.

A me hanno colpito tante cose fino ad oggi di questo percorso che è stato fatto, che Martina ha già ricordato, e sul quale non torno, da un lato l'aspetto umano, che sembra sempre scontato perché parliamo di mercato, e di libero mercato ed aziende, in realtà ci sono dei lavoratori, ci sono delle famiglie che hanno deciso di lottare per difendere i loro posti di lavoro e lo hanno fatto in un modo, presidiando, aprendo un presidio permanente davanti all'azienda dai primi di settembre, non essendosi comunque mai sottratti a nessun tipo di confronto, a differenza invece della proprietà coinvolta. E questa cosa secondo me è stato un elemento tra le cose non previste in questa dinamica, nel senso che ha sicuramente spiazzato la proprietà, vedere una presa di posizione tanto forte dei lavoratori, ma soprattutto di tutte le comunità che sono state coinvolte, perché come ricordava Martina c'è una solidarietà quotidiana di cittadini, di altre aziende, di fornitori, di persone che passano di lì che si fermano comunque a dare la loro vicinanza e solidarietà. E' vero che con questo non si mangia, ma non essere lasciati soli in un momento di grande difficoltà come questo è una cosa che fa anche bene al cuore, e quindi a me personalmente ha molto colpito rispetto all'incertezza totale del loro futuro. Il fatto che loro abbiano comunque continuato in modo determinato a presidiare l'azienda, che ovviamente è abbandonata.

Loro è da febbraio che non lavorano, andavano a lavorare ma non facevano niente, erano assolutamente abbandonati a loro stessi senza nessun tipo di controllo da parte del gruppo dirigente, e tantomeno ovviamente della proprietà.

L'altra cosa positiva che ci tengo a sottolineare è la compattezza secondo me dei livelli istituzionali, che è una cosa altrettanto positiva da sottolineare. Dall'inizio ci sono sempre stati i sindaci dei territori ovviamente coinvolti, quindi il sindaco di Carpi e il sindaco di Rio Saliceto, l'azienda è a Migliarina, in un punto crocevia comunque, dove si incrociano comunque tre territori diversi, la Regione Emilia Romagna che ha sempre supportato devo dire questo percorso, e ovviamente il coinvolgimento giusto del Ministero nel momento in cui il tavolo regionale non è riuscito ad avere un contatto comunque serio, autorevole e trasparente, con delle rassicurazioni, che l'azienda ovviamente non ha mai dato.

E l'altra cosa che, al di là dei termini che si possono usare, ma che io condivido, non è tanto il fatto che ci sia comunque un libero mercato, che è assolutamente normale, è il

fatto che ci sia una copertura politica e istituzionale, questa è la cosa grave, perché non sono due aziende che si mangiano a vicenda e una fa fuori l'altra. Qui c'è lo Stato cinese che legittima operazioni di questo tipo, che è un'altra cosa, questo non è libero mercato, qui parliamo di un'altra cosa, la proprietà è controllata per il 70,84% dal Governo cinese. Quindi la proprietà non è un privato che ha fatto un'operazione commerciale, che si è messo sul mercato, ha comprato il mercato di un concorrente per portarsi a casa know how, dipendenti con competenze e professionalità, qui c'è uno Stato che ha legittimato un'operazione contro un altro Stato.

Questa è la partita politica, e questa qua bisogna che la capiamo e su questo bisogna, e mi fa piacere che ci sia la compattezza anche di questo consiglio comunale, al di là dei distinguo che avete fatto, ma anche comprensibile all'interno del dibattito, perché non possiamo non esserci su questa partita.

E' vero che il dispositivo dell'ordine del giorno esprime preoccupazione, ma non può che essere così, ci sono anche dei dipendenti, come avete ricordato, anche che sono nostri cittadini, ma al di là che siano di Correggio o di Rio o di Carpi, qui, quest'azienda, è un'azienda comunque locale, anche se non ha una sede all'interno del nostro Comune, che ha supportato una crescita economica di questo territorio, ha anche sviluppato benessere, perché ha significato sostenere comunque la crescita di un settore agricolo che per noi è stato importante dai primi del Novecento fino ad oggi, lo è tuttora, sapete bene quant'è l'importanza della nostra economia in questo settore, che tutt'ora ha 220 dipendenti, in un gruppo che controlla altre aziende in questo territorio, Martina ne ha ricordato una, ma in Emilia Romagna ce ne sono anche altre, oltre a 30 aziende a cui questa azienda dava da lavorare. Quindi l'impatto economico è disastroso, non ci sono altri termini.

E secondo me è giusto che la nostra Amministrazione sia al fianco di quei lavoratori, sia al fianco delle altre istituzioni, non mi riferisco tanto a partite politiche, qui bisogna che ci siano le istituzioni secondo me compatte, lo dico così, perché non voglio fare altri riferimenti. Non abbiamo bisogno di fare delle vetrine per farci vedere lì, abbiamo bisogno di lavorare, per attivare ogni rapporto istituzionale tra gli Stati, usando ovviamente i massimi livelli di governo, che su questo comunque si sono impegnati, e riconvocheranno ovviamente andata a distanza di 14 giorni, la stessa proprietà, perché lo Stato cinese non si può sfilare su questa partita, perché se questo diventa il modello significa massacrare l'economia. Quindi qua non c'entra niente il libero mercato, abbiamo sbagliato capitolo, non è così, è un tema veramente molto delicato. Io non so se questa operazione fosse stata già prevista, non lo so, i retropensieri col senno del poi si possono anche fare, ma di certo oggi la situazione è questa, non c'è un interlocutore che parla con il Governo italiano, perché non c'è, perché nessuno sa rispondere, nessuno sa dire niente, dobbiamo chiedere, a chi? Non c'è nessuno che spiega quale sarà il futuro di questa azienda, non c'è nessun tipo di proposta se non un piano depositato che porta al fallimento aziendale, che è l'unica cosa su cui bisogna assolutamente lavorare per non arrivare lì, e mi dispiace un po' per la proposta che ha fatto il consigliere Setti che trovo sinceramente imbarazzante,

da un lato perché denota una scarsissima conoscenza della prassi amministrativa, non perché non si possano fare delle proposte, ci mancherebbe, il senso politico lo capiamo, però devo avere anche un minimo di, non dico competenza, ma insomma almeno sapere se siano fattibili o meno prima di buttarli lì all'interno di un dibattito.

Non è veramente accettabile ascoltare una roba del genere, proprio dai 5 Stelle, la dico anche così, cioè parliamo tanto di trasparenza, poi come facciamo a fare un bando a chiamata diretta dove cosa scriviamo come requisito, dipendente della Goldoni? Veramente è anche solo imbarazzante da ascoltare una proposta del genere, tra l'altro siete al governo, ahimè ci siamo anche noi, loro usano la cassa in deroga Covid, non avete neanche riportato a casa un risultato, secondo me non sapete neanche quello che dite. Cioè, questi qua, sarebbero già stati tutti a casa disoccupati, se non ci fosse stato un lavoro che la Regione ha fatto con il Governo per veicolare ovviamente uno strumento normativo previsto, e in questo caso aiutato 220 famiglie, che li aiuta a tirare avanti finché c'è una trattativa in corso, che è un dato positivo, almeno diciamo le cose positive che si fanno, più che parlare del reddito di cittadinanza, non è questo l'argomento, e non ci voglio neanche entrare, ma vorrei sapere di quanti, visto che voi siete così esperti di queste 80.000 persone che lei ha citato, stanno lavorando, io non lo so, a Correggio non ce n'è, non so quanto guadagnano ma qua non c'è nessuno, sto parlando, poi replicherà, ascolteremo i suoi dati meravigliosi sicuramente.

Allora quel lavoro che è da fare non è trovare delle soluzioni tampone, non ci dobbiamo mettere delle pezze, non dobbiamo assumere una persona su 220, che non so neanche come andremo a scegliere, ma neanche se li potessimo assumere tutti i 220, cosa che ovviamente non possiamo fare, questo è proprio l'abc della trasparenza della Pubblica Amministrazione che voi tanto sventolate, e veramente mi rammarico di aver ascoltato queste cose che lei ha detto, qui c'è da salvare un'azienda, non da dare un contentino a dei lavoratori.

Cioè non perché non sia dignitoso, ed è un'altra scemenza, andare a tagliare l'erba, ci mancherebbe, ma perché lì ci sono professionalità e competenze che noi dobbiamo rimettere e tutelare e rimettere in un altro posto di lavoro, non dargli un contentino per tirare a campare, la dignità della vita non si fa mica così, mica dando reddito di cittadinanza, poi serve, può essere una misura tampone, io non lo condivido quel progetto lì, e lo dico chiaramente e va bene, non l'ho votato, non stiamo in Parlamento qua, quindi ognuno è libero di dire quel che vuole.

Un conto è dare delle misure sussidiarie quando le persone sono in difficoltà, cosa che si fa con i servizi sociali, per aiutarle a uscire da una situazione di difficoltà emergenziale, ma non può essere una misura strutturale per la vita, ma neanche per la dignità della vita e la famiglia e di ognuno di noi.

Quindi lì il lavoro che c'è da fare è un altro, scemenze a parte, andiamo avanti, dobbiamo essere compatti nel provare a salvare questa azienda, abbiamo bisogno di tutti, che tutti ci sentiamo impegnati secondo me nel fare questo lavoro, perché amministrare da un lato è una cosa seria, ci vogliono anche delle competenze e credo

veramente che non serva fare delle proposte in questo modo, che potrebbero anche portare comunque a delle discussioni o delle rotture all'interno di un ordine del giorno che deve assolutamente essere votato all'unanimità. Cioè non ci sono delle riflessioni politiche dentro questo ordine del giorno, non mi sembra anzi vedo che è stato scritto anche bene, quindi già vi ringraziamo.

Mi sembra che su questo ci sia solamente da continuare a dire a quei lavoratori che noi siamo lì, che siamo lì al loro fianco, che terremo i contatti ovviamente con i nostri colleghi sindaci e con la Regione Emilia Romagna, che ovviamente se ci sarà bisogno andremo anche noi al presidio, è questo che bisogna fare. Perché qui se non c'è una tenuta istituzionale e se il governo non riesce a recuperare quella situazione, io penso che sia una bruttissima pagina di questo Paese, non perché non è la prima volta che la Cina acquista un'azienda, è un paragone che non..., questa è una dinamica differente! Non lo so se quando parliamo siamo sempre preparati, istruiti, questi sono anche temi molto difficili secondo me su cui intervenire, ma qui c'è un percorso che l'azienda ha fatto, che tra l'altro Martina e anche Silvia vi hanno ricordato, che già nel 2015 ha rischiato ovviamente di saltare per aria, sembrava che ripartisse e ovviamente in pochissimo tempo l'azienda è stata praticamente portata al fallimento.

Martina alcune cose le ha dette, hanno fatto delle operazioni assolutamente fuori controllo, che nessun imprenditore farebbe se vuole bene alla sua azienda, perché i bilanci e i dati ovviamente che, basta leggere anche i giornali, vengono fuori e danno il senso comunque di una attività che sembra fatta quasi scientemente per svuotare di patrimonio e svuotare di capitali l'azienda per portarla in fallimento, e non può essere che un'operazione così sia legittimata da uno Stato contro un altro. E' questa la cosa che non ci sta!

Quindi ringrazio per questo confronto, mi dispiace essere così severa con Setti, ma veramente certe cose non le posso sentire, la superficialità non fa parte dell'Amministrazione, la discrezionalità nemmeno, ma detto da voi, veramente, alla faccia della trasparenza! Ma si vede che la coerenza oggi un po'..., forse si sente solo, le manca il suo compagno, Pernarella.

Però insomma al di là di questo, penso che questa sia una partita molto importante per questo territorio, ma veramente lo sia per questo Stato, perché secondo me è qui la partita è veramente questa, non solo trovare tutte le strade possibili istituzionali per salvaguardare quell'azienda, facendo qualsiasi cosa che sia possibile, anche facendo nuovi interventi normativi a tutela di quei lavoratori, perché è chiaro che lì i livelli parlamentari se ne dovranno comunque occupare, e ci fa piacere che ci siano dei parlamentari di questo territorio che possano trovare o lavorare per trovare delle soluzioni insieme ovviamente ai governi competenti, ma qui c'è bisogno che ci sia lo Stato italiano, mi sembra che la cosa sia di una lettura veramente evidente.

Io mi sono letta tutta la rassegna stampa, magari la do a Setti questa qua, parte all'11 gennaio, ho letto tutto il 2020, di tutto quello che è successo in quell'azienda, quando si parla bisogna anche un po' saperle le cose, poi lei sicuramente ne saprà tantissime

altre, però su certe cose veramente bisogna secondo me stare molto attenti perché i messaggi che passano non possono essere che l'Amministrazione non è interessata ad aiutare l'azienda. Cosa vuol dire questa proposta che avete fatto? E' veramente disarmante, è disarmante, quindi cerchiamo di recuperare la parte positiva del dibattito che mi sembra anche esprima comunque preoccupazione, probabilmente tutti conosciamo anche delle persone che lavorano lì, quindi conosciamo anche il dramma che queste famiglie stanno passando, il primo di ottobre c'è un'udienza in tribunale, quindi ci saranno passaggi che dovremo seguire giorno dopo giorno per vederne ovviamente gli sviluppi, seguiremo ovviamente il prossimo confronto che ci sarà al Ministero, ovviamente li seguiremo tramite i nostri contatti con la Regione, come voi potete fare con i consiglieri che conoscete, con i parlamentari, lo faremo ovviamente parlando con quei lavoratori, parlando con i sindacati che stanno al fianco dei lavoratori in questa vicenda, perché penso veramente che questa azienda sia un pezzo di storia, che peraltro è un marchio prestigioso, che ovviamente hanno pensato di vendere perché è l'unica cosa che ovviamente possono provare per attrarre ulteriori investitori, è veramente un pezzo di patrimonio economico industriale di questa provincia, non di questo territorio, ma di questa provincia e di questa regione.

Quindi auspico veramente, al di là del confronto che abbiamo avuto, a dell'attenzione anche che tutti avete verso i lavoratori, che questo ordine del giorno venga votato all'unanimità, perché lì c'è veramente un pezzo di storia economica, e di attività, di competenze e di posti di lavoro di famiglie che hanno bisogno della nostra compattezza.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Allora, io sono obbligato a rispondere, non so da dove partire, ma...

Il discorso dei percettori di reddito di cittadinanza, allora sono circa 80.000 i percettori di reddito di cittadinanza nella nostra provincia, chiaramente se percepiscono un reddito di cittadinanza non lavorano, quando lavoreranno non avranno più bisogno di percepire il reddito di cittadinanza. E' chiaro che la fase 2 del reddito di cittadinanza che prevede l'utilizzo dei Navigator da un lato e dall'altro i lavori socialmente utili è stata rallentata, però questo aumenta a definire l'impatto e l'importanza di questa misura che dà dignità a chi lo percepisce, quindi meno male che c'è il reddito di cittadinanza, cioè sarebbe angosciante pensare che 200 lavoratori che perdono il lavoro non avessero neanche questo istituto. Quindi mi dispiace che

sia una misura che non sia stata apprezzata, per il discorso della proposta è una proposta naturalmente che ho fatto, ammetto la mia scarsa conoscenza dei meccanismi dell'amministrazione, sono appena stato eletto e man mano li imparerò, però era una proposta chiara che andava in una certa direzione, e se potesse essere percorribile bene altrimenti io ho premesso che avrei votato a favore di questa mozione anche senza questo emendamento, quindi nessuno mette in discussione l'impatto e l'aspirazione politica di questo ordine del giorno, che io approvo e penso che sia assolutamente legittimo e sacrosanto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Quindi l'emendamento lo presenta o no? Non ho capito...

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

No

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Tutto ok allora, quindi l'emendamento è ritirato. Se non ci sono altri interventi possiamo dunque passare al voto del punto 13 all'ordine del giorno, quindi favorevoli:

Favorevoli: unanimità.

Passiamo al punto 14.

Punto n. 14 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO) CONTRO OGNI FORMA DI RAZZISMO E PREGIUDIZIO E A SOSTEGNO DELLA PACE, SOLIDARIETÀ E NON VIOLENZA.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al consigliere Goccini.

CONSIGLIERE COMUNALE SAMUELE GOCCINI

Grazie Presidente. Nel presentare questo ordine del giorno vorrei partire ricordando alcuni fatti che hanno avuto un forte impatto negli ultimi mesi.

La morte di Jorge Floyd, deceduto per soffocamento durante un controllo delle Forze dell'ordine negli Stati Uniti, che ha suscitato importanti manifestazioni antirazziste in tutto il mondo; la morte di Willy Monteiro Duarte, deceduto a causa di una violenza umana aggressiva, semplicemente perché ha deciso di prendere le difese di un amico che era stato preso di mira; la morte di Emanuele Morganti (vittima del branco) picchiato a sangue all'uscita di un locale in provincia di Frosinone; la tragica fine del giovane Filippo Limini, ventiquattrenne di Spoleto, picchiato da un gruppo di ragazzi e successivamente investito con l'auto; lo stupro ai danni di due giovani ragazze inglesi a Matera che volevano semplicemente trascorrere le loro vacanze in Italia, drogate e violentate da un gruppo di otto persone.

Sono tutti fatti di una gravità inaudita e assolutamente ingiustificabile e mi dispiace anche doverle ridurre a un semplice elenco, ma sono fatti che testimoniano una società moderna, quella in cui viviamo, che in parte sembra legittimare ed esaltare la violenza come modello, e nella quale i pregiudizi, spesso causati da superficialità e ignoranza, risultano essere un potente veleno che sta minando la nostra coesione sociale, una società moderna in cui anche la rabbia e l'odio, in particolare quello visibile sul web, sfociano spesso in sentimenti di violenza e atteggiamenti di arroganza, in cui sono sempre più frequenti la voglia e la necessità di accanirsi contro chi è più sensibile, diverso e percepito di conseguenza come più debole, una società moderna in cui la logica del branco sembra contagiare in modo inarrestabile soprattutto le fasce d'età dei più giovani e nella quale razzismo, xenofobia, bullismo e prevaricazione stanno generando una violenza crescente sull'intero territorio nazionale.

Crediamo sia fortemente necessario contrastare questi atteggiamenti esprimendo la nostra totale condanna e indignazione, ma anche prendendoci l'impegno di fare cultura come unico rimedio possibile alla deriva in atto, facendo leva su quei valori oggi irrinunciabili quali il rispetto, la tolleranza, e la convivenza civile per i quali è fondamentale investire nell'educazione, partendo proprio dai più giovani.

Considerato inoltre che il diritto internazionale dei diritti umani impone chiaramente agli Stati l'obbligo di adottare misure sempre più efficienti al fine di prevenire la violenza, e che il diritto penale italiano costituisce un'importante elemento per combattere ogni tipo di violenza.

Il Consiglio comunale esprime la propria preoccupazione e indignazione per il ripetersi di casi di violenza e discriminazione contro chi è ritenuto diverso o verso chi è più debole, chiunque ne sia l'autore, dal diffondersi di un infondato clima di paura nei confronti del diverso per razza, religione, od orientamento sessuale, dalla

strumentalizzazione di questi episodi da parte di molte forze politiche e di molti mezzi di comunicazione.

Condanna con fermezza ogni forma di razzismo, violenza e discriminazione, basata sulla razza, sul colore della pelle, sulla religione, sul sesso, sulle opinioni politiche, su ogni tipo di scelta personale che possa essere considerata diversa a causa di pregiudizi infondati.

Impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire con forza e determinazione ogni iniziativa finalizzata ad alimentare una cultura del rispetto di sé e dell'altro, a promuovere in ogni contesto i temi dell'anti razzismo, dell'anti xenofobia, e della non violenza, partendo dalle scuole e in tutte le sedi istituzionali.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Chiesi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESI

Grazie Presidente. Allora, quando leggo di queste tragedie, come ha appena citato Consigliere Goccini, o di altri fatti di cronaca, anche locale, e anche meno gravi rispetto a quelli che abbiamo appena sentito, mi sorge immediatamente la domanda che cosa stiamo diventando, e allora inevitabilmente il mio sguardo si amplia e va a ricadere sulle nuove generazioni, su quelle vite che ogni giorno vede entrare uscire dalle aule scolastiche, che noi tutti vediamo girare per il nostro paese, e mi chiedo quali valori stiamo trasmettendo ai nostri giovani, soprattutto in questa epoca di populismi, di individualismi e di slogan, che aria respirano e cosa assorbono da questo clima di incitazione all'odio, alla violenza e di questa continua serie di provocazioni che si manifestano in un linguaggio e in comportamenti sguaiato attraverso i social, non è semplice stare insieme con determinati comportamenti.

Il rischio maggiore è quello di lasciarsi prendere dallo sconforto e di non riuscire a vedere una soluzione, una luce di speranza per cercare di cambiare le cose o per migliorare appunto questo stato, ma non dobbiamo rassegnarci, occorre un nuovo patto educativo che coinvolga ogni forma della vita sociale, un'alleanza tra le istituzioni sociali, sportive, scolastiche, e le varie espressioni politiche perché questa è una battaglia apartitica contro l'odio e la violenza che dobbiamo combattere tutti insieme, rendendoci prossimi e di supporto soprattutto a chi si occupa di educazione. Educare significa tirare fuori, e per educare quindi dobbiamo andare incontro a questi nostri ragazzi, queste nuove generazioni, incontrarli e mettere in loro dei semi di bene e di speranza dandogli dei sogni in cui credere, però questo compito spetta a tutti noi messi insieme, nessuno si deve sentire escluso, perché come si dice per crescere dei

figli serve un villaggio, serve la completa unione affinché tragedie simili come abbiamo potuto sentire non si ripetano.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Zaccarelli.

CONSIGLIERE COMUNALE - HAINGONIRINA ZACCARELLI

Grazie Presidente. Allora, Mario 22 anni, Francesco 23 anni, Marco 24 anni, Gabriele 26 e Willy 21 anni, ragazzi giovani, nel pieno della vita, l'età dove si iniziano a progettare le prime fondamenta per un futuro stabile. Alcuni giovani sognano una casa con dei bambini, con una moglie, altri sognano di fare una carriera lavorativa all'estero, altri ancora non hanno le idee ben chiare, ma l'unica certezza che li accomuna è quella di essere giovani sognatori. A volte accade anche di sognare di diventare cuoco, sperare di contribuire economicamente per alleggerire le spalle di mamma e papà.

La vita di Willy è stata bruscamente interrotta da un branco di ragazzi esaltati e con manie di onnipotenza, il razzismo e il bullismo stanno generando una crescente violenza in Italia e nel mondo, certamente è necessario prevenire, arrestare questa crescita quasi incontrollabile lavorando con i ragazzi, progetti già in atto da diversi anni sul territorio, ma è inoltre importante valutare, considerare l'ambiente nel quale crescono questi ragazzi, famiglie che giustificano, negando l'evidenza dei fatti.

La mamma dei fratelli Bianchi ha descritto i propri figli come ragazzi buoni e generosi, forse un pochino amanti degli eccessi, ma comunque abbastanza corretti da aver fatto a botte e aver preso parte delle risse con solo adulti, sicuramente non avrebbero mai picchiato un ragazzino, sono certo fossero lì per fare da paciere. Ecco da mamma mi chiedo se l'amore per i propri figli possa essere alle volte così nocivo. Forse non è sufficiente lavorare esclusivamente sui giovani di oggi, probabilmente è necessario lavorare sulle fragilità genitoriali e supportare le famiglie in questi casi. Grazie..

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente. Su questo ordine del giorno noi ci asterremo, concordiamo su molti punti dell'ordine del giorno, crediamo assolutamente nella non violenza, nel rispetto degli altri e aborriamo, come sempre abbiamo detto, ogni forma di prevaricazione, siamo contro la violenza che discrimina le persone in base alla razza, all'appartenenza politica o alla religione. Condanniamo con fermezza gli episodi che vengono ricordati nell'ordine del giorno, io stesso sono stato testimone in prima persona di diverse discriminazioni e ho subito parecchi atti violenti da quando ancora sedicenne ho aderito alla Lega. Mi ricordo benissimo gli sputi, il lancio di sassi, il nostro palchetto distrutto davanti al polo scolastico di via Macallè a Reggio, quando nei giovani studenti distribuivamo il nostro materiale di propaganda politica, e qui a Correggio, il 25 aprile 2014, banchetto distrutto, materiale preso a calci, due ragazze prese a sputo in faccia. Questa vicenda vede imputato un giovane ragazzo appartenente ai centri sociali, e il 18 e il 19 ottobre 2020, dopo oltre 6 anni, ci sarà l'udienza in Tribunale. Mi ricordo bene che in quella occasione l'ex consigliere comunale Rangoni mi disse: “ve la siete cercata”, il motivo era che abbiamo espresso le nostre idee con un banchetto elettorale il 25 aprile. Io sapevo che il 25 aprile si festeggia la liberazione, non la limitazione della libertà personale.

Non parliamo poi delle violenze e delle minacce sui social, dopo la mancata apertura del punto vendita CANNABIS LIGHT ho subito una sfilza di insulti che mi hanno portato a denunciare una decina di persone, così come qualche giorno fa quando per aver detto che una bambina ha necessità di crescere con una mamma ed un papà mi sono preso dello stronzo da parte dell'ex assessore Bulgarelli, con i “mi piace” del collega presente Giovannini.

Di recente anche l'aggressione al nostro leader Matteo Salvini durante un comizio a Pontassieve, la giovane che ha aggredito Matteo strappandogli camicia e rosario è originaria del Congo dove è nata 30 anni fa, attualmente impegnata nel servizio civile per il comune di Pontassieve, nel progetto “la scuola, l'ambiente e la comunicazione istituzionale”.

Conosco bene il clima di paura, di tensione, dispregio della libertà personale che circonda tutte le nostre manifestazioni, i percorsi obbligati, le zone in cui è pericoloso fermarsi, perché qualcuno che non la pensa come noi potrebbe aspettarci con aste o bastoni quando va bene. Spero che concordiate che questa violenza.

Cosa dire poi della discriminazione verso i cristiani? Nel gennaio di quest'anno l'Ong “OPEN DOOR” ha stilato un report sulle persecuzioni religiose nel mondo nel 2019: 260 milioni di cristiani sono stati perseguitati per la loro fede, e 2.983 sono stati uccisi. Questi sono numeri impressionanti, sono un colpo al cuore che dovrebbe farci riflettere.

Ci sono poi altri tipi di violenza, magari che non hanno una motivazione razziale o discriminatoria, ma non per questo sono meno gravi, pensiamo a Don Roberto Malgesini, prete della chiesa di San Rocco a Como, qualche giorno fa accoltellato a morte da Rashid Mahmood, 53 anni, tunisino che dal 2014 risultava immigrato clandestino senza permesso di soggiorno, sulle sue spalle oltre a condanne definitive per reati come furti, rapine, ed estorsioni pendono anche denunce per maltrattamenti in famiglia, tunisino, era stato destinatario di due decreti di espulsione, uno del 2018, non ha ottemperato, che gli ha fruttato la denuncia di permanenza illegale dell'aprile 2020 che non è stato eseguito per l'emergenza Covid.

Subito dopo il delitto il Direttore della Caritas di Como, Bernasconi, ha dichiarato che l'omicida aveva problemi psichici, da questo poi è stato smentito, non risultava né nella documentazione medica né dalle verifiche dei servizi sociali.

Ci ricordiamo poi tutti della terribile vicenda di Pamela Mastropietro, la giovane ragazza fatta letteralmente a pezzi dal nigeriano Innocent Oseghale, condannato in primo grado a 30 anni, In questi giorni si sta svolgendo l'appello, il cadavere della diciottenne è stato trovato in due trolley, il nigeriano aveva il permesso di soggiorno scaduto, e aveva precedenti per spaccio di droga.

Questi sono delitti terribili, che magari non sono originati da razzismo o discriminazione, ma dall'odio verso la vita, dalla violenza cieca e senza un perché.

Non ho visto vostri ordini del giorno quando è stata fatta a pezzi Pamela, e nel vostro di oggi non è ricordato Don Malgesini, che pure è morto qualche giorno fa, come il povero Willy, non ho visto manifestazioni, non ho letto ordini del giorno quando il 4 ottobre 2019, un anno fa due agenti in servizio a Trieste Pierluigi Rotta di 34 anni, Matteo Demenego, di trent'anni, sono stati uccisi dal dominicano Alejandro Stephan Meran, i due giovani poliziotti non erano, di colore non apparteneva alle minoranze discriminate, due persone normali che facevano il proprio lavoro per servire degnamente il nostro Paese, credo che la loro vita non valga meno di quella di Willy o di George Floyd.

Potrei raccontare tante altre storie, tanti altri episodi, persone ammazzate che non hanno carattere e caratteristiche per diventare icone dell'anti razzismo, o simboli delle lotte delle minoranze. Io credo che la loro vita valga come quella degli altri. Condividiamo quindi valori non negoziabili che il vostro ordine del giorno esprime, siamo contro ogni forma di discriminazione, condanniamo ogni forma di violenza da qualsiasi causa scaturisca verso qualsiasi persona sia diretta. Non accettiamo però il sottinteso intendimento dell'ordine del giorno che tende a fare vittime di serie A e vittime di serie B, e a ricercare solamente nelle discriminazioni verso le minoranze le forme di violenza, che purtroppo sono varie, e oggi attanagliano in modo preoccupante la nostra società. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Nei nostri ordini del giorno c'è sempre un sottinteso che evidentemente esce, ma che noi non vogliamo evidentemente, perché scriviamo delle cose, ma vogliamo sempre dirne delle altre, e questo mi sembra alquanto bizzarro, ma evidentemente dai nostri ordini del giorno esce questo, perché ce lo dite tutte le volte, e quindi evidentemente ci sfugge qualcosa. Il nostro intento in realtà era quello di presentare questo ordine del giorno e di trovare un'ampia condivisione, perché credo che questi siano assolutamente elementi di principio, chiediamo al Sindaco e alla Giunta di perseguire con forza e determinazione ogni iniziativa finalizzata ad alimentare una cultura e un rispetto, di continuare a diffondere nella popolazione una cultura dell'accoglienza.

Condanniamo con fermezza ogni forma di razzismo, violenza, discriminazione, basata sulla razza, sul colore e sulla religione, sul sesso e sulle opinioni politiche, e credo che su questo non ci possano, non ci debbano essere delle differenze.

Anch'io vado a fare una breve ma breve narrazione di quelli che sono gli episodi che personalmente mi hanno colpito di più, non per escluderne altri ma perché se non staremmo qua ore e ore, ne abbiamo detti tanti, io ricordo il caso Floyd, il caso Floyd perché ha avuto una risonanza mondiale, ha scatenato una vera e propria ondata di proteste, è una tragedia senza colore e come tale per le sue efferatezze va condannata. Queste sono le parole del consigliere della Lega del Comune di Forlì che hanno portato un ordine del giorno nel comune nel mese di luglio.

Va condannato ogni abuso, ogni uccisione, ogni violenza, da chiunque sia commessa nei confronti di qualsiasi uomo e donna inerme, bianco o nero che sia, perché non conta il colore della pelle, ma l'atto in sé. Ma nel caso Floyd, è per questo che ha fatto ed ha avuto tanta risonanza, e degli eventi che ne sono scaturiti subito dopo, si deve prendere tutto, non soltanto qualcosa, perché se è vero che sempre e comunque dobbiamo condannare ogni forma di razzismo e discriminazione basata sul colore della pelle è altrettanto vero che è fondamentale interrogarsi sulle derive del caso Floyd e su alcune pericolose reazioni di intolleranza che rischiano e hanno rischiato di colpire simboli e valori e conquiste della nostra civiltà occidentale.

La violenza genera sempre violenza, l'emersione di posizioni estremiste, radicali e razziste sono sempre sbagliate perché fa perdere di vista i valori della democrazia e della parità dei diritti, il rispetto della dignità di tutti gli individui.

E' quindi importante quando si tratta di certi temi, che ci sia imparzialità, che le ideologie vengano messe da parte, che non ne impediscono mai l'obiettività e che emerga sempre da ogni parte una condanna ferma e rigorosa di chi commette abusi e alimenta violenze, perché è importante debellare il razzismo, ma altrettanto importante è non fomentarlo. Lo ricordo io Don Roberto Margesini, che è stato accoltellato davanti alla chiesa di San Rocco di Como dove operava e dove lui svolgeva attività di ospitalità per alcuni senza dimore e i migranti, e il tunisino che lo ha ucciso era uno di questi, lui riceveva aiuti da questo parroco. Don Roberto era chiamato "il prete degli ultimi", colui che si batteva contro l'Amministrazione locale sempre per dire di fare sempre il quadro totale della situazione, non dirne solo una parte, impegnata esclusivamente sul lato delle ordinanze per il decoro cittadino, e totalmente assente quando c'è stato da occuparsi della marginalità sociale. Don Roberto faceva parte di quella fetta di popolazione che a Como si è contraddistinta per una forma di resistenza sociale fondata sui valori dell'accoglienza e della solidarietà. Se c'è una persona che forse avrebbe combattuto l'ideologia della discriminazione del diverso quella era proprio Don Roberto, quello che oggi viene trasformato in un martire e che ieri veniva additato come nemico degli italiani per la semplice colpa di occuparsi di quelli che purtroppo vengono considerati da una certa politica scarti della società. E' paradossale, e profondamente ipocrita il lutto cittadino e le lacrime versate da un'Amministrazione locale che fino a poche ore prima metteva i bastoni tra le ruote al suo lavoro.

Anch'io voglio ricordare Willy perché era un ragazzo, un ragazzo come tanti, poco importa da dove proveniva, il colore della sua pelle, poco importa che sempre le notizie riportano che era un bravo ragazzo, chi era in queste ore non sta facendo altro che marcare le differenze tra Willy e il resto del mondo, lo sta uccidendo una seconda volta. Forse non si è trattato di razzismo, ma il beneficio del dubbio è necessario concederlo. Si è trattato di una violenza così assurda e cieca compiuta da altri giovani che al di là della condanna morale ampiamente giunta tramite i social merita una forte risposta.

Anche Limini è stato vittima di una rissa dove probabilmente due gruppi di giovani si sono picchiati, è finito in tragedia, probabilmente non era un ragazzo d'oro, aveva un sacco di problemi, però non per questo - come diceva Rovesti - è una vittima di serie B, è una vittima della violenza come tutti gli altri.

Il pestaggio di quel ragazzino non solo mi ha colpito, ma mi ha suscitato tormenti e ricordi terribili, ha spiegato alla stampa la Senatrice Segre, l'ho trovato di una barbarie assoluta, alla luce di tutti questi episodi non ci si può esimere dalla condanna senza attenuanti dell'uso spropositato di una violenza che è sempre più utilizzata tra i giovani come banale, usuale metodo di risoluzione dei conflitti, devono essere un'esortazione a farci riflettere sulla diffusione della violenza al quotidiano, ma anche non per forza connotata da razzismo, come si diceva anche prima.

I mezzi d'informazione e soprattutto i social credo che rivestano un ruolo fondamentale nel racconto di queste vicende, i media godono di una vasta legittimazione sociale da parte del potere politico ed economico, e per questo lo spettatore è portato a dare fiducia secondo meccanismi differenti rispetto a quelli utilizzati nella vita normale, nei media non c'è contatto diretto e personale, la fiducia nasce proprio dalla legittimazione, e invece di riportare semplicemente i fatti si insiste volontariamente su determinati aspetti ritenuti più interessanti delle notizie al fine di aumentare l'audience e la tiratura.

La rete, che è un mondo aperto, un mondo dove si può accedere a qualsiasi informazione, che però vede coinvolti frequentatori ed esposti più giovani, e che è il mezzo principale su cui si diffonde l'incitamento all'odio. La possibilità di utilizzare i mezzi di comunicazione in modo distorto d'altra parte non è il principale rischio, credo, però quando vi sono personalità con responsabilità istituzionali e politiche che mettono in circolo messaggi di discriminazione, di matrice xenofoba e razzista, credo che il pericolo sia molto alto.

Vi faccio un esempio di quel che è successo poche settimane fa a Rio Saliceto, è morto un uomo di 44 anni di origine marocchina, travolto da qualcuno che non si è nemmeno fermato a prestare soccorso, per fortuna gli agenti della Polizia Stradale in collaborazione con la nostra Polizia Municipale in 12 ore lo hanno identificato e arrestato, qualche trafiletto sui giornali locali, qualche post neanche troppo commentato sui social, nessuna intervista morbosa alla famiglia, agli amici, ai colleghi, ma si è passati velocemente ad altre notizie. Il dubbio, è un dubbio che io condivido con voi, è che il trattamento di questa notizia sia legato alla nazionalità della vittima mi ha sfiorato la mente, perché se ne è veramente parlato pochissimo, sbaglierò ma il dubbio rimane.

Io credo che la relazione esistente tra discorsi e aggressioni, tra la degenerazione di un dibattito pubblico attraverso gli stereotipi e i pregiudizi nei confronti del diverso, di qualsiasi tipo di diverso, e la ricorrenza di aggressioni fisiche contro persone appare sempre più stringente, diventa dunque urgente promuovere iniziative e campagne d'informazione, come chiediamo del nostro ordine del giorno, senza sottintendere altro, e di sensibilizzare che da un lato si racconti e si renda visibile il razzismo quotidiano, e che dall'altro stimolino i cittadini ad esprimere immediata e concreta solidarietà a chi lo subisce.

L'obiettivo generale è la promozione di una coesistenza di cittadini nella quale i valori democratici di solidarietà, tolleranza e conoscenza reciproca, rispetto alla diversità, sono dei valori primari, cittadinanza attiva e impegno democratico, impegno per le diversità, devono essere in tutti i modi incoraggiati. Per ottenere questi obiettivi un'Amministrazione deve fare rete con la società civile, con le associazioni e con le organizzazioni e con le parrocchie.

Credo che sia assolutamente fondamentale coinvolgere le scuole e i giovani per costruire un dialogo, per condividere la conoscenza e la cultura, per comprendere ed

apprezzare le diversità come valore aggiunto, e non come elemento divisivo e portatore d'odio.

Io credo che comunque il Comune di Correggio in questi anni non abbia mai, non sia mai mancato nel proprio impegno. Ci sono stati diversi impegni, diversi progetti, che sono stati portati avanti, ma credo che il lavoro sia ancora lungo e da qui viene l'esortazione a continuare quello che viene fatto. La nostra città accoglie da tanti anni generazioni di uomini, donne, bambini, famiglie che vengono da paesi stranieri, si deve continuare e si continua a portare avanti un lavoro di accoglienza, di conoscenza, anche delle culture diverse, per promuovere la conoscenza come prima forma per combattere ogni forma di pregiudizio. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Caro Rovesti, stupisce sempre, mi stupisce sempre, ma devo dirtelo, mi sia, mi sia permesso, cioè mi continua a stupire questa tua ristrettezza di pensiero, ma soprattutto mi stupisce questo tuo retropensiero che ha un po' il sapore, oserei dire, di revanscismo, e quindi non posso che ovviamente sottolinearlo perché mi spaventa e non pensavo di dovere io spiegare a te questa sera che molto semplicemente è la natura che è portatrice di violenza, e, tuttavia se la violenza è qualcosa di naturale la nonviolenza invece è culturale. Quindi mi sembra opportuno sottolinearlo questo, e sotto questo aspetto e da questo punto di vista è evidente che un atto di violenza è un atto di ignoranza palese, ed è semplicemente il concetto che sottende a questo ordine del giorno, ma che ovviamente la tua ristrettezza e questo tuo retropensiero, te l'ho detto, che ha il sapore quasi di revanscismo, ovviamente vuole stravolgere, sol perché non vengono citati i soggetti che tu ritieni opportuno citare, ma che rappresentano un atteggiamento culturale che a mio avviso non è così lungimirante quanto dovrebbe essere invece il pensiero politico che oggi con questo ordine del giorno noi vogliamo ovviamente esprimere.

Vengono citati alcuni episodi, ma che sono quelli più recenti, forse Don Malgesini non è stato citato, non ne è stato fatto assolutamente menzione, ma Don Malgesini, guai al mondo, nessuno di noi ha mai messo in discussione le sue capacità e la sua attenzione verso i più deboli, ma soprattutto un principio che penso abbia ispirato, per quello che ho potuto leggere, la vita e il sacerdozio di Don Malgesini, che vi è la vita, e la vita ha un valore, e questo valore oltre che inalienabile è assolutamente, come dire, incontrattabile, userei questo termine e lo vado a sottolineare.

Per questo motivo ovviamente è difficile comprendere quelle che sono le motivazioni che sottostanno ad una presa di distanza, perché comunque mi è parso di aver compreso una sorta di presa di distanza da questo ordine del giorno, ed è veramente difficile comprenderlo, perché se la motivazione è il non avere citato i poliziotti, e non avere citato alcuni soggetti che, ovviamente, rappresentano il gradimento di una fazione politica allora ovviamente un'impronta prettamente politica la dà l'opposizione, non la dà chi propone questo ordine del giorno.

Voglio essere molto breve, e voglio solamente fare un'ulteriore puntualizzazione perché caro Rovesti strumentalizzare è bello, strumentalizzare può tornare utile, ma strumentalizzare un like su Facebook ovviamente non è assolutamente, per quanto mi riguarda, tollerabile, tanto più quando a spiegazione ti ho scritto molto semplicemente “Rovesti prendi con ironia perché questa è l'ironia che tu devi attribuire a ciò che ovviamente ti viene attribuito”, ok? No perché è ironico, perché è molto ironico, e Rovesti non ha ironia, ribadisco gode di questa ristrettezza persistente, continua in ogni dove e questa ristrettezza lo porta ad essere offeso, ad essere ingiuriato. In realtà nessuno ti voleva, Rovesti, nessuno ti voleva ingiuriare, abbiamo..., è stata fatta ironia, ci abbiamo sorriso, anche perché ovviamente allo stesso modo tu devi rispettare quella che è la mia opinione, che non è ovviamente quella che corrisponde alla tua, rispetto ad un argomento che non è oggetto di discussione.

Quindi Rovesti liberati di questi fardelli, di questo abito che ti stringe, che ti costringe e ti mantiene sempre stretto in quell'armadio che invece dovresti aprire ed aprire anche alla tua mente, vedendo che il mondo, e lo ribadisco, non è fatto solo dei tuoi stereotipi, dei tuoi poliziotti, dei tuoi sacerdoti, dei tuoi cristiani, di cui ho tutto il rispetto, di cui nutro tutto il rispetto e di cui possiamo fare menzione anche in questo ordine del giorno, perché in questo ordine del giorno così generico, ma che riporta solamente alcuni episodi, che rappresentano l'attualità e sono stati l'imminenza, che hanno rappresentato l'imminenza proprio dei giorni che ci hanno condotto a scrivere questo ordine del giorno, rappresentano comunque un concetto fondante di questo. Torno a ribadire, la vita è comunque un valore inalienabile, e per noi e con questo ordine del giorno ovviamente la vita, e questo indipendentemente dalle citazioni e dai soggetti cui andiamo a fare riferimento.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Chiessi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Sì sarò breve anch'io, però non riesco a capire veramente il motivo della vostra astensione. Adesso non voglio citare Facebook perché se no sembra solo che sia una delle motivazioni, e mi sembra molto superficiale, quasi una ripicca personale per non votare questo ordine del giorno.

Volevo riprendere un attimo una frase sul consiglio comunale che esprimerà la propria preoccupazione indignazione per il ripetersi di casi di violenza e discriminazione contro chi è ritenuto diverso, verso chi è più debole, chiunque ne sia l'autore. Noi abbiamo citato dei casi di cronaca, lei ne ha fatti altri che condividiamo, prendiamo anche noi le distanze da tutto quello che è successo, a livello personale o anche di qualche altro che ha citato prima lei.

Però il problema è che se non c'è accordo noi oggi qua, perché il problema è educativo, perché si arriva a determinati gesti? Cioè è lì che noi dobbiamo essere forti e compatti perché sennò il giochino secondo me finisce. Perché se non riusciamo a metterci d'accordo noi, qui, che in teoria dovremmo essere tutti compatti, e credere negli stessi valori, almeno su questo campo, sinceramente la vedo un po' dura. Mi fermo qui. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Si era prenotato Goccini.

CONSIGLIERE COMUNALE SAMUELE GOCCINI

Sì grazie Presidente, anche io sarò veloce. Volevo dire che mi dispiace, dico soprattutto a Rovesti che forse è stato il primo a intervenire, mi dispiace se è passato questo retropensiero cui facevi riferimento, che non è stato espresso e non ha assolutamente voluto, mi ritrovo d'accordo anche con i fatti che hai citato e mi chiedo chi siamo effettivamente noi per decidere se esiste una morte di serie A e di serie B, non esiste. Chi siamo noi per non rispettare la morte e farne una strumentalizzazione politica, che sia questa da una parte o dall'altra. Potremmo continuare a fare riferimento ad episodi, se vogliamo metterla così, ovviamente tra virgolette, da una parte e dall'altra, non esiste secondo me da una parte e dall'altra, ma per cosa? Il problema non è chi citiamo, il problema è che nel 2020 siamo costretti a citare fatti del genere, credo.

Poi vorrei chiedere una precisazione, che non so se è stata una svista o se è stata un po' voluta, all'inizio del tuo intervento hai detto che non sei d'accordo nelle

discriminazioni per razza, religione, strumentalizzazione politica, è rimasto fuori l'orientamento sessuale, volevo chiedere un chiarimento, nel senso che credo che anche qua non ci siano discriminazioni di serie A o di serie B, giusto?

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

No, no, non ho citato tutti i motivi di discriminazione, ma ovviamente siamo contro qualsiasi, ripeto, qualsiasi tipo di discriminazione. E sono anche una persona molto ironica, e loro che mi conoscono di più lo sanno, però, però, però Giovannini l'ironia non è dare dello stronzo per poi dire "ma è una battuta", cioè adesso voglio dire, va bene tutto ma ci arrivo a capire che non è ironico, eh? Cioè, sei uno stronzo però scherzava, va bene tutto ma.....ah è simpatico però lo dicesse prima!

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, brevemente, no, io non do dello stronzo a nessuno. Allora, brevemente, le mie, le nostre dichiarazioni di voto, anche se sono da solo e non mi sento solo, detto questo mi risulta veramente....

...risate di sottofondo...

...beh certo, io l'ho presa in maniera ironica così come deve essere, detto questo, tornando alle dichiarazioni di voto noi siamo favorevoli, e veramente è difficile non votare a favore di questo titolo, di questo testo, perché..., eppure do ragione a Goccini, anche per me sembra assurdo doverne parlare, eppure, eppure è così, bisogna continuare a martellare e non dare per scontato questi valori perché non lo sono, perché il virus del distinguo: "sì ma però non hai citato la mia vittima, qui..." alla fine cioè si dovrebbero citare tutte le vittime del mondo, c'è di buono, c'è solo di buono, e quindi noi da un punto di vista sia dei valori sia della tendenza sia della solidarietà non possiamo che votare politicamente a favore. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene l'assessore Veneri.

ASSESSORE COMUNALE ELENA VENERI

Sì, solo per dire una cosa, è già stato detto molto, assolutamente cose che condivido tutte, dai colleghi della maggioranza, da quella che è la situazione di violenza verbale nei social, a tutta una serie di altre cose che non voglio ribadire, però parto da un'affermazione appunto del consigliere Rovesti che invita a riflettere, quando parla di vittime di serie A o di serie B, che ovviamente non esistono vittime di serie A o di serie B, ma non esistono neanche assassini più assassini di altri. Cioè una vittima è una vittima, e un assassino è un assassino. Dopodiché lo scopo di questo ordine del giorno è quello di rimarcare il fatto che se una persona diventa un assassino perché la sua vittima ha un colore diverso, o che non gli piace, un orientamento sessuale che non gli piace, o una pratica o una religione che non gli piace, questo rende la cosa sicuramente da sottolineare e da rimarcare, non voglio dire più grave, perché un morto è un morto e un assassino è un assassino.

Bene ha fatto a ricordare le persecuzioni dei cristiani, perché rientrano assolutamente in questo ordine del giorno, ma Don Roberto non è morto perché è un prete, e chi l'ha ucciso non l'ha ucciso perché è tunisino, perché è clandestino, chi l'ha ucciso è un assassino, e Don Roberto è morto perché si è trovato in una condizione, e non esiste un motivo per dire il perché è morto in realtà. L'assassino andrà condannato, andrà punito, come si deve fare con tutti gli assassini. Poi io non sono un avvocato, ma è pur vero che in giurisprudenza esistono delle aggravanti, che non abbiamo stabilito noi, e indubbiamente l'aggravante dell'odio sociale, del razzismo, e di tutta una serie di cose, sicuramente in alcune cose ci stanno.

Pamela, che ha citato, non è morta perché è bianca, e chi l'ha uccisa non è assassino perché è nero, di colore, o straniero, o immigrato clandestino, chi l'ha uccisa è un assassino, sono assassini, noi non dobbiamo dimenticarci di questo.

Però, e circolava giusto in questi giorni che mi ha colpito moltissimo, poi adesso ci sono tutta una serie di ritrattazioni, e torno indietro al consiglio comunale precedente, quel manifesto del Comune di Ferrara, che dice che una donna vittima di stupro è un po' responsabile se è ubriaca. Ne abbiamo parlato nell'ultimo consiglio comunale, ecco pensiamo che questo tipo di atteggiamento, questo tipo di pensiero, perché adesso la versione che circola è quella di dire che effettivamente è solo il pensiero del 15 per cento di italiani, li avevo citati io tra l'altro questi dati, ecco pensiamo che però se un uomo ubriaco, questa è un'attenuante se stupra una donna. Quindi noi dobbiamo smetterla, dobbiamo veramente smetterla di trovare delle

attenuanti a delle situazioni, o a dei crimini che sono crimini e vanno trattati come tali. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Immaginiamo Gianluca quando sei ubriaco, ovviamente non fai queste cose, noi te ne rendiamo merito. Ecco io proprio in funzione, è proprio in funzione, ed avevo già in animo di confrontarmi su questo ma è in funzione anche dell'intervento dell'assessore Veneri, mi pare opportuno Rovesti capire, perché è fondamentale. Il tuo intervento ha ovviamente aperto ad una serie di riflessioni, e una riflessione è questa, che io mi pongo rispetto alle tue considerazioni. L'assassino padre che uccide i figli e che non è ovviamente, non ha la pelle di un colore diverso, non è un immigrato clandestino come tu hai tenuto a precisare, e sottolineare in modo veemente perché questo l'abbiamo ben compreso e le nostre vene hanno pulsato di fronte alla pronuncia di questa sottolineatura. Io mi chiedo e mi pongo una domanda, l'assassino, il padre assassino che uccide il figlio a scopo di vendetta nei confronti della moglie dalla quale si sta separando, o dalla quale è separato, e lo fa come atteggiamento di rivendica, come atteggiamento di pura e semplice vendetta nei confronti dell'ex coniuge, come lo collochiamo? Come viene collocato nella tua catalogazione specifica, che ci hai rappresentato, perché questo è fondamentale, visto e considerato che si fanno distinzioni, e queste distinzioni da te ci sono portate in modo puntuale e specifico, è opportuno chiarire.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì ho capito è un assassino, cioè io l'ho detto dieci volte durante il mio intervento, chiunque uccide è un assassino, punto, non mi interessa se lo fa per un motivo o per l'altro, è proprio questo il senso del mio intervento, specifico che qualsiasi forma di violenza nasca dal razzismo, nasca da altri motivi, è da condannare. Il senegalese, io ho riportato un fatto di cronaca, che ha ucciso Pamela, senegalese o nigeriano, credo

senegalese, è un senegalese senza un permesso di soggiorno, è un fatto di cronaca, punto! L'ho sottolineato, ha ucciso Pamela non perché bianca, non so perché l'ha uccisa, l'ha uccisa perché è una persona che non ama la vita, che disprezza la vita, e deve essere condannato come il padre che uccide i propri figli, come chi non rispetta le altre persone. Non esistono, ripeto, secondo noi, violenze di serie A e violenze di serie B, punto. Penso di essere stato chiaro su questo!

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Benissimo, allora perfetto, sei uscito allo scoperto Rovesti, adesso facciamo l'analisi grammaticale dell'ordine del giorno, facciamo l'analisi non solo grammaticale, sintattica, ma facciamo l'analisi ovviamente del significato di ogni singolo periodo e quindi ti invito ovviamente a rappresentarci in modo chiaro, specifico, e puntuale laddove questo ordine del giorno non condanna la violenza in quanto tale. La violenza in quanto ovviamente come ti ho rappresentato, elemento insito nella natura dell'uomo ma che ovviamente attraverso la cultura noi andiamo a combattere, quella violenza che è sì naturale nel genere umano, ma che attraverso la cultura, attraverso l'analisi e attraverso il confronto di una cultura pacifica ovviamente conduce a realizzare e a pienamente individuare la violenza come elemento sia verbale, sia fisica, come elemento da condannare.

Quindi io ti sfido, e voglio, e lo esigo ovviamente, per un confronto politico, atteso il fatto che hai dichiarato apertamente che non esistono ovviamente morti di serie A o violenze di serie A e di serie B a individuare in quest'ordine del giorno laddove la violenza è individuata in tal modo, perché sei frutto di una tua interpretazione stasera qualsivoglia dubbio dovrebbe essere, anzi deve essere stato fugato.

Quindi facci comprendere esattamente laddove questo testo fa distinzioni specifiche, è piacevole da ascoltare l'attribuzione di responsabilità in capo all'uno o in capo all'altro perché vuol dire che *“an s'è gnan dacordi in col lì”* (non si è neanche d'accordo in quello), ma va bene così, e fa parte della discussione politica, ma rappresentaci, faccio questa analisi e spiegacelo. Dopodiché prenderemo atto che questo ordine del giorno non è votabile per delle ragioni specifiche, ma io le voglio trovare e le voglio elencate attraverso l'analisi.

Dove sono questi elementi che portano a ritenere questo ordine del giorno da parte vostra non votabile? Solo perché non sono citati poliziotti solo perché non sono citati, non è citata Pamela? Se questo è il motivo l'abbiamo appena sostenuto e messo a chiare lettere a verbale, che per noi la violenza è violenza, la vita è diritto inviolabile, la violenza non è tollerabile in nessun modo, in nessuna maniera e in alcun luogo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Adesso ti rispondo, prima con Gianluca stavamo valutando semplicemente cosa e come affrontare le votazioni, lui è addirittura più estremista di me, sarebbe stato bello votare contro tout court ma...

E' molto semplice Giovannini, non si deve parlare di razzismo e di minoranze, si deve parlare di violenza, punto. Io avrei fatto, lo facciamo insieme se volete, un ordine del giorno contro ogni forma di violenza, punto, che se non è presidiata dal razzismo, è comunque violenza, che se non è originata dal pregiudizio è comunque violenza, se uno colpisce una minoranza etnica è comunque violenza, punto!

Poi scriviamo insieme un ordine del giorno contro ogni forma di violenza, senza andare a parlare in questo caso, perché non c'entra nulla, di razzismo, non c'entra nulla, la violenza è condannabile sia se è per razzismo, per tanti motivi, ogni volta di violenza, punto! Questa è la mia interpretazione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Chiessi, interviene.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Faccio presto, però scusa c'è scritto: “condanna con fermezza ogni forma di razzismo”. Violenza? Più chiaro di così. Discriminazione basata sulla razza e sul colore della pelle, sulla religione, scusa c'è scritto: “condanna con fermezza ogni forma di violenza”, più chiaro di così! Discriminazioni basate sulla razza, sul colore della pelle, sulla religione, ce le abbiamo messe dentro tutte!

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

No!

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Ma c'è scritto "ogni forma di violenza"!

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

No, perché può essere non originata da sempre un pregiudizio della minoranza la violenza! La violenza può anche non essere originata dal non rispetto della minoranza, non è detto che sia dovuta al non rispetto di una minoranza che sia originata dalla discriminazione di sesso, di razza, di colore della pelle, politica o religiosa, la violenza può nascere fine a se stessa, può nascere perché uno non ama la vita! Per chi, come nel caso di Pamela, non l'ha uccisa perché donna, perché bianca, perché cattolica, cristiana, l'ha uccisa punto, l'ha uccisa punto!

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Rovesti tu hai per caso letto gli atti del processo e le dichiarazioni dell'imputato dove lui dichiara di aver esercitato violenza per il puro semplice scopo di esercitare violenza? No? Ma allora Rovesti, ma perché ti incarti in questo modo?

...voci di sottofondo...

Cioè ma..., secondo me devi metterti d'accordo con te stesso! Devi uscire da questo tuo dualismo ambivalente, mettiti bene in testa, la violenza è violenza, indipendentemente da che venga originata da sentimenti di razzismo, di xenofobia, di rivendica e di vendetta, ok? Ma questi sono i sentimenti che originano la violenza, e non puoi negare, qualsiasi psichiatra, la medicina, la psichiatria, insegna che la violenza è originata da questi sentimenti, quindi non possiamo negare la scienza, ciò che la scienza ci conferma, quindi noi li portiamo come argomento a base della

violenza, ma è la violenza l'elemento fondante di questo ordine del giorno. Quindi, Rovesti, non ce l'hai fatta.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Marzocchini

VICE SINDACO - GIANMARCO MARZOCCHINI

No, mi sembrava utile e opportuno, almeno da parte mia, sottolineare l'aspetto che l'ordine del giorno richiede, che è quello sulla necessità di educazione, in questi termini, perché mi sembra abbastanza palese che anche nelle giustificazioni ultime di Rovesti si relativizzi l'aspetto del razzismo in questo caso piuttosto che...

Io ho fatto una riflessione due giorni fa, che ho fatto da quando ho scoperto che si possono fare gli screenshot lunghi, comunque la tecnologia non è abbastanza per farli così lunghi per prendere tutto quello che vorresti tenere, perché ce ne sono dei milioni delle volte che vanno sotto, mi è venuta questa riflessione perché il Viminale posta su Twitter: "Firmata intesa tra Viminale e Comunità Sant'Egidio per organizzare un corridoio umanitario da Lesbo, sulle 300 persone coinvolte sarà data priorità a famiglie e fasce vulnerabili e minori, non accompagnati", punto, è un tweet del Viminale non della Lega o del Pd o dei 5Stelle. Naturalmente, appunto, l'ordine dello screenshot non è sufficiente per il 95%, almeno da quello che ho letto, di insulti, di dire "questi vengono a mangiare i nostri il nostro cibo", "con tanta gente che sta male in Italia andiamo a prendere anche questi qua". Allora, se vengono clandestinamente non va bene, se gli creiamo un canale umanitario non va bene, il problema secondo me esiste, da un punto di vista della nostra concezione, e da un punto di vista assolutamente educativo, perché qui queste persone sono persone che vanno a votare, sono persone che sono andate a scuola, sono persone che sono sul posto di lavoro, sono persone che hanno famiglia e figli. E cosa insegnano? A insultare tanto per farsi vedere? Perché cosa conta insultare il Viminale in questo modo su Twitter? No, è un problema di educazione, ce lo dobbiamo dire, non ce lo possiamo nascondere perché l'insidia è proprio questa qua, se ce lo nascondiamo, se diciamo sì, ma relativizziamo, non ce lo possiamo permettere, non ce lo possiamo più permettere, perché sta montando una cosa che non abbiamo, non ne abbiamo più il controllo! Facebook, Twitter, adesso Instagram, Tik Tok e tutti questi "così" sono terribili, sono terribili, ma diffondono purtroppo, diffondono! Sono relativi, sono una minoranza? Forse, ma i nostri giovani sono lì, sono lì, i nostri vecchi no, non è una roba...

...voci di sottofondo...

...però non gli viene da qua, è la stessa cosa, è la stessa cosa, non è che ami la Gazzetta per come esprime le cose, il ragionamento per me è questo, per cui mi fermo sull'aspetto necessario, educativo, rispetto a queste cose, per non cadere nella relativizzazione di questi sentimenti che sono pericolosissimi. E, torno a dire, non va bene, è un problema che c'è anche in questo senso, di riconoscere che ormai il razzismo c'è, lo nominiamo, lo citiamo, a volte è fonte ed aggravamento di alcuni delitti, a volte è semplicemente fatto di: "...se ne tornino a casa...", anche se vengono regolarmente, anche se c'è Sant'Egidio che gli paga tutto fino alla fine, anche se c'è qualcuno che li mette a lavorare, magari un domani, "no, state a casa", secondo me è pericoloso.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi possiamo passare al voto per il punto numero 14.

Favorevoli:	12
Contrari:	nessuno
Astenuti:	4 (Nicolini, Rovesti, Mora, Santini)

Passiamo al punto quindici.

Punto n. 15 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI PER IMPEGNARE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A CHIEDERE LA RIATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI AUTOMEDICA NOTTURNA.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Illustra Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Se avete tutti letto il dispositivo lo darei per letto, so che ti piace Gianluca questa formula. Leggo solo la parte dell'elaborato dei "considerato" e tutto, sostanzialmente leggo soltanto la parte del "preso atto" del buon esito del sindaco e giunta al fine di assicurare la ristrutturazione e la riapertura del punto primo intervento a Correggio.

Il Consiglio Comunale, quello appunto sì..., l'obiettivo di questo dispositivo è impegnare Consiglio, Giunta e Sindaco ad attivarsi, di concerto con i rappresentanti dei Comuni dell'Unione, presso la Direzione sanitaria, al fine di ottenere la ripresa del servizio di auto medica per la fascia oraria 20.00-7.00, sia attraverso una riorganizzazione del personale, che attraverso eventuali fondi straordinari.

A richiedere alla Direzione dell'Ausl che questo avvenga in tempi brevi per migliorare il servizio in attesa del Pronto soccorso, e di valutare nel contempo gli effetti di questa nuova impostazione del servizio in termini numerici e qualitativi.

Quello che muove questa richiesta sostanzialmente è di tamponare il servizio che è venuto a mancare, dovuto all'emergenza sanitaria che abbiamo fronteggiato. Questo chiaramente però non ha tolto le altre emergenze che sorgono sul territorio, e abbiamo anche visto nelle statistiche delle morti, tra virgolette, correlate cioè accessorie, diciamo così, di altre patologie e soprattutto di eventi traumatici non curati tempestivamente. Questo tipo di riorganizzazione, questo tipo di intervento tra l'altro non sarebbe molto oneroso da un punto di vista economico ed è sostenibile utilizzando il personale che già è dislocato come supporto ad altre strutture, personale che sarebbe in servizio al Pronto Soccorso di Correggio, e che attualmente viene utilizzato come, diciamo, a supporto appunto come abbiamo detto, di altri ospedali. Oltretutto questo garantirebbe l'assistenza notturna che un'automedica con la presenza del medico sicuramente garantisce meglio rispetto a un'auto infermieristica, che ovviamente avendo sì personale sanitario, preparato, ma non con le conoscenze e le capacità che un medico di pronto soccorso può garantire, insomma.

Quindi l'idea, la proposta, appunto è quella di chiedere almeno, nel frattempo, nell'arco di tempo dai 6 ai 7 mesi, che serviranno per i lavori al pronto soccorso dell'ospedale, di chiedere questo potenziamento del servizio di emergenza territoriale. Ricordiamo che su Correggio comunque gravano diversi paesi e un bacino d'utenza molto ampio, per la provincia di Correggio, e quindi migliorare e migliorare il servizio.

Inoltre in questo periodo secondo me ci sarebbe la possibilità di valutare cosa significa mantenere l'automedica anche in futuro, per fare una proiezione anche molto in là nel tempo, eventualmente come alternativa al pronto soccorso notturno, perché con l'auto medica chiaramente l'assistenza del medico al malato in gravi condizioni permette di poterlo trasportare più in sicurezza piuttosto che utilizzare il servizio di un pronto soccorso che, come era il nostro prima della chiusura, non aveva tutte quelle specialità sempre pronte e sempre reperibili all'interno dell'ospedale per poter fare fronte alle emergenze. Spesso i malati più gravi venivano reindirizzati verso altri ospedali, perdendo quindi tempo utile per la diagnosi ufficiale e per la cura. Mi auguro che questa sia una cosa che, una posizione che si possa sostenere e adesso lascio anche a voi il dibattito, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Il Sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Inizio io perché, adesso ho anche capito meglio, ascoltando la presentazione che ha fatto Simone ho capito anche meglio il senso di questa mozione, che pensavo fosse motivata in realtà dall'emergenza, ma mi sembra di aver capito dalle sue parole che non è così, e quindi sono ancora più convinta delle riflessioni che ho fatto nel leggere questo testo.

Parto un po' da lontano e porterete pazienza, ma secondo me bisogna che ricordiamo tutti il percorso che è stato fatto in questo territorio, anche perché lo scorso anno abbiamo fatto dopo mesi di lavoro, abbiamo approvato il Pal, che metteva a sistema comunque un sistema, scusate la ripetizione, di emergenza urgenza, di una rete provinciale territoriale che era già partita negli anni precedenti, tant'è vero che di questo argomento abbiamo già parlato nel consiglio comunale del 2018 con due punti che sono stati inseriti sia mi sembra dal Movimento 5 Stelle sia del Centrodestra, proprio legato alla sospensione dell'automedica notturna a Correggio.

Il sistema di emergenza urgenza nella nostra provincia nasce da lontano, nel 1991 quando è stata attivata la Centrale operativa per la gestione delle richieste dei pronto soccorso e la rete è articolata ovviamente su sei ospedali del territorio, ovviamente al netto di questo momento, che ben conosciamo e di cui non dobbiamo tornare sulle motivazioni. E' anche vero che in questi anni sono emerse comunque alcune difficoltà nel tenere insieme questo sistema, difficoltà oggettive in quanto è cambiato sicuramente il contesto legislativo, è cambiato il contesto organizzativo, ma soprattutto il contesto demografico e anche il fabbisogno che la nostra comunità richiedeva nell'assistenza di questo segmento legato ovviamente all'assistenza alla popolazione. Si è assistito infatti in modo particolare all'aumento dell'età media, alla cronicizzazione di alcune patologie, alla crescita di persone non autosufficienti, che quindi richiedono un'assistenza più elevata, alla complessità della loro presa in carico, e all'esigenza di garantire comunque sempre percorsi completi e in sicurezza nei processi di diagnosi e di terapia, oltre ovviamente all'appropriatezza anche dei percorsi dei ricoveri ospedalieri.

Questo ha portato a farci riflettere, lo dico perché è stato un percorso che è stato fatto a livello provinciale, anche coinvolgendo le parti sindacali, l'A.C.T.S.S., i professionisti della sanità, questo ha portato a modificare radicalmente l'organizzazione del sistema di risposta all'emergenza urgenza sia negli ambiti

ospedalieri, quindi all'interno dei nostri pronto soccorsi, sia all'interno dei territori, laddove erano organizzati mezzi di soccorso avanzato, ed è cambiato tanto nel frattempo, poi ci tornerò sopra.

Il sistema di questa emergenza urgenza della nostra provincia oggi può contare su una distribuzione geografica sicuramente equilibrata per le strutture ospedaliere, ovviamente il Covid ha portato a una riorganizzazione temporanea, ma ne abbiamo parlato anche nello scorso Consiglio, proprio per dare e considerare la Provincia come un unico grande polo ospedaliero, dove ci possano essere cure sicure garantite per tutti, ma anche specializzazioni per andare incontro ai diversi fabbisogni del nostro territorio. A fronte di questa riorganizzazione diciamo provinciale vi ricordo che la rete quindi è formata dai nostri PS, da una centralizzazione del 118, e quindi dalla Centrale Operativa, dai reparti che ci sono sulla medicina d'urgenza al Santa Maria, dall'automedica in ogni territorio, in cui c'è l'ospedale, abbiamo 6 auto mediche, dal potenziamento che è stato fatto in questi ultimi anni delle auto infermieristiche, che sono passate da 2 a 6, e questo ha avuto un beneficio anche sul nostro territorio, che sono ovviamente mezzi di soccorso avanzato, a cui si aggiungono ovviamente le ambulanze, che invece sono mezzi di soccorso di base, e ovviamente all'elisoccorso, qualora sia necessario.

Questa rete molto strutturata, ha comportato un investimento risalente a pochi anni fa, e che sta ancora terminando la sua realizzazione di 2 milioni e mezzo di euro, che ha fatto molto discutere, ne abbiamo parlato, come dicevo prima, in questo Consiglio, che è stato motivato proprio dalla priorità che ci siamo dati, mantenere ovviamente i nostri punti di primo soccorso e di pronto soccorso, riuscire a garantire gli stessi facendo comunque delle scelte, dovendo fronteggiare comunque una carenza di medici specializzati, ci mancano tantissimi medici un po' in tutti i settori, ma anche nel comparto di emergenza urgenza, con bandi che sono andati spesso e volentieri deserti, che hanno messo in difficoltà la tenuta comunque dei nostri servizi.

Non sto a ripetere sulle motivazioni che nascono da lontano sui percorsi formativi dei nostri ragazzi, ma forse non è solamente questo, e ha comportato a fronte invece di una carenza di medici un potenziamento, invece, degli infermieri assunto negli ultimi anni, e ovviamente parliamo di laureati. Lo dico perché nell'ordine del giorno ci sono alcuni temi che avevamo già affrontato anche nel 2018, sul fatto che la riorganizzazione che ha portato a una diversa riorganizzazione delle automediche comportasse un abbandono del territorio, e un'altra cosa che ricordo benissimo, che è presente anche qui, come quindi la vastità del territorio da presidiare rende probabile una difficoltà sui tempi di intervento, e il fatto che l'auto infermieristica non è strutturata allo stesso modo dell'auto medica con competenze che non vengono ritenute adeguate.

Questa riorganizzazione complessiva del servizio ha portato in realtà ad ottimizzare i professionisti, la nostra priorità rimane l'apertura tra l'altro del nostro Pronto soccorso, dobbiamo continuare a lavorare insieme, ha permesso di ottimizzare le competenze e di dare secondo me un servizio di alta qualità.

E questa riorganizzazione, che ha portato quindi a investire, ad implementare le auto mediche, quindi ad implementare l'organizzazione di tutto il segmento di emergenza urgenza, perché prima c'erano solamente le automediche, due auto infermieristiche, oggi abbiamo 6 automediche, 6 autoinfermieristiche, e 4 ovviamente di notte. Ha portato quindi un potenziamento dei mezzi di soccorso, con una sinergia di tutto il sistema che viene gestito in modo centralizzato dal 118. Quella riorganizzazione che abbiamo discusso nel 2018 e che è entrata nel Pal approvato nel 2019 nasceva proprio dalla necessità e dalle priorità che ci eravamo dati sui territori, 1) la necessità di presidiare, nella normalità ovviamente, i nostri PS, perché quando parte l'automedica da Correggio, quando partivo ovviamente, il medico del Ps usciva, il medico internista di turno scendeva, con una non garanzia rispetto all'efficienza di quel servizio, e anche a tante sollecitazioni che avevamo avuto anche dal fronte sindacale, rispetto ad una responsabilità maggiore che veniva caricata anche su chi lavorava in reparto che doveva comunque garantire l'apertura del Ps.

Ha comportato, questa organizzazione, l'aumento della presenza infermieristica, di cui c'era bisogno, perché nel 2018 abbiamo fatto anche delle Commissioni, e ovviamente la Ausl ci aveva portato comunque molti dati, la parte più numerosa dei codici, devo dire sia all'interno dei PS, ma anche delle chiamate, erano codici gialli o bianchi, che non avevano bisogno di una gestione in emergenza dell'auto medica, che in realtà era l'unica che allora c'era, perché l'autoinfermieristica ce n'erano solamente due e quindi c'era una non efficientamento del sistema che faceva uscire l'auto medica al posto di una autoinfermieristica che sarebbe stata comunque sufficiente, perdendo quindi la possibilità che potesse intervenire ovviamente in altri contesti.

E negli anni l'autoinfermieristica non era mai stata diciamo c'è sempre stata in questo territorio una fortissima presenza del volontariato, che è assolutamente prezioso, che permette comunque di mettere in campo tantissime competenze, e in più la realizzazione è stata dovuta anche alla carenza di personale che ho prima ricordato.

Il senso quindi di questa proposta di riorganizzazione, che sta alla base di questo ordine del giorno, perché nasce da lì ovviamente la vostra riflessione, partiva da una presa d'atto delle criticità che c'erano dentro ai PS, dalla difficoltà di trovare i medici che non volevano andare all'interno di quei reparti, anche per le responsabilità per le quali erano chiamati, che ha portato a un ripensamento del servizio decidendo che la nostra priorità era comunque mantenere i PS in tutti i nostri ospedali, nei nostri territori, e al tempo stesso efficientate al massimo tutta la macchina dell'emergenza urgenza.

Questo era il senso della riorganizzazione, il progetto di riorganizzazione che mi sono andata a rileggere, e che vi ricordo, prevedeva quindi un potenziamento dell'intero sistema di emergenza urgenza, con l'acquisizione di nuove risorse di personale con 34 infermieri, l'attivazione finalizzata ovviamente all'attivazione di 6 auto infermieristiche, quindi siamo passati da 2 a 6 sul territorio, attive h24, presenti h24, in tutti i distretti, quindi con l'autoinfermieristica, la presenza, l'acquisizione, nella

forza lavoro, di 12 medici, per poter sdoppiare il ruolo, garantendo quindi la presenza del medico d'urgenza all'interno dei PS in tutti i paesi della nostra rete ospedaliera, la presenza di 6 automediche diurne e di 4 automediche notturne, dislocate sul territorio libere di poter intervenire direttamente, o in supporto ovviamente alle sei auto infermieristiche.

L'implementazione sicuramente di questo progetto ha trovato anche alcuni ostacoli che hanno portato a una dilazione sicuramente dei tempi di realizzazione su cui ovviamente il Covid non ha certamente aiutato, ma penso che questo sistema debba essere capito, nel senso che oggi quando succede un incidente, quando viene chiamato il 118, è il 118 che decide che macchina parte, non è che uno chiama l'auto medica di Novellara, di Guastalla, di Correggio, di Castelnovo Monti, è tutto centralizzato, per cui in base al codice che viene individuato durante la chiamata comunque all'operatore, viene deciso chi è che deve partire, immediatamente parte sempre l'ambulanza e l'autoinfermieristica, di giorno, e di notte, contestualmente, se è un codice rosso parte anche l'automedica, l'automedica arriva sul posto solo se l'auto infermieristica, che magari arriva prima, conferma il fabbisogno, altrimenti viene stoppata e torna indietro, perché abbiamo bisogno che sia a disposizione di qualsiasi altra chiamata sia necessaria. E' il cosiddetto e famoso rendez-vous degli abbinamenti tra automedica e autoinfermieristica per efficientare il sistema.

Questo perché già nel 2018 quando abbiamo fatto le commissioni, tante volte ci siamo accorti che l'automedica usciva e non c'era bisogno di quelle specializzazioni, sarebbe stata sufficiente l'autoinfermieristica, quindi si è scelto di potenziare i mezzi di soccorso avanzato dell'autoinfermieristica per tenere a disposizione l'automedica per necessità più urgenti.

E' questo per me quello di cui stiamo parlando, a me sinceramente non interessa capire e sapere da dove arriva l'automedica, a me non me ne frega niente, non mi interessa sapere se i cittadini di Correggio hanno l'automedica che arriva da Reggio o da Guastalla, mi interessa sapere se c'è un servizio o un sistema di protezione di rete di emergenza urgenza efficiente ed efficace, questo è il punto.

Il progetto, come vi dicevo, di riorganizzazione delle automediche notturne ad oggi ha solamente una modifica rispetto al piano originale, ci sono due automediche notturne a Reggio Emilia, un'automedica a Castelnovo Monti, un'automedica a Guastalla e l'automedica di Guastalla oggi da lì non si può spostare, bisogna che ce lo diciamo, perché l'Ospedale di Guastalla è ancora un ospedale Covid, non ci può essere il medico del Ps che va via e scende il medico di reparto, perché c'è la separazione dei reparti rispetto ai percorsi di accesso all'ospedale per tenere separati e protetti gli ambienti.

Quindi sull'attivazione dell'automedica di Novellara non c'è stato lo spostamento, c'è l'automedica di Guastalla doveva andare su Novellara, questo per coprire ovviamente, ed essere equidistante rispetto comunque ai due bacini. L'automedica oggi è ancora a Guastalla e permangono ad oggi ovviamente le ragioni per la presenza dell'auto medica Guastalla, proprio per tenere separati, scusate o percorsi dei pazienti.

Ed è ovviamente improponibile pensare a una sostituzione notturna del medico di emergenza territoriale da parte dell'internista, proprio per i carichi di lavoro l'attività, la revisione dei percorsi, i che abbiamo subito ovviamente nei mesi Covid che speriamo ovviamente pian piano si normalizza. Da qui la necessità di dover garantire di notte a Guastalla la presenza di due unità mediche, una sul PS e una sul territorio per poter sdoppiare ovviamente in sicurezza i percorsi, e poter andare a soccorrere, laddove ce n'è la necessità, con l'automedica il cittadino che ne ha bisogno in totale sicurezza.

Quindi sicuramente il progetto ha avuto una dilazione dei termini, lo dico perché mi sembra onesto raccontarci le cose come stanno, come sono abituata a fare, il blocco del progetto è stato peggiorato rispetto comunque all'emergenza Covid, il Pal è stato approvato a metà del 2019, (a novembre?), nella seconda metà del 2019, quindi quel progetto che era stato legittimato da tutta la provincia e dalla conferenza socio sanitaria nella sua realizzazione è stato ovviamente, non ha avuto la possibilità di terminare, proprio per la gestione emergenziale che abbiamo avuto, e comunque la difficoltà di reperire personale da inserire nei settori di emergenza urgenza rimane, i bandi di concorso, e bisogna che lo diciamo, vanno comunque deserti, o sono comunque insufficienti per reperire il personale rispetto al fabbisogno.

E questo bisogna che quello che lo diciamo, è altrettanto vero che rispetto al sistema, vi faccio anche qualche esempio, nel periodo dell'emergenza, quindi da marzo ad agosto, ci sono stati circa sei mesi, l'autoinfermieristica è intervenuta sul territorio di Correggio 264 volte, nella fascia oraria notturna, di queste per 80 volte è stata fatta uscire anche l'automedica, perché in partenza il codice era rosso, per il 50 per cento dei casi il codice rosso non è stato confermato, quindi quei mezzi che vengono fatti uscire rischiamo che vengano fatti uscire molte volte in modo inopportuno, con una non razionalizzazione ovviamente delle risorse in campo, risorse come persone ovviamente, e competenze da mettere in campo, in modo non corretto, quindi il ripensamento del sistema di emergenza urgenza è nato per questo motivo. Potenziare i mezzi di soccorso, utilizzare i mezzi nel miglior modo possibile, per rispondere al fabbisogno dei nostri cittadini, ed è questo secondo me che ci deve interessare, non tanto, come spesso accade in tutti i territori, difendere strenuamente delle posizioni localistiche, non è questo il tempo, non c'entra niente il Covid in questo ragionamento che sto facendo, ma chieder la garanzia, da un lato che il nostro PS riapra, e sapete anche l'impegno che ci siamo presi, e che ribadiamo in questa sede, dall'altro lato la garanzia che questo sistema sia efficiente anche per questo territorio, anche se l'automedica di notte è a Novellara, come sarà, o è a Guastalla, perché non è detto che a noi ci arrivi quell'automedica lì, non è così, magari ci arriva quella di Reggio perché abbiamo anche Prato che è vicino a Reggio, quindi di sicuro viene un'altra automedica.

Quindi lì c'è quasi un pregiudizio localistico, lo dico in modo laico, uso questo termine, rispetto comunque a chiedere la presenza di un'automedica, in realtà credo che sia un quesito posto in modo sbagliato, che io non condivido, e lo dico in modo

chiaro, ribadisco, la cosa che dobbiamo pretendere come amministratori di questo comune è che ci sia un sistema di emergenza, qualora viene chiamato di giorno o anche di notte, visto che qui la preoccupazione è comunque l'automedica notturna, che ci sia un servizio che ci metta nelle condizioni di arrivare sul posto il prima possibile, con le migliori competenze possibili, per salvare le vite che abbiamo bisogno ovviamente di salvaguardare, rispetto ai diritti dei nostri cittadini.

Quindi, prima su questo territorio c'era un'ambulanza e un'automedica, oggi abbiamo un'ambulanza un'autoinfermieristica h24, e un'automedica h12, ma con un servizio di emergenza urgenza che h24 risponde in questo territorio, indipendentemente dalla posizione delle macchine e da dove partono. Quindi siamo passati in questa provincia da 8 mezzi a 12 mezzi di soccorso avanzato, quindi 6 automediche sei autoinfermieristiche, distribuite in modo omogeneo sul nostro territorio.

Ho cercato, come vi dicevo, di capire, rispetto ai dati anche, legati a questi ultimi mesi di lockdown, ho parlato con i professionisti, ho cercato di capire, anche perché non capivo bene il senso in realtà di questo ordine del giorno, se c'erano stati comunque dei disservizi, che io personalmente non ho ricevuto, nessuno mi ha telefonato lamentandosi di questo sistema, o perché ha avuto un disservizio, cosa assolutamente possibile, perché quello che non possiamo accettare e che la città di Correggio fosse penalizzata, perché ovviamente siamo amministratori di questo territorio, perché non dobbiamo lasciar morire per strada nessuno, ci mancherebbe altro, non dobbiamo abbandonare nessuno, abbiamo bisogno di avere la garanzia che ci sia una rete strutturata più di prima, con livelli di mezzi e di professionalità al servizio dei cittadini che ha saputo ottimizzare delle risorse per potenziare un servizio, perché investire due milioni e mezzo in questa provincia per avere più mezzi di soccorso a disposizione di tutti, penso che sia un potenziamento e non una diminuzione.

Come vi dicevo le uscite sono state 264 come vi ho detto. Si tratta di un carico di attività che ho sentito dai professionisti, e dal direttore dell'emergenza urgenza e dalla direzione sanitaria, un carico di attività gestibili, sostenibili, che non ha rilevato criticità con l'attuale organizzazione, che non ha fatto rilevare né problemi organizzativi, né logistici ovviamente, tantomeno ha messo a rischio la vita di nessuno. Questo sistema, dal mio punto di vista è un sistema che funziona, mi pare che sia anche adeguatamente presidiato al massimo delle sue attuali potenzialità, considerando i diversi fattori che ovviamente incidono anche oggi sulla situazione, poiché oltre alla carenza di personale, e alla necessità che abbiamo di lavorare di nuovo sulla riapertura dei nostri PS sicuramente il Covid non ha sicuramente aiutato nel realizzare questo sistema.

Quindi credo, rispetto a questa mozione che avete presentato, che ci sia un'impostazione, al di là che ci sono dei refusi, quindi ci sono dei pezzi che non ho

neanche capito, un po' contraddittori, mi sembra forse vengano da qualche copia incolla, non avete letto bene, mi sembra che la richiesta sia comunque localistica, che non entri nel merito dell'efficacia di un sistema, che è quello che a noi deve interessare, e che chiede di attivare delle esigenze, delle necessità, parlando comunque di risorse pubbliche, che comunque non risultano necessarie oggi sul territorio, perché qui c'è un sistema già che funziona, indipendentemente, lo ripeto, dalla posizione comunque dei mezzi di soccorso.

Ho preferito intervenire all'inizio perché c'è un percorso di storia, di scelte anche politiche che abbiamo vissuto, che abbiamo contribuito a fare, il vicesindaco ha partecipato ai tavoli di lavoro, che abbiamo condiviso, a parte i consiglieri che c'erano anche nel vecchio mandato, questa discussione l'abbiamo anche già fatta, quindi al netto dell'emergenza, mi sembra quasi che qui si voglia comunque tornare indietro, rispetto interamente al percorso di riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza, che noi però condividiamo e che abbiamo anche approvato nelle sedi competenti.

Rispetto a un fabbisogno invece locale e legato al Covid per il periodo ovviamente del quale stiamo parlando, o nell'attesa del Ps, i dati che abbiamo ricevuto, e nella interlocuzione che ho avuto con l'azienda, non hanno comunque rilevato questo fabbisogno. E' per questo che sono stata attenta nella presentazione che Simone ha fatto perché volevo capire se c'erano altre motivazioni che qui non erano state espresse nella presentazione di questo ordine del giorno, che dal mio punto di vista non entra nel merito del problema, e per me l'unico tema vero, di merito, è ragionare insieme, se c'è un disservizio su cui dobbiamo intervenire, ma se non c'è un disservizio, ovviamente la mia posizione non avendo rilevato nessuna criticità, è che c'è un sistema ovviamente che funziona, e nei dati che ho raccontato ve ne ho dato ovviamente la restituzione di quello che ho ricevuto, ovviamente, dall'Azienda Sanitaria, non solo dal Direttore di Distretto, ma anche dal Direttore, ovviamente di tutto il settore dell'emergenza urgenza, la dottoressa Ferrari, che è venuta anche nel nostro Consiglio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, per enunciare la nostra dichiarazione di voto e cioè che io voterò a favore della mozione, perché ascoltando questo lungo discorso che ha portato a questa decisione

di sopprimere l'automedica Correggio, di fatto ce la possiamo raccontare finché vogliamo, però la qualità del servizio, con questa operazione di efficientamento peggiora, perché prima avevamo un'auto medica che poteva uscire e coprire il territorio comunale in cinque minuti, o anche meno, e adesso abbiamo un'automedica che parte da Guastalla, d'inverno se c'è la nebbia può anche arrivare non in tempo.

Allora cosa vuol dire disservizio? Ma potrebbe anche partire da Reggio, sicuramente ci mette più tempo che partire dal San Sebastiano, quindi parlare di disservizi..., cosa vuol dire disservizio? Dobbiamo aspettare il morto perché un'automedica non è arrivata in tempo? Secondo me dobbiamo andare avanti, non dobbiamo andare indietro, e soprattutto parlare di efficientamento di sanità mi fa paura! Perché voglio dire, “guardare i costi”, cosa vuol dire guardare i costi?, ma se guardiamo i costi però non peggioriamo la qualità del servizio che comunque è inevitabilmente peggiorata. Poi dopo arriverà anche da Novellara, forse un giorno, ma quando finirà l'emergenza Covid? Non lo sappiamo.

Nel frattempo noi qui a Correggio non abbiamo l'automedica. Cioè noi dobbiamo anche pensare ai casi estremi, perché ogni vita è preziosa, cioè cosa vuol dire se il 50 per cento delle volte l'automedica ha dovuto tornare indietro? Ma magari quel 5 per cento è servito per salvare una vita, e se fosse arrivata tardi magari quella vita non si sarebbe salvata.

E' un po' come il discorso delle cicogne di Castelnovo Monti, no? Questo efficientamento che ha portato alla chiusura del centro nascite a Castelnovo Monti, alla fine dicendo che era un centro nascite superfluo, dove non nascevano abbastanza bambini per giustificare un centro nascite, però in talune condizioni estreme, d'Inverno, dove l'elicottero non si può alzare, dove ci si può mettere ore per raggiungere il capoluogo di provincia, in quel caso un centro nascite lì può servire, può essere fondamentale per salvare un bambino, tant'è che poi il vostro Presidente, il nostro Presidente di Regione, Bonaccini, del vostro partito, ha repentinamente cambiato idea e ha deciso di riaprire questo centro. Perché? Perché evidentemente ci sono delle casistiche tali per cui alla fine, anche in condizioni abbastanza rare, però si possono salvare delle vite.

Quindi io sono d'accordo nell'efficientamento però a parità di qualità di servizio e non tralasciando nessuna condizione estrema. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Io intanto ringrazio il sindaco per quello che ci ha raccontato, per i dati che ci ha portato, che credo che rendano bene quella che è la situazione della sanità nella provincia di Reggio.

Due cose volevo sottolineare, il personale dell'autoinfermieristica è un personale altamente preparato, preparato per intervenire nelle emergenze, e spesso sono anche loro che intervengono all'interno del pronto soccorso, cioè sono loro i primi che intervengono e che spesso gestiscono quelle che sono le necessità del pronto soccorso. Quindi l'autoinfermieristica è un'auto che è altamente specializzata, e che come ci diceva il Sindaco, è il 118 che in base ai casi decide chi far intervenire a seconda della patologia, di quello che è successo nell'incidente, o nella situazione di emergenza. Loro che sanno perfettamente quali sono le capacità e le professionalità che sono all'interno di queste auto riescono assolutamente a far intervenire chi è meglio far intervenire.

Altra cosa i numeri che ci ha dato il Sindaco, poi forse non ho capito bene, mi dirà il Sindaco, i 260 casi che diceva sono notturni, quindi l'automedica veniva da Guastalla o veniva da Reggio, non partiva da Correggio,... perché erano notturni, cioè... quindi 50 casi in cui il 118 ha deciso di farla tornare indietro, e il 50 per cento dei casi in cui ha deciso di farvi intervenire, erano assolutamente nei tempi, previsti da quella emergenza, perché, a meno che come diceva il sindaco, ci sfuggono dei dati? E se ci sfuggono vi prego di portarceli lì, vi prego di darli il sindaco in modo che possa intervenire nelle sedi opportune, si siano ravvisate delle necessità diverse, in 260 casi in un periodo tra l'altro di emergenza sanitaria molto pesante, dove sono dovuti probabilmente intervenire molte più volte rispetto a quello che è la normale necessità di un territorio. E se ci sono state delle difficoltà, dei disservizi, dei problemi, Setti, senza bisogno che ci scappi il morto, cioè nel senso che.., ma evitiamolo, ecco non c'è bisogno di tirare in ballo il morto volendo, non ce ne sono stati. Il fatto che l'automedica non parta da Correggio non ha procurato nessun disservizio, è questo che ci deve interessare, laddove ce ne fossero, avete rilevato che ce ne sono stati, ce lo dovete fare sapere, assolutamente, casi precisi, cos'è successo, cosa non ha funzionato. E allora sì, in questo caso si interviene, presso le sedi competenti, perché sennò è solo un aggiungere una polemica o delle situazioni che non hanno senso, in una situazione che funziona.

Non è questo il nostro caso! Funziona!

C'è un'autoinfermieristica altamente specializzata che riesce a gestire i casi di emergenza del nostro territorio, anche Carpi non ce l'ha l'automedica, eppure credo che a Carpi intervengano ovunque, non ci siano delle emergenze in cui comunque sia necessario l'intervento dell'automedica, qualcuno interverrà.

Ma detto molto campanilisticamente, Carpi e AUSL di Modena, noi guardiamo quello che succede nella nostra AUSL. E' venuto qui il dottor Nicolini a spiegarci le difficoltà, abbiamo fatto una Commissione, ci ha spiegato ogni dato, non si riescono a trovare medici di emergenza, i bandi vanno a vuoto.

Non credo che sia quello cioè nel senso che, se fosse quello probabilmente lo seguirebbe, nel senso che magari fosse quello, non è quello. Si tratta di valutare una situazione con le forze che ci sono a disposizione e in quel modo gestirle. Poi torno a ripetere, tutto gira intorno a quello che sono le necessità del nostro territorio. Ci sono delle necessità reali, ci sono dei casi in cui è stata riscontrata una difformità? Allora si interviene, sennò sino ad oggi, era il 2018, le cose sono andate come dovevano andare. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

No, il mio intento era assolutamente scevro da ogni campanilismo, anzi, era innanzitutto dettato dalla situazione contingente, al momento il medico più vicino, per quanto riguarda la provincia di Reggio, o è a Reggio o è a Guastalla, e questo nelle ore notturne, chiaramente, è il medico più vicino per intervenire ha bisogno di tempo, poi è chiaro che l'auto interviene e ci mancherebbe altro che non intervenisse. Però bisogna parlare poi di tempistiche, didattiche, io purtroppo non ho dei dati così precisi, anzi sarebbe bello riuscire ad avere una sorta di monitoraggio e che questi dati venissero anche esaminati, messi anche a disposizione di noi consiglieri, per capire quali sono le ripercussioni di questa nuova organizzazione sul nostro territorio. Quindi attualmente riorganizzarsi mettendo un medico che chiaramente non avendo il pronto soccorso sarebbe necessariamente dentro l'auto medica, nel nostro territorio, facciamo una cosa assolutamente logica, perché chi ha bisogno e chi ha necessità di un primo intervento, non avendo il pronto soccorso, almeno sa di avere un'auto medica che può intervenire in minor tempo rispetto..., perché è più vicina al territorio quindi in questo modo..., poi questo verso qua se la volete mettere così è campanilismo, ma è più vicina, e quindi ci mette meno tempo, è solo una questione ovviamente meramente logica, poi chiaro, si parla di... in questo caso il disservizio quale sarebbe? Sarebbe un codice rosso purtroppo trattato male, che Dio ce ne scampi, sono il primo a dirlo, trattato male cosa vuol dire, arrivare in ritardo? Purtroppo ci potrebbe scappare il morto, stiamo parlando di casi di emergenza, non si vuole evocare il dramma per nessuno, però purtroppo è di questo che stiamo parlando, poi è vero che il problema dei medici, ci aveva spiegato bene Nicolini

quando era venuto nella Commissione durante la precedente consiliatura, è un problema di persone che non possono accedere alla specialità non essendoci borse di studio, e quindi viene a mancare il personale medico nell'Azienda Sanitaria, però non è un problema economico da quel punto di vista, però il rischio cos'è? D'altra parte, ragionando per assurdo, se tutto va bene così, allora ci potremmo abituare al fatto di dire che è meglio un infermiere di un medico, perché se non ce n'è bisogno, adesso sto estremizzato, lo so che non avete detto questo, ma sarebbe sicuramente meglio un medico, che è stato preparato e ha studiato, che ha la capacità di fare una diagnosi, perché il suo ruolo è quello di fare la diagnosi, l'infermiere ha il compito di tamponare l'emergenza, il medico ha un ruolo ben diverso, fare la diagnosi e indirizzare verso la terapia migliore.

Quindi la richiesta di questo ordine del giorno è, sostanzialmente: in questo periodo in cui c'è carenza del nostro Pronto Soccorso, e che il personale medico del Pronto Soccorso, e che la struttura anche dell'automedica è già presente, perché non utilizzarla durante le ore notturne, in alternativa al pronto soccorso che è chiuso?

Questo era semplicemente l'indirizzo, poi, avrò anche fatto qualche refuso nel dispositivo, me ne dispiaccio, ma detto questo però mi sembra una cosa assolutamente ragionevole, insomma, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene il Sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Io non condivido, penso veramente che questo ordine del giorno sia molto chiuso nel nostro localismo e che provi a far leva anche su delle paure, su delle cose che veramente non sono così, nel senso che o ci sono dei dati, o c'è un disservizio, altrimenti questo ordine del giorno è populista, io non riesco veramente a trovare altra lettura.

Lo dico perché tra l'altro Mora nel 2018 mi sa che c'era già, e quindi insomma forse qualche incontro in Commissione l'aveva anche fatto. Ci avevano anche spiegato, forse Martina si riferiva a questo, il ruolo comunque dell'infermiere di emergenza, cioè l'autoinfermieristica è comunque considerata, alla stregua dell'automedica, un mezzo di soccorso avanzato, non stiamo parlando di un'ambulanza, stiamo parlando comunque di cose differenti, e ci avevano anche raccontato, sono andata anche a trovare le cose che ci avevano detto in Commissione, perché volevo riflettere un po' su questo testo, che non è che se nel frattempo in cui arriva l'automedica il paziente è

abbandonato, questa è la narrazione che tu ci hai rappresentato adesso, c'è invece un professionista sul paziente che è preparato a farlo, a svolgere ovviamente il ruolo non certo come sostituto del medico di emergenza, ma formato per svolgere attività sanitarie salvavita, addestrato a farlo, legittimato ad intervenire dai protocolli regionali, tra l'altro con personale che ha seguito una formazione specialistica e ha già operato per almeno due anni come infermiere di automedica. Dico questo perché il professionista che arriva sul posto, anche nell'attesa che arrivi l'automedica, se non fosse contestuale, ha le capacità per gestire in modo farmacologico anche le situazioni più gravi, soprattutto quelle che hanno bisogno di un intervento immediato perché si giocano ovviamente sul fattore del tempo. L'esempio che si fa sempre è quello dell'infarto acuto, la soluzione non è ovviamente che avviene sul territorio, avviene in reparto, cioè non è che lo squartano lì e lo operano lì. Il professionista ha il dovere di stabilizzare il paziente e poi di portarlo ovviamente in reparto, e di intervenire ovviamente, ma quel professionista è collegato con il cardiologo che sorveglia il paziente, quindi c'è un filo diretto, ed è pronto ad intervenire in caso di complicanza minima, faccio questo esempio, che forse è quello più plateale, perché bisogna entrare un po' nel merito e fare qualche esempio che ci può aiutare ovviamente anche a capire, è per questo che cercavo di capire il senso dell'ordine del giorno, perché in generale quel percorso l'abbiamo comunque condiviso, lo ribadisco, perché ci siamo stati e ci abbiamo discusso e riflettuto, nel senso che la nostra scelta era comunque garantire l'apertura del Ps, perché l'alternativa era chiudere il Ps, in quel progetto, è questo che ci sono venuti a dire anche in Commissione, ce lo ricordiamo bene tutti secondo me. E in quella scelta che abbiamo fatto, abbiamo chiesto che il sistema comunque garantisse tutti i cittadini di questa provincia, il fatto che ci sia stato un'implementazione dei mezzi su Correggio, perché l'auto infermieristica prima non c'era, ci mette come oggi nelle condizioni di avere più dotazione di mezzi e più competenze, che possono intervenire ovviamente laddove necessario, e magari la nostra autoinfermieristica o l'automedica che deve venire a Correggio, se è impegnata da altre parti, viene un'altra automedica e un'altra autoinfermieristica, non c'è un confine territoriale.

Il senso è avere un sistema provinciale di tenuta dell'emergenza urgenza, che vada in tutta la provincia, laddove c'è bisogno, abbattendo ovviamente al massimo i tempi per raggiungere ovviamente questo.

Quindi, ripeto, a me sinceramente interessa sapere se c'è stato un disservizio, che è quello che chiedo, perché io i dati non li ho avuti, nessuno mi ha sollecitato, non ho ricevuto nessun cittadino che mi ha sollecitato di un problema, o di mancanza di tempo, o di mezzo arrivato troppo tardi. Se è stato questo va analizzato, se non è così e se il sistema non ha dato criticità, e quindi sono state gestite tutte le chiamate al 118 con efficienza, non capisco il senso.

E per questo dico che per me allora diventa demagogico o populista, non dico nel senso alto del termine, non voglio strumentalizzare questo testo, perché mi sono data rileggere tutti i verbali e tutti gli interventi del consiglio comunale anche del 2018, e

molte cose sono le stesse, possiamo rileggere quel testo, è molto simile, perché fa leva su due fattori, il fatto che il territorio non è presidiato, è troppo vasto ed è abbandonata a se stesso, e il fatto che la professionalità che c'è sull'autoinfermieristica è insufficiente per supportare ovviamente i fabbisogni. Perché i perni sono questi due, erano così al 2018 e sono così adesso, capisco che c'è la temporaneità del Covid, ma anche i dati del Covid non danno ragione a questa richiesta, dopodiché è chiaro che le proposte sono legittime ci mancherebbe. Io ovviamente dico la mia, rispetto ovviamente agli approfondimenti che ho fatto, alle riflessioni che ho fatto per prepararmi a intervenire in questo contesto, perché mi interessava capire ,rispetto anche alla presentazione che ha fatto Simone, che ringrazio, rispetto magari a conoscenze che voi avevate avuto, giustamente anche come forze di opposizione, per sollecitare l'Amministrazione ad intervenire su un problema, cosa assolutamente corretta, anzi ci mancherebbe altro, ma se non è così, come si dice, resto un po' della mia idea, nel senso che mi sembra che ci sia un modello provinciale che funziona, che dà risposte adeguate ai cittadini, e non ha fino ad oggi rilevato nessun disservizio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Procediamo allora con la votazione. Quindi per il punto 15 all'ordine del giorno

Favorevoli: 5

Astenuti: nessuno

Contrari: 11 (Oleari, Malavasi, Chiessi, Zaccarelli, Sacchetti, Ghirelli, Bagnoli, Giovannini, Catellani, Goccini, Sassi).

Passiamo al punto 16.

Punto n. 16 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE PER GARANTIRE LA SICUREZZA E L'APPLICAZIONE DEL DIVIETO DI ASSEMBRAMENTI NEGLI ORARI DI ENTRATA ED USCITA DALLE SCUOLE DI PRIMO GRADO.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Faccio una rapida lettura del testo che è breve:

Premesso che

Una delle misure di contenimento del diffondersi del coronavirus SARS-COV-2 è il distanziamento sociale, così come decretato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (ultimo D.P.CM. del 7 settembre 2020);

Considerato che

- ☐ È necessario garantire il predetto distanziamento all'ingresso e all'uscita di tutte le scuole di ogni ordine e grado;
- ☐ Abbiamo incontrato diversi cittadini e le criticità maggiori sono state rilevate presso le scuole primarie;
- ☐ Diverse scuole hanno chiesto un aiuto concreto da parte del Comune per poter garantire ingressi e uscite in sicurezza;
- ☐ E' necessario garantire alla Polizia Municipale la possibilità di presidiare il territorio in modo continuativo e proficuo;
- ☐ Il Sindaco è responsabile della salute dei propri cittadini;

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta

- ☐ A richiedere l'ausilio della Protezione Civile al fine di presidiare le scuole primarie negli orari di ingresso ed uscita, al fine di evitare gli assembramenti ed aiutare gli attraversamenti in sicurezza;
- ☐ Se la collaborazione della Protezione Civile non fosse possibile, a prevedere la presenza attiva della Polizia Municipale nei suddetti orari;
- ☐ Ad attivarsi, una volta cessato lo stato d'emergenza per il nuovo coronavirus SARS-COV-2, per l'istituzione della figura del "nonno vigile", una forma di volontariato dedicato ai pensionati fino ai 75 anni di età, residenti nel Comune di Correggio e dotati di certificazione medica attestante la buona salute. I volontari si impegnano a presidiare gli istituti scolastici (in particolare le scuole primarie e secondarie di primo grado) negli orari di ingresso ed uscita, al fine

di garantire la fluidità del traffico, la sicurezza degli attraversamenti pedonali e ciclopeditoni, senza dover impegnare la Polizia Municipale.

Questo testo si rifà a delle misure che sono state introdotte anche in altre città, per cui c'è una attenzione da parte dei pensionati nell'agevolare l'afflusso e il deflusso di studenti a scuola, e quindi noi vorremmo pensare ad una cosa del genere, adesso non per un discorso di pensionati o persone anziane che è il caso che stiano protette in questi tempi, quindi noi chiediamo l'ausilio della Protezione Civile, e in caso anche i vigili per poi successivamente sostituirli attraverso figure di volontariato, questi volontari e questa attività di volontariato che agevolerebbe appunto questa fase delicata di spostamento di studenti. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene l'assessore Veneri.

ASSESSORE COMUNALE ELENA VENERI

Sì prendo la parola subito perché ovviamente questo ordine del giorno coinvolge la mia delega, che è quella appunto alla scuola, e, come dire, devo fare i complimenti, ma in questo caso sono un po' ironica, ai consiglieri del gruppo 5 Stelle perché hanno presentato questo ordine del giorno il 14 di settembre, data di inizio delle scuole, e avevano già fatto in tempo a parlare con diversi cittadini che dicevano che le criticità maggiori erano state rilevate presso le scuole primarie, il primo giorno di scuola.

Ora, guai a Dio, se lo hanno fatto, davvero, i miei complimenti non sono più ironici, però devo dire che questa mozione denota secondo me una, veramente una scarsa conoscenza di come funziona il mondo della scuola, anche perché mette insieme temi tra l'attraversamento in sicurezza e il divieto di assembramento, mette insieme temi che tra di loro poco c'entrano, e vorrei insomma fare un po' un approfondimento perché secondo me è utile capire molte cose.

Ripeto questo ordine del giorno è stato scritto il 14 settembre, ma le direttive dal Ministero dell'Istruzione che riguardavano le prime linee guida per la riapertura delle scuole sono, diciamo così, con una conferenza stampa del ministro Azzolina, insieme al Presidente del Consiglio, sono uscite mentre noi eravamo in consiglio comunale il 26 di giugno, il decreto è poi uscito qualche giorno dopo, quindi insomma eravamo intorno ai primi di luglio, almeno per quanto riguarda le scuole. Per quanto riguarda

invece il discorso infanzia, soprattutto prima infanzia 0-3, ha ritardato addirittura di un mese. Questo per dire che da allora, e quindi dai primi di luglio, ovviamente, ci si è messi immediatamente a lavorare insieme ai Dirigenti scolastici, ma davvero con grande impegno da parte degli uffici, sia tecnici, che amministrativi, per poter far riaprire le scuole in sicurezza e in maniera ovviamente corretta, appunto il 14 di settembre.

Abbiamo fatto un lunghissimo percorso con i dirigenti che ha riguardato innanzitutto un ragionamento sulle strutture, perché ovviamente devono essere in grado di accogliere i ragazzi che dovevamo mettere nelle scuole, per arrivare poi piano piano anche all'esterno delle strutture per cui valutare anche ovviamente l'accesso dei ragazzi e l'accoglienza dei ragazzi all'interno degli edifici, per cui, diceva prima il sindaco nel suo primo intervento, riguardo al bilancio, quest'anno sono stati spesi oltre 250 mila euro nelle nostre strutture scolastiche di cui, una parte hanno ovviamente riguardato anche tutto quello che è un nuovo sistema che riguarda gli ingressi appunto dei ragazzi nelle scuole, che sono in tutti gli ordini, cioè a partire dall'infanzia, in questo ordine del giorno fate riferimento al primo grado, che non so se è riferito le elementari o alle medie, comunque consideriamo quel pezzo lì, ma comunque quello che riguarda sia l'infanzia ma anche le scuole superiori, per cui una buona parte di queste risorse, tra l'altro con interventi che magari dal punto di vista economico non sono particolarmente ingenti, ma che hanno richiesto progettazione, pensiero e riflessione, hanno fatto sì che in tutte le scuole si siano diciamo così potenziati il più possibile tutti gli ingressi, che significa non solo quelli di emergenza, cioè le uscite di emergenza sono diventate ingressi alternativi, si sono valorizzati ingressi che magari in alcune scuole, parlo nei plessi non solo di Prato, piuttosto che di Canolo, che magari non erano utilizzati perché ovviamente nel tempo si è sempre utilizzato l'ingresso principale, in tutte le scuole.

Sono stati effettuati interventi proprio per far sì che i ragazzi entrassero in maniera scaglionata sia nel tempo, quindi magari con 5 / 10 minuti, o in alcuni casi ancora di più, ma anche nello spazio, per cui poche classi entrano dalla stessa porta, sostanzialmente proprio per evitare gli assembramenti. E questo è stato davvero un lavoro comunque fatto prevalentemente dai dirigenti che hanno smistato le classi e, diciamo così, deciso gli ingressi, ma allo stesso tempo a cascata ha riguardato i nostri uffici tecnici perché ovviamente hanno dovuto sistemare e mettere in sicurezza gli ingressi, che magari erano da tempo tenuti chiusi o comunque inutilizzati.

Per cui insomma, per dirne qualcuno su tutti, a Prato abbiamo, stiamo, perché alcune cose le stiamo ancora facendo, affrontando, nel senso che il tempo passato non è poi così tanto, stiamo approntando dei vialetti di ghiaia per evitare che con la pioggia poi siano impraticabili, piuttosto che alla San Francesco abbiamo utilizzato dei madoni proprio per far sì che gli ingressi anche in questo caso fossero differenziati e i bambini potessero uscire dalle singole aule, almeno quelli che sono al piano terra, insomma, tutti i meccanismi studiati proprio per evitare questo.

Il problema che abbiamo però fondamentalmente, allora, mentre ad esempio per quanto riguarda l'infanzia abbiamo stabilito degli orari di ingresso con scaglioni di quarti d'ora, per cui non entrano più di 6 / 7 famiglie alla volta, per ogni sezione, quindi tra l'altro la scuola d'infanzia non attua il distanziamento di un metro, le scuole d'infanzia e i nidi, però c'è tutto un processo di triage all'inizio, insomma piuttosto impegnativo, quindi per evitare diciamo così un ammasso di genitori o l'accesso dei genitori tutti insieme, come poteva accadere prima, hanno delle fasce orarie di quarto d'ora in quarto d'ora in cui possono portare i bambini. Dicevo appunto sulle elementari la questione è un po' diversa, e il problema non è il fatto dell'assembramento dei bambini, perché i bambini hanno il loro orario di ingresso e sono richiamati dalle maestre, laddove c'è il servizio diciamo così del pulmino arrivano con il trasporto pubblico, scendono, vengono accolti dall'insegnante e accompagnati in classe. Il problema è quello degli adulti, il problema sono gli adulti, sono i genitori che accompagnano i figli, e seppur appunto la norma del distanziamento è una norma che ben lei cita, insomma che dovrebbe valere per tutti i genitori rimangono spesso a chiacchierare, o a confrontarsi, o a guardare il proprio bambino che entri proprio dall'altra parte, diciamo così, dal portone, creando appunto questo tipo di assembramento.

Ora questo secondo me, al di là di un problema, come dire, di ordine pubblico, vi è veramente un problema educativo molto serio, perché ovviamente questa cosa non si manifesta così tanto alle medie, perché alle medie già una buona parte dei ragazzi arriva con il trasporto pubblico o in autonomia, quindi i genitori che accompagnano i ragazzi sono pochi, e in più sono costretti, almeno per come abbiamo le nostre scuole medie, a rimanere fuori dal cancello quindi lasciano il figlio, e vanno per forza, non stanno lì a guardare.

Sulle superiori non ne parliamo, dove effettivamente lì sì (apro e chiudo una parentesi) abbiamo utilizzato la Protezione Civile poiché in quel caso ci sono sei ingressi scaglionati, ma molti dei ragazzi che frequentano le nostre scuole superiori utilizzano il trasporto pubblico, ed è ovvio che gli orari dei pullman non possono essere tutti assolutamente scaglionati cinque minuti in cinque minuti, quindi lì sì che è stato necessario un intervento, anche perché si parla di ragazzi anche più grandi insomma, che magari hanno bisogno di una qualche dritta in più, ecco allora sì che la Protezione Civile è utilizzata per gestire al meglio questa fase, che tra l'altro finché le scuole non riusciranno ad attivare l'orario definitivo, in fase di orario provvisorio è sempre un po' più critica, diciamo così, rispetto a quando invece l'orario scolastico entra a regime con l'orario definitivo.

Quindi insomma dicevo il problema grosso secondo noi è più legato appunto agli adulti, agli adulti di riferimento, e qui io credo che sia opportuno, come stiamo già cercando di fare da anni, cercare di attivare comunque anche dei percorsi educativi nei confronti delle famiglie, perché il fatto che come dire ci sia questa mancanza di educazione proprio, mi scuso se mi ripeto, nell'accompagnare i figli a scuola, oltre

che essere diseducativo nei confronti dei ragazzi, è assolutamente specchio comunque dell'assenza di tutta una serie di principi fondamentali che invece dovrebbero essere proprio presenti nelle famiglie del giorno d'oggi, ma che riscontriamo invece assolutamente, diciamo così, riscontriamo solo una certa ricerca dell'individualismo dell'essere sempre e comunque a proteggere i figli, senza lasciar loro un minimo di autonomia, e questo ovviamente diventa in un ambito di comunità, come può essere quello scolastico, sicuramente un problema.

Per cui dicevo, tra l'altro insomma ne abbiamo discusso ieri, in una riunione distrettuale con gli assessori, confrontandoci su quelli che saranno i percorsi di formazione per i Docenti sia dello 0 / 3, ma dello 0 / 6, ma anche del 6 / 14, complice anche insomma l'entrata in vigore dell'obbligo dell'educazione civica nelle scuole, proporremo un corso di formazione sia per i docenti, ma che a cascata investirà anche i genitori, proprio su quello che riguarda anche un po' la responsabilità educativa.

E' ovvio che è molto ambiziosa questa cosa, non riusciremo sicuramente a educare i genitori, non è esattamente, come dire, il nostro..., noi partiamo dai bambini, ma i nostri progetti didattico pedagogici riguardano i bambini e ragazzi, però è ovvio che non possiamo lasciare o chiudere gli occhi su atteggiamenti che effettivamente diventano controproducenti proprio per i ragazzi.

Il nonno vigile, dicevo, questa mozione contiene due cose appunto un po' diverse.

Il tema invece degli attraversamenti in sicurezza o comunque dell'accesso a scuola in sicurezza, in epoca non Covid, perché appunto tutte le norme legate al Covid o questa, diciamo così, questi ingressi differenziati, questo tipo di, questo sistema comunque messo in atto con il Covid è indubbio che aiuta anche l'arrivo in sicurezza a scuola dei ragazzi, perché i genitori non arrivano più ammassati in auto a ridosso delle scuole, perché i ragazzi anche in bicicletta quando si muovono comunque hanno dei tempi diversi, quindi in un certo senso questa situazione un po' ci aiuta.

Però è vero che invece in epoca non Covid, quando gli orari sono gli stessi per tutti e quando i ragazzi entrano tutti insieme, in alcuni momenti, ma sempre guarda caso per colpa degli adulti, perché anche in questo caso abbiamo degli adulti che a dirgli di fare 50 metri e parcheggiare a 100, 150 metri da scuola, e accompagnare il figlio magari per mano, è troppo, l'ambizione è quella di arrivare dentro la scuola con la macchina, altrimenti non va bene, okay? Ecco dicevo questo problema effettivamente c'è, perché è quello che crea insicurezza. Se tutte riescono ad arrivare magari e accettano magari di parcheggiare a qualche metro dalla scuola, fare il percorso a piedi per accompagnare il figlio, così è ovvio che buona parte dei rischi ai bambini non si fanno correre. Se tutti pensano di arrivare davanti a scuola in auto, soprattutto di fretta perché si è all'ultimo minuto, e quant'altro, è chiaro che lì i fattori di rischio esplodono, quindi è molto più facile che i bambini siano in pericolo e che anche i genitori insomma intorno facciano fatica a governare la questione.

Il progetto, quello denominato “nonno vigile”, che appunto anche noi siamo assolutamente consapevoli che non è assolutamente possibile in questo momento coinvolgere il volontariato, soprattutto le persone anziane, in questa fase. Però tempo fa sul nostro territorio era attivo un progetto che si chiama “bicibus” e “pedibus”, si vedono ancora i cartelli in alcune zone della città, che proprio servivano a creare dei percorsi assistiti in bici, o a piedi, per i bambini che dovevano raggiungere le scuole. Questo progetto si è, diciamo così, che ancora in alcuni comuni è attivo, grazie al volontariato, nel nostro Comune in qualche modo si è, ma ancor prima che arrivassimo noi insomma, si è, diciamo così, spento, proprio perché la carenza di volontariato ha fatto sì che non potesse essere garantita una sorveglianza in tutti i punti diciamo così sensibili, che sono veramente tanti, e in tutte le situazioni di attraversamento da tenere sotto controllo, non era possibile avere sempre tutti i giorni a disposizione il numero di persone realmente richiesto.

Insieme all'assessore Testi però ne abbiamo parlato molte volte in questi anni, nel senso che è comunque, anche nell'ambito di progetti di mobilità sostenibile, ovviamente, questo non è assolutamente da escludere, un po' ovviamente per tutte quelle che possono essere le, diciamo così le tematiche ambientali che stanno sotto comunque all'idea di non arrivare in auto, tutti insieme, in certi punti della città, ma di favorire il più possibile appunto l'autonomia dei ragazzi e dei bambini anche a muoversi a piedi o in bicicletta per raggiungere la scuola, per cui questo è sicuramente un progetto sul quale intendiamo muoverci, intendiamo lavorare, ma per il quale è assolutamente importantissimo trovare dei soggetti organizzati dal punto di vista del volontariato.

Molte delle esperienze che il consigliere Setti ha anche citato si svolgono con la collaborazione di Auser, sostanzialmente, nel nostro territorio Auser e i volontari Auser, svolgono già tutta una serie di servizi di volontariato molto importanti, anche per la nostra città, e fino ad adesso non sono stati disponibili per, diciamo così, mettere a disposizione, ripeto, un numero di volontari che non è banale, assolutamente, perché non sono pochi, tutte le mattine, tutti i giorni, per tutto l'anno scolastico, serve un numero di persone e una disponibilità davvero, davvero importante. Questo però non deve lasciarci, come dire, soccombere, insieme all'assessore Testi, ripeto, ci siamo confrontati tante volte e non appena anche l'emergenza Covid, auguriamoci presto, sarà finita sarà ovviamente nostro obiettivo riprendere i contatti e rilavorare su questo del progetto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Un breve intervento per rilevare alcune, a nostro avviso, incongruenze, perché proprio il 14 settembre, questa mozione è datata 14 settembre e ci siamo proprio chiesti per quale motivo, già in data 14 settembre siano arrivati riscontri e gravi criticità, ma soprattutto non riusciamo a capire quali scuole abbiano ovviamente chiesto un aiuto concreto all'Amministrazione Comunale, tanto più che dopo esserci confrontati con l'Amministrazione ci è stato ben chiarito che tutte le procedure, come ha detto poc'anzi l'assessore, sono state poste in essere, organizzate e discusse, approntate, insieme alla dirigenza scolastica e agli uffici tecnici già a partire dalla fine del mese di giugno, ovvero dai primi giorni del mese di luglio quindi, appare alquanto strano, addirittura mi permetto di dire, fare espresso riferimento al fatto che il sindaco sia responsabile della salute dei cittadini, perché questo lo sappiamo tutti, ne è il responsabile, ma ovviamente la responsabilità del sindaco non può essere conseguenza dell'irresponsabilità ovviamente dei singoli soggetti.

Quindi è ovvio che questa responsabilità ricada in capo ad un'Amministrazione Comunale o alla figura del Sindaco laddove c'è una attenta, precisa e puntuale responsabilità delle famiglie, dei genitori di questi alunni che frequentano la scuola.

Quindi a nostro avviso questo ordine del giorno parrebbe anche un po' come dire anche, come ci raccontava poco poc'anzi il Sindaco relativamente all'ordine del giorno precedente, alquanto, per certi versi, alquanto allarmistico, ma soprattutto teso a volere creare un problema che in realtà concretamente, come ci ha spiegato l'assessore, allo stato non sussiste.

E' ovvio che tutti dobbiamo fare la nostra parte, tutti dobbiamo essere responsabili, bambini in primis, ma genitori prima di tutto, perché l'educazione sappiamo benissimo, anche all'aspetto sanitario, e quindi alle modalità per affrontare questa emergenza sanitaria, rappresentano un elemento di educazione da parte di ogni singolo genitore.

Quindi appare difficile ecco comprendere laddove queste diverse e importanti criticità, così come queste diverse scuole, abbiano fatto questa richiesta a noi, quando in realtà il protocollo che è arrivato dal Ministero a fine giugno, è stato ben affrontato sin da qualche giorno successivo, quindi dai primi giorni del mese di luglio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene l'Assessore Veneri.

ASSESSORE COMUNALE ELENA VENERI

Sì, chiedo scusa perché non credo di essere stata chiara in un punto e l'assessore Giovannini ma ha dato un assist.

Ecco, il confronto con i dirigenti non si è fermato il 10 di settembre, noi siamo in contatto costante, ci sentiamo tutte le settimane, e se c'è bisogno anche tutti i giorni, nel senso che la verifica su come sta andando dentro e fuori dalle scuole, perché, ripeto, il tema è dentro e fuori le scuole, lo facciamo non dico quotidianamente, ma diciamo che se ci sono dei problemi ci sentiamo sempre.

Poi ci sentiamo abbastanza spesso insomma per condividere quelle che sono le situazioni quotidiane, e il riscontro è quello che, come dicevo prima, c'è un po' più di criticità sulla parte delle primarie, per le ragioni che dicevo prima, mentre sulla parte delle medie, sull'infanzia non c'è problema, io ho sentito anche gli insegnanti delle superiori, non sono, diciamo così, oggetto di questo ordine del giorno, però devo dire che le ho sentite abbastanza tranquille e soddisfatte per come effettivamente le cose stanno andando, insomma, anche perché siamo sempre pronti ad aggiustare il tiro laddove si dovesse rendere necessario, insomma fare qualche intervento ulteriore, ecco.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì, brevemente, noi voteremo contro perché riteniamo assolutamente allarmistiche, non vogliamo terrorizzare i bimbi, che sono, dopo le anziani, indubbiamente la categoria più colpita da questa emergenza sanitaria e utilizzare addirittura la Polizia per bimbi di 6, 7, 8, 9, 10 anni, ci sembra eccessivo, considerando poi che toglierebbe appunto le forze di Polizia da attività di sorveglianza e controllo del territorio, che invece dovrebbero essere la loro specifica caratteristica. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, allora parliamo di Polizia Municipale non parliamo di Carabinieri. No, l'assessore Veneri infatti parla di criticità, ha parlato di alcune criticità sulle scuole primarie, noi infatti ci rivolgiamo proprio alle scuole primarie, non a caso io non mi focalizzerei sul discorso della data, perché chiaramente voi dovete guardare il senso delle cose, non a una data, e soprattutto dovete stare attenti che queste parole eventualmente non corrispondono alla realtà, nella realtà noi abbiamo segnalazioni che ci sono delle criticità, come l'assessore stesso...

Io sinceramente vedo dalle vostre parole un pregiudizio ideologico nel non votare questa mozione, perché si ammette che non ci sono abbastanza volontari Auser, e non ci sono sufficienti vigili per presidiare tutti i punti critici di accesso e uscita alle città, delle scuole. E' un periodo molto delicato, qui si tratta anche di post Covid, attraverso l'iscrizione del servizio, quindi io sinceramente vedo un pregiudizio ideologico nel non votare questa mozione, che naturalmente io lascio presente e invito tutti a un sereno voto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

C'è Giovannini che scalpita però volevo dire una cosa anche io, se mi è concesso, visto che sono dei mesi che sentiamo parlare di scuola e tante volte a sproposito e all'improvviso tante persone si sono accorte della scuola, del mondo dell'insegnamento, dell'importanza dell'istruzione.

Vogliamo parlare della scuola? Lo facciamo in un modo concreto però, e che sia, che parta dalla realtà, perché la data è importante, cioè, raccogliere le segnalazioni su un giorno va bene, se è anche attendibile, diamo il tempo alla scuola di partire. I Dirigenti scolastici, le Amministrazioni, sono dei mesi che lavorano su questi temi e si presenta una mozione con, diverse scuole hanno chiesto un aiuto concreto. Ma quali scuole? Quali aiuti concreti? Vogliamo il bene della scuola, vogliamo il bene dei ragazzi? Benissimo, però cerchiamo di dare concretezza a queste cose, e non presentare delle cose così vaghe, perché sono veramente dei mesi che si parla di scuola su tanti livelli, con poca conoscenza della cosa, quindi benissimo prendersi a cuore la causa, però partiamo dalla realtà, partiamo da qualcosa di concreto per favore. Grazie.

ASSESSORE COMUNALE ELENA VENERI

Allora, forse sono stato troppo gentile nel mio intervento. Allora, sento quotidianamente i Dirigenti, nessuno mi ha chiesto un vigile, un volontario, o un aiuto per gestire l'assembramento, ok?, Lo hanno chiesto a voi però il 14 settembre,

ma il 14 settembre ha ricevuto dei genitori? E nessun genitore con non si è lamentato di una virgola rispetto alle scuole? E guardi le assicuro che i genitori da noi vengono, sa? Guardati vengono subito, prima ancora che il problema si presenti! E vi dirò di più, non c'è un genitore che noi non riceviamo! Non uno, anzi, anzi!

Rispetto a quelle che ho chiamato criticità, forse sarò anche un ingenuo sa, perché chiamarla criticità, e lei ne approfitta per dire che ho ammesso che c'è una criticità? Ok, va bene, l'ho chiamata così, però l'ho fatto perché secondo me, pensavo di essere in un contesto dove ci sono delle persone un po' più mature, dove riescono a considerare quello che stiamo dicendo. La criticità come la sta passando lei Setti è un problema, la criticità come l'ho detta io è per dire che ci sono degli adulti che non sono in grado di comportarsi da adulti. Allora, i vigili, che come anche lei sostiene, devono fare un altro lavoro, l'ha detto anche Rovesti, non ci sono per andare a dire a degli adulti che devono fare il loro mestiere, il mestiere di adulti intendo, e comportarsi bene, poi passeranno, perché poi passeranno, ma non può essere che perché delle persone adulte maggiorenni non sono in grado di stare davanti a una scuola distanziati di un metro noi dobbiamo usare delle orze dell'ordine in quel modo. Poi, sicuramente, a ruota passeranno, se ci sarà qualcuno da sanzionare si sanzionerò, e poi saranno gli stessi che verranno da lei a lamentarsi perché c'erano i vigili a sanzionarli, saranno quelli!

Come ha detto bene la Presidente del Consiglio far partire quest'anno la scuola non è stato uno scherzo, ma sarà ancora molto più difficile riuscire a tenerla aperta, e ce la stiamo mettendo tutta, ma ce la stiamo mettendo tutta leggendo gli atti, lavorandoci, e confrontandoci sulle cose, quelle serie però, confrontandoci, ripeto, dal 26 di giugno, quando se ne è parlato, fino ad adesso, tutti i giorni costantemente. Chiudo qua.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Setti, mi pare che la concretezza su queste su questi argomenti sia assolutamente indispensabile, quindi non possiamo considerare la data, prima cosa, la data, un elemento del tutto superficiale, da non tenere in considerazione perché laddove si pone un problema e si dice che il giorno 14 settembre voi presentate la mozione e dite che avete riscontrato e incontrato diversi cittadini che vi hanno sottoposto problematiche concrete, questo è assolutamente un dato da cui non è possibile prescindere, ed è fondamentale ovviamente tenerne in considerazione.

Il nostro non è un pregiudizio ideologico, assolutamente, non vi è alcun pregiudizio ideologico, vi è semplicemente una mozione che porta all'attenzione di un consiglio

comunale criticità, problematiche, che a voi sono state segnalate, così voi sostenete, ma che all'Amministrazione non sono state segnalate il giorno 14 settembre. Ribadisco, la data è fondamentale, e vi sono diverse scuole, io prima ho chiesto di conoscere quali sono le scuole che hanno espressamente sottoposto alla vostra attenzione la richiesta di un aiuto concreto, perché solitamente le scuole fanno riferimento all'Amministrazione, e quindi ai Dirigenti in primis, all'Amministrazione successivamente, quindi non vi è alcun pregiudizio ideologico, qui c'è un pregiudizio prestampato, io lo definisco, che è un errore prestampato da parte vostra, che potrebbe essere dovuto ad una mozione che viene presentata random, e che non tiene esattamente conto del caso concreto, del caso specificamente concreto di ogni singolo territorio, e che non tiene conto delle problematiche scolastiche che in ogni singolo territorio si sono verificate.

Avrei preferito e avrei apprezzato che questa mozione fosse stata posta in modo diverso, attesa l'apertura delle scuole, considerato il possibile problema e quant'altro, siamo a suggerire e a chiedere che si possa valutare....., allora sì che sarebbe stata intelligente, e che a mio avviso avrebbe creato ovviamente motivo di discussione, di approfondimento, costruttivo soprattutto!

Da ultimo Rovesti, mi devo complimentare, permettimi, permettimi quindi, potrebbe essere che domani qualche goccia possa scappare, pur tuttavia mi permetto di, ovviamente, come vedi non ho alcun pregiudizio nei tuoi confronti e la tua ristrettezza la vedo ampliarsi, e quindi ovviamente ti faccio i miei complimenti e condivido le brevi ma essenziali tue dichiarazioni, che toccano elementi fondamentali quindi non possiamo noi intervenire con uno Stato fra virgolette di polizia nel gestire ovviamente dei bambini che si recano alla scuola, quando in realtà dovrebbero già essere educati dalle stesse famiglie, dai genitori e istruiti al rispetto non solo dagli insegnanti ma anche dalle famiglie, alle modalità di accesso, di ingresso, di uscita e di comportamento presso le sedi scolastiche.

Quindi torno a ribadire nessun giudizio ma secondo noi è una semplice e modesta superficialità nel porre una mozione che avrebbe dovuto contenere toni e modi completamente opposti a quelli che oggi vengono rappresentati.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Allora a me sembra che questa mozione sia stata valutata un po' com'è come quel signore con quella persona che indicava la luna e chi doveva guardare la luna in realtà guardava il dito, perché se ci focalizziamo sulla data e non guardiamo le reali criticità che ci sono nelle scuole della nostra città, allora alla fine non vogliamo affrontare le problematiche che noi vi diciamo. Allora io posso anche fare i nomi delle scuole, ma..... ecco, alla fine ci sei riuscita, ci sei riuscita a suonare la campanella... Comunque in ogni caso io prendo atto della posizione della maggioranza e metto ai voti questa mozione, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Non ho capito se vuole intervenire Catellani, sì.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Lasciamo perdere la data, l'avete scritto dopo, c'è rimasto la data, c'è, però c'è, poi ci sono quelle giornate, quei consigli in cui non va niente bene, ci sono un sacco di prese di posizione che non vanno per il verso giusto, capita a tutti, però insomma in quest'ordine del giorno ci sono tante cose che non vanno per il verso giusto nel senso che il titolo quando lo abbiamo sentito anche in ufficio di presidenza già ci eravamo un po' stupiti perché era proprio il 14, era il pomeriggio. Tra l'altro il sindaco le ha chiesto se era andato a vedere la situazione delle scuole, ha risposto “no, non ci sono andato”, quindi ha detto “lo faranno prossimi giorni”. Quello che è scritto qui denota che non ci siete andati, io non so chi sono questi genitori, ma noi genitori siamo delle brutte bestie eh, nel senso che non ci scappa niente, siamo dei gran “rompi”, per qualsiasi virgola, per qualsiasi cosa, non può sfuggire niente, non può scappare niente, per amore del nostro piccolo, mai! E quindi il fatto che ci siano dei genitori, con tutto il rispetto, che siano venuti a lamentarsi con voi, non con la Dirigente, questo mi lascia un attimo spiazzata, anche perché vorrei far entrare in una delle chat delle classi, insomma, non scappa niente, e, parte una notizia, è già il panico sparso per tutto, per qualsiasi stupidata esca, quindi che una cosa così grave come la mancanza di distanziamento sia sfuggita a questi genitori, non sia stata comunicata agli insegnanti o ai dirigenti mi lascia alquanto perplessa, anche perché io dopo che ho letto questo ordine del giorno, questa mozione, ho voluto capire, quindi sono andata nella scuola del territorio che rappresento, a Canolo, e la situazione era esattamente come la descriveva l'assessore Veneri. I bimbi escono assolutamente distanziati, possono accedere solo i genitori dei bimbi di prima e di seconda, che sono i più piccoli e quindi comunque hanno ancora bisogno per i primi giorni di un minimo di accompagnamento per spiegargli come funziona, stanno fuori dallo spazio della scuola, quindi nello spazio esterno tutti gli altri, tutti accalcati davanti al

cancello, perché se il bambino per due secondi non vede sua madre potrebbe succedere la tragedia.

Altra esperienza, mio figlio fa le medie, chiamiamole così, i genitori non accedono, i miei ragazzi, perché ormai sono ragazzi alle medie, escono tranquillamente, quasi tutti finché c'è la bella stagione in bicicletta, e le posso assicurare, io porto a casa mio figlio e lo accompagno tutti i giorni, che c'è molto meno traffico, si viene a casa in maniera molto più lineare, non ci sono più le code di prima e questo consente comunque una migliore fruibilità da parte dei parcheggi che sono vicino, che ci sono, non c'è più la necessità e l'accalcamento di tutti i genitori e credo che comunque questa situazione abbia portato, per assurdo, a un minimo di ordine in più, che prima probabilmente mancava, ma perché chiaramente non ce n'era la necessità, questo è fuori discussione insomma.

La cosa che ci lascia più, che ci ha lasciato quando ci siamo confrontati su questa mozione, è appunto la tempistica, ma non tanto per la data, è perché comunque c'è stato dietro un lavoro di tanti mesi, i dirigenti e gli insegnanti hanno fatto un lavoro importante e non scontato, credo, perché comunque si è preso in mano e ha la responsabilità dei nostri figli, nel senso che comunque tutti dicono: “ma no la mascherina non la devono tenere, la devono tenere giù, la devono tenere su...”, ma insomma hanno la responsabilità di quello che succede all'interno della scuola. Se dovesse capitare..., tutti quelli che dicono: “no non si fa così, è sbagliato...”, dovesse capitare qualcosa ai loro figli all'interno della scuola, apriti cielo!

Quindi non sono mai abbastanza le attenzioni quando vengono applicate in modo corretto.

Come diceva Stefano se ci fosse qualche effettiva rilevanza, anche in questo caso, come abbiamo detto prima, segnalatelo, assolutamente, deve essere segnalato, ma con la data, il giorno, dove è successo e come è successo, non così! Chiamate la Dirigente, chiamate l'assessore, ditelo, perché non è che noi ci possiamo immaginare che succede qualcosa in comune di Correggio e poi alla fine non sappiamo dove, dove? La Cantona, San Francesco, all'Allegri? A Canolo ci sono in cento, non credo che neanche quando erano tutti insieme ci fosse dall'assembramento, ma va bene, anche a Prato probabilmente. Dove c'è assembramento e dove sono le mancate garanzie per la sicurezza dei bambini? Io da genitore lo voglio sapere perché voglio essere sicuro che il figlio della mia amica, che suo figlio va in quella scuola, sia sicuro, il mio lo vedo perché lo vedo uscire dalla porta, e lo aspetto a distanza, lo aspetto che mi arrivi a tiro, a distanza, però io lo voglio sapere, in che scuola, in che giorno è successo, come è successo. Quanto meno ce lo dovete dire, non ditecelo qui, fatelo presente, perché lì si deve intervenire, assolutamente.

E poi tra l'altro, qui lo dico, perché comunque i genitori sono sempre come torno a ripetere delle “brutte bestie” mi ci metto in mezzo anch'io, noi non chiediamo più ai nostri figli: “Tutto bene oggi? Sei stato bene? Tutto apposto?” No! “Hai tenuto la

mascherina, ti sei messo il gel, sei stato lontano, non hai preso una matita”? Non va bene, non va bene, lasciamoli respirare questi ragazzi.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene il Sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

No, mi dispiace, ma magari Setti se ci vuol dire le scuole, magari ci aiuta a capire le sollecitazioni che ha avuto, perché dopo che avete presentato questa mozione al di là che sono sicura che non siete andati a vedere cosa succedeva davanti alle scuole, ho chiesto all'Assessore Veneri di telefonare a tutte le Dirigenti, per capire ovviamente se c'erano delle richieste inevase da parte nostra, se c'erano dei bisogni ulteriori rispetto a quelli che, ed Elena ovviamente ha già riportato quanto le Dirigenti hanno detto a lei, quindi insomma magari questo ulteriore chiarimento potrebbe aiutarci a capire meglio.

Devo dire che dire genericamente “diverse scuole hanno chiesto un aiuto concreto da parte del Comune per poter garantire ingressi ed uscite in sicurezza” significa che qualcuno ci ha fatto delle richieste e non abbiamo risposto. Insomma magari qualche elemento in più ci potrebbe aiutare ovviamente a capire.

Dopodiché insomma penso che le scuole primarie del primo ciclo siano le scuole comunque più piccole che abbiamo sul territorio, nel senso che sono le scuole dove entrano meno ragazzi rispetto a tutte le altre, nel senso che le scuole primarie le abbiamo a Prato e a Canolo, che sono sicuramente le più piccole come dimensioni, perché c'è un solo ciclo intero sia a Canolo che a Prato, abbiamo la scuola della Cantona, la scuola del primo ciclo del Convitto, che non sono le scuole sicuramente più grandi, avranno circa 250 ragazzi. E poi ci sono le scuole più importanti come dimensione che sono ovviamente l'Allegri, la San Francesco, lo dico rispetto alla dimensione che contengano ovviamente, non per fare delle scale di priorità o di classifica insomma.

In realtà le concentrazioni più grosse sono alle superiori, quindi io sinceramente mi sarei aspettata di più una richiesta legata a quelle scuole, perché alle scuole superiori entrano mille ragazzi tutti i giorni. Quindi se dobbiamo pensare dove ci sono state maggiori criticità da gestire in questi mesi, per capire come farli entrare a scuola, abbiamo lavorato molto di più sulle superiori, rispetto ai flussi comunque delle scuole primarie, perché le porte che sono a disposizione a parità di numero di ingressi, il numero degli studenti che deve accedere è assolutamente diverso, sono diversi anche gli edifici, questo è vero.

Sicuramente le dirigenti ci hanno chiesto di lavorare per verificare tutte le porte d'ingresso per poter suddividere gli accessi, tanto è vero che i genitori lo hanno visto, i ragazzi non entrano tutti dalla stessa porta, cioè non c'è più la porta d'ingresso principale, perché per suddividere i gruppi e quindi fare in modo che non tutti entrano allo stesso modo, nello stesso orario, insieme, hanno diversificato gli ingressi.

Per cui tutte queste scuole sfruttano tutti gli accessi possibili per dividere i ragazzi ovviamente usando le porte che ci sono, non abbiamo sicuramente aperto porte nuove anche se andremo ad aprire un altro ingresso alla scuola Allegri, è stata una riflessione che abbiamo fatto nel fare il giro delle scuole, per la riapertura, per collegare meglio un'uscita di sicurezza, che può essere utilizzata in uscita dai ragazzi, aprendo un passaggio pedonale nell'area della scuola e quindi garantire un ulteriore gruppo autonomo, rispetto comunque ai genitori che si assembrano comunque per aspettare i ragazzi, perché l'assembramento non è dei ragazzi, ma di chi li aspetta fuori. Quindi non sono i ragazzi che entrano, ma sono i genitori che arrivano contestualmente a portare i ragazzi a scuola.

...voci di sottofondo...

...sì ho capito ma mando i vigili per i flussi dei genitori? Adesso bisogna che ci capiamo perché io credo che su questo, condivido la riflessione che ha fatto...

...voci di sottofondo...

Le chiederei di ascoltarmi e poi dopo lei replica. Io credo che la considerazione che ha fatto il consigliere Rovesti sia corretta, nel senso che la Polizia Municipale è già presente sul territorio. Cioè alla mattina vicino alle scuole i vigili ci sono dappertutto per la gestione del traffico e della mobilità comunque dei mezzi che arrivano, perché ovunque con la brutta stagione peggiorerà, i ragazzi vengono portati a scuola soprattutto in questi cicli comunque non utilizzando il trasporto pubblico che usa le superiori, alcuni usufruiscono del trasporto scolastico, ma c'è molta mobilità vicino alle scuole, in entrata e in uscita, e di vigili lì ne abbiamo bisogno, di vigili e degli agenti ovviamente, lì ne abbiamo bisogno, così come abbiamo bisogno che non facciano solamente quello, perché non è che possiamo mandare tutti i nostri 15 vigili, o quelli che sono, davanti alle scuole e lasciare sguarnito tutti gli altri uffici dell'amministrazione ovviamente legata ai servizi che fa la polizia municipale.

E a me interessa che i vigili siano lì a fare il loro mestiere, perché c'è il tema non solo della salute, ma anche della sicurezza, negli incroci e nelle vicinanze delle scuole, che i vigili sono chiamati a regolamentare.

Il tema invece della Protezione Civile, al netto che non c'è nessun accordo quadro per utilizzare la protezione civile, nel senso che dal Governo non è arrivata nessuna indicazione. La scelta che noi abbiamo fatto, parlandone ovviamente anche con gli

altri sindaci, è stata quella di utilizzare le convenzioni che abbiamo con la Protezione civile locale per presidiare il punto che ci preoccupava di più, che è il piazzale delle corriere, perché lì arrivano circa tremila ragazzi tutte le mattine, quindi li abbiamo chiesto loro di presidiare in entrata e in uscita, non tanto le scuole ma i gruppi di ragazzi che arrivano lì, soprattutto per fare un'azione anche educativa, soprattutto proprio la prima settimana, che era quella che ci preoccupava di più perché c'è da rodare comunque un meccanismo nuovo, un'attenzione maggiore, un distanziamento anche alle fermate, che ha avuto bisogno anche di questa sollecitazione, così come la stessa Seta ha messo a disposizione anche personale a terra, diciamo appiedato, per provare a regolamentare ovviamente gli accessi. E la prima settimana è stata una settimana impegnativa sul trasporto, perché le scuole hanno fatto orari differenti, quindi nonostante abbiano consegnato alle agenzie della mobilità gli orari della scuola tradizionale, quindi come se fosse un orario definitivo, non l'hanno fatto, non l'hanno fatto perché non c'erano tutti gli organici, cosa che non ci sono ancora, non l'hanno fatto perché per abituare ed educare i ragazzi a una nuova scuola hanno comunque preferito gestire gruppi più piccoli di ragazzi, e quindi hanno fatto dalle tre alle quattro ore nella prima settimana, e in questa inizieranno a farne 5, e quindi l'orario del trasporto di linea diciamo non era più confacente rispetto all'orario di entrata e di uscita delle scuole, quindi sono stati dovuti aggiungere dei mezzi ulteriori durante la prima settimana, per supportare ovviamente queste richieste.

Quindi io personalmente non mi focalizzo sulla data che mi fa sorridere, ma ne abbiamo parlato anche alla capigruppo, però vorrei entrare nel merito della questione, cioè se c'è un problema bisogna che ce lo veniate a dire, e ci diciate dov'è. Lo andiamo a vedere, mandiamo i vigili a vedere, se c'è un problema bisogna intervenire, parlando con i dirigenti scolastici, o se no dovete invitare i cittadini a farci delle segnalazioni, perché se la dirigente dice “per noi va tutto bene” forse c'è una percezione anche differente che va comunque analizzata e ascoltata, e noi ovviamente siamo ben disponibili ad ascoltare anche questi genitori, l'assessore venire li incontrerà sicuramente volentieri.

Riguardo invece al progetto “nonno vigile”, condivido quello che l'assessore ha detto, nel senso che è un po' che stiamo ragionando nel far ripartire ovviamente il progetto bicibus e pedibus, proprio per fare un'azione anche educativa rispetto alla mobilità sostenibile, anche per valorizzare ovviamente tutti i percorsi ciclopedonali che abbiamo nel nostro territorio. Avevamo iniziato a lavorarci, ovviamente col Covid ci siamo fermati, ma lo riprenderemo in mano. Servirà il volontariato anche lì, al di là che si chiami in un modo o nell'altro sarà comunque un progetto che utilizza il volontariato, per accompagnare i ragazzi in sicurezza a scuola, e ovviamente vedremo quale sarà la richiesta che arriverà dalle famiglie, cioè quando si fa partire un progetto, prima si studia il fabbisogno, poi si fa partire un progetto. Quindi andremo a condividere una progettualità prima di farla partire e di strutturarla con le scuole,

coinvolgendo i genitori, raccogliendo il loro fabbisogno rispetto comunque a un progetto che con loro abbiamo bisogno di discutere, per poi andarlo ad attivare.

Lo dico perché è un progetto calato dall'alto non può comunque funzionare, qualsiasi progetto, in qualsiasi modo si chiami, in qualsiasi settore.

C'è bisogno di fare invece secondo me un percorso più condiviso con le scuole stesse, perché la scuola già è un organismo complesso, c'è bisogno di capire se l'utilizzo comunque del volontariato nel progetto che Elena vuole riprendere, insieme all'assessore Testi, che io condivido, sia un progetto che le famiglie comunque condividono, perché mettere insieme un progetto impegnativo, perché non è che dopo il volontario si ammala quel progetto lì quel giorno lì non lo possiamo far partire, ci vuole un gruppo strutturato che ci garantisca tutti i giorni le persone nel numero sufficiente per dare la garanzia della continuità del progetto.

Faccio solamente queste riflessioni, non aggiungo altro perché mi sembra che il dibattito sia stato insomma ricco e approfondito. Ci tenevo a fare solamente queste precisazioni del lavoro che è stato fatto, e delle valutazioni ovviamente che abbiamo fatto, e del confronto che abbiamo con la Dirigente scolastica perché noi con quello dobbiamo, in realtà abbiamo incontrato anche dei genitori, ma per altri tipi di problemi che sono emersi dentro le scuole che ci hanno portato altri problemi, non di competenza dell'Amministrazione, ma perché giustamente pongano anche all'Amministrazione delle richieste di aiuto, di interlocuzione, rispetto a temi gestionali che sono in capo al Dirigente, perché lì c'è un'autonomia scolastica che va rispettata, e che io personalmente condivido, nell'interlocuzione e nel confronto da attivare ovviamente con la Dirigente.

Quindi se ci sono delle criticità ovviamente la ascoltiamo volentieri, sarà nostra cura dopo che lei ci segnala le scuole richiamare la Dirigente per capire ovviamente da dove nasce questa vostra segnalazione, e ovviamente rimanere a disposizione tanto dei dirigenti quanto dei cittadini che vi hanno contattato, per entrare nel merito di segnalazioni, che ovviamente in questo ordine del giorno non escono, perché generico e non fa ovviamente delle esemplificazioni puntuali, nemmeno tra parentesi, per esplicitare ovviamente meglio il fabbisogno che avete rilevato sul nostro territorio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi possiamo passare al voto per il punto 16:

Favorevoli: 1

Astenuti: nessuno

Contrari: 13 (Oleari, Malavasi, Chiessi, Zaccarelli, Sacchetti, Ghirelli, Bagnoli, Giovannini, Catellani, Goccini, Sassi, Rovesti, Santini e Mora).

Passiamo al punto 17.

Punto n. 17 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI SULLA DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI E SULL'ADESIONE ALL'APPLICAZIONE COMUNI-CHIAMO.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Illustra Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie.

Premesso che:

La pandemia tuttora in corso ha reso evidente l'importanza di creare una modalità differente e alternativa di erogazione dei servizi comunali. I cittadini, per un lungo periodo non hanno potuto muoversi e raggiungere direttamente i luoghi deputati alla fornitura di questi servizi;

Molti cittadini preferiscono non doversi recare fisicamente presso l'URP o altri uffici comunali e risparmiare tempo per richiedere documenti, attestati e certificazioni varie;

In moltissimi Comuni esistono app facilmente scaricabili per indicare ai cittadini strutture comunali, servizi, contatti utili, modulistica, raccolta differenziata, ecc;

Con queste app è possibile comunicare in tempo reale le ultime news, novità ed eventi in programma;

E' inoltre possibile richiedere diverse tipologie di documentazioni necessarie, limitando al massimo gli spostamenti dovuti alle pratiche burocratiche;

Che tramite l'applicazione "Comuni-Chiamo", i comuni possono offrire ai propri cittadini servizi utili e semplici, riducendo la burocrazia e i tempi di gestione;

Che tale applicazione permette al cittadino di segnalare al Comune tempestivamente e in maniera molto semplice problemi di vario tipo quali: strade dissestate, buche, lampioni rotti, rifiuti abbandonati, marciapiedi pericolosi, degrado nei parchi cittadini, segnaletica deteriorata, ed altri problemi di degrado in generale;

Che una funzione dell'APP è quella di ricordare ai cittadini i giorni della raccolta differenziata "porta a porta", grazie ad una semplice notifica sullo smartphone;

Che la piattaforma è in grado di ricevere tutte le segnalazioni (anche quelle da sportello, telefono o email) nel gestionale, già ordinate, organizzate per categoria e suddivise per competenza;

Che con Comuni-Chiamo hai sempre lo storico delle attività svolte, sai quello che bisogna ancora fare e puoi aggiornare il cittadino direttamente sul suo smartphone;

Che tale APP è in grado di semplificare le interazioni, coinvolgendo direttamente gli attori interessati, quali colleghi, polizia municipale, fornitori, ecc;

Che l'applicazione permette alle amministrazioni comunali di sapere con estrema semplicità dove poter migliorare grazie alle statistiche in tempo reale e a report periodici;

Che con Comuni-Chiamo i cittadini potranno rimanere aggiornati direttamente dall'APP e conoscere in tempo reale le attività del comune, i cantieri in corso o gli eventi in programma. Il tutto con l'immediatezza di una notifica.

Considerato che:

oltre 100 comuni hanno aderito in poco tempo all'app Comuni-Chiamo, con ottimi risultati riscontrati (mediamente i tempi di gestione delle pratiche sono stati ridotti del 30%);

l'adozione di questa piattaforma permetterebbe al comune di intervenire direttamente sui problemi che i cittadini ritengono più urgenti, risparmiare tempo e risorse, e fornire un servizio efficiente e tempestivo.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco:

ad attivarsi e prendere contatti con la piattaforma "Comuni- Chiamo", al fine di valutare l'adozione di tale applicazione in base alle esigenze del Comune.

A valutare se esistono altre app alternative o complementari a "Comuni-Chiamo", che possano essere utilizzate nel nostro comune per supportare i cittadini ed evitare loro spostamenti non necessari e permettere un utile risparmio di tempo fino ad ora dedicato ad incombenze burocratiche.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì, faccio una valutazione preliminare di merito, poi dopo andrò a dare qualche indicazione.

Per come è stata concepita la mozione, direi che da un punto di vista meramente formale, sarebbe già di per sé difficilmente legittima in quanto si chiede al Consiglio di attivarsi per prendere contatto con una piattaforma privata, di un'azienda privata, per una sua adozione. Solo questo sarebbe sufficiente per rendere probabilmente inammissibile, in quanto chiaramente al di là di una richiesta, ricerca anche sul mercato di servizi disponibili, una attivazione diretta del Consiglio verso l'adozione di un servizio privato, senza passare dai classici strumenti previsti dal diritto amministrativo, quali ad esempio il bando o le manifestazioni di interesse, credo che renderebbe già di per sé alquanto illegittima una eventuale deliberazione favorevole di questo Consiglio.

Quindi credo che questo sia di per sé già un ostacolo insormontabile, ma naturalmente non mi voglio fermare ai formalismi perché il tema posto è comunque interessante e credo che vada affrontato anche nel dettaglio.

Sostanzialmente quello che si chiede con questa mozione è di fare una serie di, di attivare il Comune e l'Amministrazione ad una serie di attività che però nella pratica mi sento di dire con sufficiente tranquillità è già in essere, perché quando si va a chiedere di attivare una piattaforma informatica, utilizzo questo termine non a caso, per una ragione che adesso vado a specificare, quando una piattaforma informatica, che dovrebbe erogare una serie di servizi alla cittadinanza credo che sia necessario andare a vedere se questi servizi sono o non sono già erogati alla cittadinanza, e credo che andando nello specifico non possa non emergere che le funzioni richieste, innanzitutto di informazione, siano già sostanzialmente in essere grazie ai molteplici canali social-network, e di messaggistica istantanea che il Comune ha sperimentato oramai da anni, e credo, facendo anche un sincero complimento e plauso all'Ufficio Stampa, con una certa efficacia e utilità.

Quindi andare a questo punto a immaginare un'APP a prescindere dalle modalità con le quali arrivare poi ad acquistare questa APP, per distribuirla alla cittadinanza, che debba di per sé replicare funzioni che sono già in essere, potrebbe essere da un lato inutilmente dispendioso sia in termini di costi che di tempo, dall'altro anche obbligare il personale del Comune a replicare funzioni non così immediate, perché non sempre è in automatico, un'informazione può essere trasferita da una piattaforma ad un'altra con un automatismo che difatti non c'è.

Ma c'è un altro aspetto, e rimango sull'aspetto dell'informazione, che sta molto a cuore all'Amministrazione, c'è un altro aspetto, e questo è una sorta di, mi viene segnalato in realtà, e la faccio mia questa definizione, come una sorta di mantra per chi fa comunicazione, e cioè che chi fa chi intende fare una comunicazione efficace deve andare dove sono i cittadini e non chiedere ai cittadini di andare in un'altra parte. In soldoni, chiedere alla cittadinanza di scaricare un'app la cui diffusione potrebbe essere tutto sommato limitata, come spesso accade, anche in Comuni a forte

tendenza turistica, sarebbe una contraddizione in termini perché chi vuole fare informazione deve andare sui canali utilizzati dalle persone, e i canali utilizzati alle persone sono i social-network, essenzialmente, dove credo che il Comune sia molto presente, e anche molto tempestivo nell'utilizzo, attraverso i servizi di messaggistica istantanea, credo che l'esempio di WhatsApp sia noto a tutti, e soprattutto per il servizio che ha al Comune, anche non solo in momenti diciamo di emergenza saltuari, come può essere questioni legate a eventi atmosferici, ma anche nel recente periodo di emergenza sanitaria, penso che sia stato un servizio quello di comunicazione da parte Amministrazione assolutamente puntuale, efficiente e soprattutto finalizzato a raggiungere il maggior numero possibile di cittadini utenti. Già questo sarebbe credo abbastanza sufficiente per inquadrare il punto, ma ampliando la visione, andiamo anche ad analizzare quello che viene chiesto relativamente alla possibilità di fare segnalazioni.

Ecco, anche su questo credo che sia un tema sul quale il Comune ha investito, e credo anche investito bene, perché già la stessa piattaforma del sito internet Rilfedeur, così come la stessa possibilità di fare segnalazioni attraverso WhatsApp, lo abbiamo già citato, siano già di per sé sufficienti per un approccio rapido, immediato e funzionale dell'utenza verso la pubblica amministrazione.

Ho qualche dato, nel corso nel corso degli ultimi 5 anni in media sono state fatte attraverso queste piattaforme, e quindi parlo di piattaforme telematiche, le segnalazioni diciamo fisiche, che possono essere fatte ancora all'Urp, naturalmente, una media di 2.200 segnalazioni all'anno, ci sono anni con 2500, anni con 2100 segnalazioni, ma la media diciamo si attesta ai 2.200, quindi un numero significativo. E come vengono gestite? Esattamente come mi pare nella mozione si dica a un certo punto, e cioè la piattaforma già esistente, il Comune riceve la segnalazione, la indirizza sulla scrivania virtuale del funzionario competente, il quale la gestisce e nei tempi previsti provvede con le risposte, oppure mettendo in atto quanto richiesto, laddove ovviamente la richiesta sia legittima e necessiti di un intervento.

Quindi ci troviamo già solo sotto questo profilo ad una replica di quelli che sono gli strumenti in essere, però naturalmente non ci accontentiamo di questo, e questo ci tengo a dirlo, perché sicuramente l'Amministrazione che ha investito molto sull'aspetto dell'informazione e della tecnologia, non si fermerà sicuramente qui. Semmai gli investimenti che verranno fatti nel prossimo periodo potrebbero essere indirizzati verso quelle piattaforme di natura istituzionale con valenza o nazionale o regionale, faccio anche qualche nome, mi riferisco quando parlo di piattaforme di valenza nazionale, mi riferisco a quelle messe in atto dal Ministero per l'Innovazione Tecnologica, l'APP "io.italia.it" che è in fase di implementazione, mi dicono, e sarà probabilmente distribuita nei prossimi mesi e dovrebbe interessare una molteplicità di Comuni, oltretutto con, diciamo con un rilascio gratuito, a favore delle

Amministrazioni, invece che un acquisto diciamo da un privato. Oppure le piattaforme regionali, si prevede in questo caso l'Emilia Romagna, che sta per rilasciare e sta per realizzare una APP che verrà denominata “dappertutto” e che avrà sostanzialmente le funzioni di cui stiamo parlando, quindi semmai la tendenza del Comune sarà andare verso una soluzione di questo tipo, condivisa con altri Enti locali, sviluppata per gli enti locali da parte delle istituzioni preposte e con lo scopo di dare seguito a quanto sino ad oggi si fa.

Prima di concludere ho dimenticato un passaggio che reputo importante quindi lo recupero, quando parlavo delle nostre piattaforme, delle piattaforme in essere, quindi il sito internet, attraverso “Rilfedeur”, così come le segnalazioni attraverso WhatsApp, il tema dei rifiuti, che è un tema molto sentito, naturalmente, ne abbiamo discusso a dovere, anche in questo caso esiste un servizio, in questo caso lo mette in campo Iren, è una APP si chiama “ECO Iren”, attraverso la quale fare direttamente le segnalazioni in modo tale che sia il Comune interessato che lo stesso gestore dei rifiuti, in questo caso Iren, possano intervenire per dare seguito alle richieste dell'utenza.

Quindi ecco, io ritengo la mozione non approvabile per i ragionamenti fatti, ma al di là delle questioni procedurali, così come le questioni di merito, ci tengo comunque a sottolineare che il Comune, anche nelle sue prospettive, e a tal proposito segnalo, nel Documento Unico di Programmazione, quindi nel DUP, l'obiettivo di un'ulteriore digitalizzazione del nostro Ente, ecco, nella sostanza, cioè nell'andare verso una direzione di maggiore digitalizzazione, sicuramente il Comune non solo è interessato ma è da anni che sta investendo risorse e continuerà a farlo sicuramente nei prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Sarò velocissimo, Presidente Ringrazio ovviamente l'assessore, perché penso sia stato preciso e puntuale, ed è ciò che anche noi ovviamente rileviamo, ovvero che forse al consigliere Rovesti e al gruppo “Correggio siamo noi” è sfuggito quello che è il Documento Unico di Programmazione, e quindi espressa indicazione di quanto l'elemento della digitalizzazione sia argomento importante, espressamente e puntualmente considerato dall'Amministrazione, e soprattutto per essere, come detto, brevissimo, fare presente, come ha detto in apertura l'assessore Dittamo, fare presente che la app cui questa mozione fa riferimento, no, chiedo scusa, non è una app ma è

una piattaforma, ovviamente privata, di una società privata, e che non consente, secondo le regole e le norme del diritto amministrativo, e di quelle che sono ovviamente le disposizioni normative specifiche, l'accesso immediato.

Quindi forse il consigliere Rovesti non ha tenuto conto, e non ha preso in considerazione l'aspetto ovviamente amministrativo e pubblicistico a cui l'azione amministrativa deve costantemente e puntualmente attendere, nell'esercizio dell'azione amministrativa.

Per questo motivo, e per le ragioni ovviamente puntuali, precise, e ben scandite dall'assessore, ritengo che questo ordine del giorno sia, devo dire, superato e naturalmente per quanto ci riguarda non degno di voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Molto brevemente. Oltre cento comuni hanno già aderito a questa APP, quindi la cosa è assolutamente fattibile, e i tempi di gestione delle pratiche sono stati ridotti del 30%. Questi sono dati che potete tranquillamente trovare in rete, ma al di là di quello accolgo con favore le ultime parole dell'assessore sull'utilizzo di app diverse a livello nazionale e regionale. Io credo che l'idea era quella di unire in un'unica app, che è uno strumento che utilizziamo tutti, di tutti noi abbiamo sul telefonino app, le più svariate possibili, di unire appunto in un'unica, i servizi che oggi vengono fatti sì in modo digitale, ma, alcuni attraverso la mail, alcuni attraverso Facebook, alcuni attraverso WhatsApp.

Quindi l'idea era di unire in un'unica app questi servizi, comunque apprezziamo le ultime, ripeto, le ultime parole dell'assessore che vanno comunque in un indirizzo di maggior digitalizzazione dei servizi comunali.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altre dichiarazioni, interventi possiamo passare al voto.

Favorevoli: 5

Astenuti: nessuno

Contrari: 13 (Oleari, Malavasi, Chiessi, Zaccarelli,
Sacchetti, Ghirelli, Giovannini, Catellani,

Goccini e Sassi).

Passiamo al punto 18.

Punto n. 18 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI PER L'INSTALLAZIONE DELLE FOTOTRAPPOLE CONTRO L'ABBANDONO DEI RIFIUTI FUORI DAI CASSONETTI E SUL TERRITORIO COMUNALE.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Rovesti. Anche qui possiamo darla per letta.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì, do per letta, semplicemente due parole. Leggo le nostre richieste:

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco

Ad avviare il monitoraggio del territorio, creando una mappatura delle zone sensibili al rischio di abbandono abusivo di rifiuti;

Ad acquistare un congruo numero di fototrappole, che poi potrà essere ampliato in futuro in modo da avere un adeguato controllo sul territorio comunale;

Ad acquistare un congruo numero di cartelli mobili con la dicitura “area videosorvegliata” da apporre nei luoghi vicini alle fototrappole per ottemperare alle normative in termini di privacy;

A garantire il rispetto delle normative e l'applicazione delle opportune sanzioni per chi viene individuato nell'illecita azione di abbandono dei rifiuti;

Predisporre un programma di rotazione delle stesse fototrappole e di analisi andamentale sulla frequenza dei reati individuati.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie. Dunque, parto ricordando agli autori della mozione che nel precedente mandato la stessa Giunta ha attivato un sistema di monitoraggio del territorio, proprio per prevenire e contrastare l'abbandono rifiuti, acquistando una fototrappola e una telecamera sempre di quelle trappole, cioè nascoste perché sono nascosti dietro al segnale stesso in cui si dice "Zona videosorvegliata". In questo segnale c'è un piccolo foro dove passa l'obiettivo della fotocamera o della telecamera e quindi già dal 2015, se non ricordo male la data, abbiamo attivato, acquistando questi due strumenti, abbiamo attivato il controllo del territorio, e questo perché volevamo partire con il porta a porta esteso a tutto il territorio, avendo già a disposizione questa strumentazione. Infatti è stato uno strumento utile, come è stata utile la Convenzione con le G.G.E.V. nel presidio del territorio e nella segnalazione di sanzioni per abbandono rifiuti.

Nel corso degli anni abbiamo anche, come ben sapete, installato numerose telecamere di videosorveglianza su tutto il territorio, alcune delle quali sono state piazzate in piazzali / parcheggi, anche con la funzione di sorvegliare le batterie dei cassonetti. Ne cito due, tra tutte, quella di Mandrio (piazzale di Mandrio), quella del piazzale piscina, dove abbiamo fatto sanzioni grazie alle telecamere con cui abbiamo registrato le immagini, e siamo risaliti al responsabile dell'abbandono, sanzionandolo.

Bisogna secondo me contestualizzare e guardare i numeri di questo fenomeno perché, ripeto, dal 2016 abbiamo esteso a tutto il territorio il porta a porta, e nel 2019 abbiamo attivato la tariffa puntuale. Sia quando abbiamo esteso il porta a porta che con la tariffa puntuale si temeva l'esplosione del fenomeno dell'abbandono, in realtà il fenomeno, come ho fatto vedere in alcuni incontri pubblici, era già presente prima del 2015, avevo una foto del 2015 con una batteria di cassonetti con indifferenziato e a terra dei rifiuti abbandonati, quindi questa maleducazione e mancanza di senso civico era già presente prima dell'introduzione del porta a porta o della tariffa puntuale.

Però ci tengo a dare dei numeri per capire di che fenomeno stiamo parlando. A Correggio abbiamo 189 batterie di raccolta differenziata su tutto il territorio, per un totale di 707 contenitori, plastica, carta, vetro, ogni anno, in media negli ultimi quattro anni, ho considerato gli ultimi quattro anni, abbiamo circa 130 segnalazioni di abbandono rifiuti, quindi su 189 batterie abbiamo 130 segnalazioni, quindi vuol dire che ogni batteria non riceve un abbandono rifiuti, e quindi vuol dire circa 11 abbandoni al mese su tutto il territorio, penso che se con 26 mila abitanti, penso che

siano numeri da contrastare chiaramente ma del tutto compatibili con le dimensioni del nostro Comune, e compatibili col fatto che è un fenomeno che era già presente anche prima dell'adozione del nostro sistema di raccolta porta a porta a tariffa puntuale. Su questi fenomeni abbiamo una incidenza di multe pari a circa 60%, cioè di tutti questi fenomeni riusciamo a multare circa il 70% degli abbandoni. Quindi il presidio del territorio c'è, perché il fenomeno a mio avviso non è eclatante, e in più ci stiamo adoperando fin dal 2015 per contrastare queste forme di presidio del territorio. Abbiamo in programma l'acquisto di un'altra fototrappola, ricordo però che questi strumenti è vero riprendono fotografie, eccetera, dopodiché c'è sempre l'operatore che deve andare a visionare le immagini o a guardare le foto, e quindi occorre del tempo, del lavoro, per procedere poi con la sanzione. Quindi non è che una volta posizionata la fotocamera è finito il lavoro e non c'è più nulla da fare, fa tutto lei, no, occorre molto lavoro, perché poi deve uscire la Polizia municipale a verbalizzare che abbiamo posizionato la telecamera quel giorno, a quella precisa ora, in quel posto, e quindi tutto viene fatto in modo trasparente e preciso, regolare.

Quindi questo per dire che tutto quello che viene richiesto nella mozione è un ingigantimento di una procedura che è già in corso da cinque anni, e che sta già dando i suoi risultati. Abbiamo già un sistema di controllo sul territorio, che incrementeremo con ulteriori fotocamere, ma andare a programmare la rotazione su tutto il territorio, eccetera, mi sembra eccessivo, un lavoro eccessivo per un fenomeno che, ripeto, dati alla mano, è limitato, è contenuto, cioè possiamo ritenerci anche soddisfatti della situazione che abbiamo a Correggio. E' vero che io sono il primo ad essere infastidito in modo incredibile quando vedo un rifiuto abbandonato per terra sul nostro territorio, però dobbiamo prendere atto che in questi anni il lavoro è stato fatto, e credo ci sia stata anche una crescita della sensibilità del cittadino nei confronti dell'abbandono, e dell'inciviltà. E quindi anche il fenomeno si è ridimensionato anche per questo motivo, perché, secondo me c'è una crescita culturale generale, sotto questo punto di vista, poi la nostra attenzione al territorio e alla cura di questo fenomeno, la guardia non va mai abbassata, quindi appunto incrementeremo l'attenzione con l'acquisto di un'altra fotocamera ma, ripeto, vedo eccessivo pensare di programmare la rotazione sul territorio per tutti i punti del territorio quando in realtà il fenomeno è abbastanza circoscritto, e i numeri sono abbastanza costanti negli anni, quindi non abbiamo dei fenomeni di esplosione del degrado dovuto alla tipologia di raccolta differenziata o meno. Quindi credo che quello che è stato impostato dall'Amministrazione già cinque anni fa sia un sistema di monitoraggio di controllo territorio adeguato e che può essere migliorato, lo stiamo migliorando, man mano che installiamo nuove telecamere, o che acquistiamo la prossima fotocamera. Quindi io sarei per bocciare questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Salutiamo Nicolini. Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Sì, molto velocemente, pare che anche in questo caso l'intervento dell'assessore sia stato puntuale, preciso, e abbia dato ovviamente delineato una situazione che ormai già, come dire, costituisce atteggiamento consolidato dell'Amministrazione, quindi un controllo specifico, cosa che, a mio avviso, sarebbe stata di buon grado se aveste anticipatamente verificato, preso atto, e approfondito quello che è l'azione amministrativa, rispetto ovviamente al problema dell'abbandono dei rifiuti.

Quindi anche per queste motivazioni, e per le ragioni tutte ben evidenziate dall'assessore, riteniamo che questa mozione, per quanto ci riguarda, non possa trovare accoglimento e l'approvazione del nostro gruppo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Brevemente, sono contento di sapere che i numeri sono in decrescita e che il fenomeno non è preoccupante, ma il nostro intendimento era quello di dotare il territorio di più fototrappole, che si pagano da sole, nel senso che il costo è ammortizzato dalle sanzioni che poi verrebbero fatte grazie a queste fototrappole. Niente, mettiamo ai voti e, apposto così.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi possiamo passare al voto. Quindi procediamo per il voto del punto 18:

Favorevoli: 4

Contrari: 11 (Bagnoli, Giovannini, Catellani, Goccini, Sassi, Chiessi, Zaccarelli, Sacchetti, Ghirelli, Malavasi e Oleari).

Abbiamo da recuperare la interrogazione al punto 10.

Punto n. 10 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE RIGUARDO AL PIANO DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI GASSOSE, ODORIGENE E DI ANALISI DEL COMPOST IN USCITA DERIVANTI DALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLA FORSU PREVISTO NELLA APEA DI PRATO – GAVASSA.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Prego, Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Allora, leggo brevemente, velocemente, questa interrogazione, proprio perché vorrei riassumere quelli che sono i piani di monitoraggio su questo impianto che sembrerebbe aver avuto il via dalla sentenza del Tribunale Amministrativo.

Allora:

Premesso che:

- La deliberazione n. 2264 datata 22/11/2019 della Giunta Regionale Emilia Romagna (pubblicata sul BURERT Emilia Romagna in data 12/12/2019) di adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAUR) include precise indicazioni riguardo al piano di monitoraggio degli impatti ambientali dell'impianto in oggetto;
- La suddetta delibera regionale riprende le indicazioni e valutazione della Conferenza dei Servizi a cui il nostro ente ha partecipato - IREN Ambiente Spa durante la Conferenza dei Servizi ha assunto l'impegno di inviare il compost prodotto dall'impianto all'esterno del comprensorio di produzione del Parmigiano Reggiano e nel contempo di istituire una commissione tecnico scientifica (nota prot. n. 172126 del 8/11/2019), composta da esperti a livello scientifico e dal Consorzio del Parmigiano-Reggiano, Regione Emilia-Romagna, Comune di Reggio Emilia ed Associazioni agricole, al fine di effettuare un monitoraggio sul compost e sul suo utilizzo, con particolare riferimento al tema dei clostridi - al fine di ottenere un quadro completo in merito alle condizioni ambientali ante/post opera, la Conferenza dei Servizi ha ritenuto utile che ARAPE effettui un monitoraggio di tipo chimico, almeno una volta a stagione (una volta in fase ante operam e trimestralmente in fase post operam) dei composti caratteristici del processo produttivo dell'impianto in

progetto (Composti Organici Volatili, Acido Solfidrico, Ammoniaca), secondo le modalità previste nel piano di monitoraggio dell'AIA;

- Per il Comune di Reggio Emilia (ente sul cui territorio fisicamente verrà costruito l'impianto) è apparsa “strategica” la tutela della popolazione e del territorio attraverso il processo di monitoraggio ambientale per tutta la vita dell'opera come elemento strutturante del processo produttivo ed elemento di controllo da parte degli Enti. (quindi compreso il controllo da parte del Comune di Correggio) - la sentenza del TAR di Parma N. 00156/2020 REG.PROV.COLL in cui veniva rigettato il ricorso per l'impugnazione del PAUR da parte dei Comitati Ambientali, associazioni e privati cittadini, richiama una possibile errata valutazione sugli impatti del traffico riportando che la Conferenza dei Servizi imponeva ad IREN “di procedere ad un costante monitoraggio della situazione per la durata di 24 mesi, con obbligo di relazionare circa le eventuali criticità riscontrate procedendo contestualmente ad opportune considerazioni e valutazioni al fine di scongiurare impatti ulteriori a quel preventivati”;

Si chiede

- Se è previsto che il Comune di Correggio partecipi alla Commissione tecnico scientifica che dovrà istituire IREN con il Consorzio del Parmigiano-Reggiano, Regione Emilia-Romagna, Comune di Reggio al fine di effettuare un monitoraggio sul compost;
- Come questa Amministrazione intende gestire il processo di monitoraggio ambientale per tutta la vita dell'impianto attraverso l'analisi, le valutazioni ed i correttivi derivanti dai continui dati che saranno forniti da IREN Ambiente Spa e da ARPAE;
- Data la dimensione dell'impianto e la sua potenziale pericolosità, se è previsto un tavolo permanente di condivisione con IREN Ambiente Spa dei dati provenienti dai vari piani di monitoraggio degli inquinanti.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde Testi.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie. Allora, il Comune di Correggio non era previsto partecipasse a questa Commissione Tecnico Scientifica, principalmente perché non è nel territorio su cui si insidia l'impianto, ma abbiamo chiesto sia a Iren che al Comune di Reggio di poter partecipare e ci è stato dato il consenso. Adesso formalizzeremo la cosa attraverso

uno scritto così è tutto alla luce del sole, anche se è chiaro che tutti i dati e i risultati di questa Commissione venivano girati alle Amministrazioni interessate.

Quindi, in ogni caso, c'era la comunicazione da parte di questa Commissione a tutti gli organi interessati.

Invece unisco alla risposta dei due punti successivi perché secondo me sono molto collegati, nel senso che questo impianto ha avuto un percorso, come ben sappiamo, molto lungo, di Autorizzazione regionale, in cui è stato rivisto in varie parti, è stato assoggettato a numerose integrazioni migliorative e, sotto tanti punti di vista, per questo impianto, come per altri impianti della stessa tipologia, è previsto un Piano di monitoraggio per tutta la vita dell'impianto stesso, monitoraggio che viene seguito necessariamente da Arpae, per le sue competenze, e nel caso ci sia l'ambito della salute pubblica, dall'Ausl. Quindi sono questi due Enti, queste due strutture che danno la garanzia agli Enti Pubblici che ci sia il rispetto dei parametri di legge, e quindi sono queste due, Arpae e Ausl, i soggetti interessati e vocati al controllo delle emissioni, e/o della matrice odorigina, piuttosto che del traffico, eccetera, eccetera, delle emissioni da traffico perché è loro compito.

Quindi ci sarà il confronto costante tra Arpae, Ausl e i Comuni interessati, come avviene per tutti gli altri impianti, cioè questo impianto, al di là di tutte le preoccupazioni che può aver suscitato, non ha un rischio rilevante come altri impianti che sono già insediati sui territori della provincia di Reggio e in tutt'Italia, quindi non ha una "Legge Seveso" o altri sistemi di controllo, è un impianto di trattamento rifiuti, in questo caso frazione organica, e appunto assoggettato a determinati tipi di controlli che possono essere giornalieri, mensili, trimestrali, o annuali, a seconda della tipologia di matrice che si va a studiare.

Quindi abbiamo piena fiducia nell'operato di Arpae e dell'Ausl, che sono organi super partes, non hanno degli interessi privati da tutelare e quindi tutelano l'interesse del cittadino e quindi anche l'interesse dell'Amministrazione, e quindi siamo sicuri che faranno un lavoro preciso e scrupoloso di controllo di tutte quelle che sono le matrici inquinanti previste, assoggettate appunto ad autorizzazione regionale a cui è andato incontro questo impianto.

Quindi non ritengo, a mio avviso, cioè non è previsto, al momento, un tavolo permanente come viene chiesto nell'ultima domanda, proprio perché sono già previste una serie di controlli in capo agli organi competenti, Arpae e Ausl, non è previsto in questo momento nessun tavolo permanente di condivisione di questi dati, dati che però sono pubblici, cioè sono tutti dati pubblici, sia quelli di Arpae che di Ausl, e quindi credo che quella sia già una indicazione di trasparenza di tutto quello che viene monitorato all'interno del processo industriale di questa azienda.

Quindi la mia risposta è questa, cioè che crediamo fermamente nell'operato di Arpa e Ausl a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, visto che sono gli enti preposti di natura pubblica e quindi al di sopra di qualsiasi, a mio avviso sospetto di interesse privatistico, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Setti, se vuole rispondere, dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

No, io sono soddisfatto perché la risposta è stata puntuale, non sono soddisfatto per i contenuti, ma ne prendo atto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, finiti i punti agli ordini del giorno finiamo il Consiglio Comunale, buona serata a tutti.